ANNO 57 MATTINO TORINO *Giovedì 13 Dicembre 1923* MATTINO NUM. 296

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal numero del giorno	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dall'inizio del mese	Italia e Colonie	L. 48 —	25,50	13 —
	Estero	» 105 —	55 —	28 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3. — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4, Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali partita testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea contata. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza C. Erba e via S. Teresa, 5, e sue succursali

Un re che aspetta la repubblica

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 7, dicembre.

Un personaggio della *Vie de Bohème* — proprio Rodolfo, mi pare — aveva dato ordine al suo portinaio che tutte le mattine, svegliandolo, l'informasse sistematicamente del giorno che era, del tempo che faceva, e se in Francia regnasse ancora Luigi Filippo... Ecco: ciò ch'era uno scherzo di *bohémien*, a Parigi, allora, diventa oggi ad Atene una pratica regolare di vita. Al cameriere che vi porta il caffè del risveglio — questo delizioso caffè « alla turca », per cui le lodi saranno sempre scarse, tanto contiene in sè di saporosi aromi, e tanto da sè sprigiona effluvi, non è imprudente dire, voluttuosi — al cameriere dunque, che vi porta nella tazzina multicolore e dorata il caffè, e che insieme vi porge il fiammifero per accendere la sigaretta, autentica di Macedonia, non è punto fuor di luogo chiedere: — C'è ancora un re in Grecia, o è stata proclamata la Repubblica? Per essere ossequenti al regime del paese che ci ospita, dobbiamo onorare un monarca, a capo dello Stato, o dobbiamo, uscendo dall'albergo, adattare il nostro borghese cappello floscio a simulare, bene o male, un berretto frigio?

C'è la rivoluzione

Fino a stamane, il cameriere ci avrebbe risposto che in Grecia regna tuttora Giorgio II... Regna, in quanto risiede nel palazzo reale d'Atene — in quella specie di caserma bianca, con un greve portico a colonne doriche, che costituisce il fondale monotono della piazza della Costituzione, e non costituisce certo una gloria per l'architetto tedesco Gaertner, che lo costruì; — e regna anche in quanto può, forse, discutere con il suo cuoco — salvo l'approvazione della regal consorte, già principessa di Romania — la lista delle vivande per la colazione; o, affacciandosi alle finestre, raccogliere qualche « Abbasso il Re! Evviva la Repubblica! » o qualche personale sonora ingiuria, che salgono alla reggia da un comizio elettorale repubblicano, riunito nella piazza sottostante.

Ma questo re dev'essere un buon filosofo: non dà retta, o non se ne dà per inteso. Dentro dalle bianche mura del suo palazzo, vive, e, fuori, lascia vivere. E lascia vivere soprattutto i repubblicani, che gli stanno, da parecchie settimane a questa parte, predicando ch'è tempo ch'egli se ne vada. Lui, il tempo e il modo d'andarsene, non pare li abbia ancora avvistati. Intanto però non fa niente per riaffermarsi, in qualche modo, per stabilire la necessità, o la possibilità, del suo rimanere, oltre il giorno corrente...

« Il re Tranicello,
pievuto ai ruuocchi... ».

C'è, sì, che prende nota di lui — poi ch'è Governo Regio — il Governo del signor Gonatàs, colonnello, Mà, al di sopra del Governo, e al di sopra del Re, c'è « la Rivoluzione », la quale si personifica nel colonnello Plastiras. Determinare quali siano le funzioni — attribuzioni, poteri, eccetera — del colonnello Plastiras, ossia della « Rivoluzione », rivoluzione imperante, non è cosa facile. Si può dire: in Grecia c'è uno, che, a nome del suo gruppo, o della sua clientela, s'è assunta quella che solitamente, per consuetudine millenaria, è la funzione del Padre Eterno, in cielo: stare cioè di sopra ai governanti e ai re; rappresentare il giudice dell'ultimo appello; costituire l'*extrema ratio* e la *suprema lex*: tale che, più in là, più nulla. Così, la posizione e il compito del colonnello — credo, di Stato Maggiore — Plastiras, in Grecia.

Elezioni a colpo sicuro

E si preparano le elezioni generali politiche. Sono fissate per domenica 16 corrente. L'altr'ieri s'era sparsa la voce che esse sarebbero state rinviate ancora d'una settimana; ma il colonnello Plastiras, ieri stesso, ha diramato una smentita, affermando che le elezioni avverranno « irrevocabilmente » alla data stabilita, dal 16 corrente. Un nucleo facinoroso, e precisamente l'ala sinistra del gruppo venizelista, e cioè i « repubblicani » propriamente detti, vorrebbero che la Repubblica fosse proclamata prima delle elezioni; ma è facile prevedere che le elezioni stesse costituiranno il punto di partenza per la proclamazione, o meno, della Repubblica: ossia: se prevarranno i venizelisti, avremo la Repubblica, o immediatamente, o attraverso un seguito di pratiche parlamentari, le quali varrebbero a dare un carattere più precisamente, anzi, un aspetto costituzionale alla deliberazione; se prevarranno invece i realisti — che comprendono vari raggruppamenti, ma che, nel loro insieme, potrebbero far capo all'ex-presidente del Consiglio Zaimis — la monarchia sarà mantenuta. Ho detto, potrebbero far capo a Zaimis: in quanto questi ha dichiarato di rinunziare alla lotta; e, come già l'omerico Achille, s'è ritirato sotto la tenda. Ora: se Zaimis avesse capitanato un'unione di tutti i gruppi realisti, questi avrebbero avuto notevoli probabilità di vittoria; ma, data la loro astensione, essi rimangono divisi e deboli. L'astensione, inoltre, di Zaimis, ha portato anche a quella di quasi tutti i suoi seguaci. Sicchè si può affermare che, se non completamente, nella loro maggioranza i realisti hanno abbandonando il campo. E similmente fanno i rappresentanti del partito degli operai — i laburisti locali — i quali pur sarebbero monarchici; ma sentono di rappresentare troppo poca cosa, qua, per tentare di scendere in lizza. Ai venizelisti, dunque, resterebbe spianata intera la via: senza contare che una serie di decreti-legge, emanati in questi ultimi giorni dal colonnello Plastiras in materia elettorale, ha trasformato tutta la pratica, appunto, elettorale, in guisa da non lasciar dubbio su l'esito delle elezioni. Basti il dire che, mentre prima il computo dei voti era fatto dai componenti il seggio elettorale, alla presenza dei rappresentanti dei candidati, ora esso sarà fatto segretamente dall'autorità governativa, cioè dai prefetti... Se un Governo non riesce, con questo metodo, ad ottenere la maggioranza... Appare perciò abbastanza giustificata e legittima la decisione della maggior parte dell'opposizione, cioè dei realisti, di astenersi. Questa, dell'astensione, è l'arma di cui usarono già i venizelisti, nel 1917, quando, andato Venizelos in esilio, Costantino sciolse la Camera, e indisse nuove elezioni; e Venizelos stesso che poi buon argomento, quando, pochi mesi dopo, andato in esilio Costantino, e tornato lui, convocò, non la Camera in carica, ma quella antecedente, quella appunto che Costantino aveva disciolto, sostenendo che, per non avere il suo partito partecipato alle elezioni, la stessa Camera non rappresentava affatto il Paese, ed era da considerarsi illegale ed inesistente. (I deputati già dimessi, riconvocati così, vennero dall'arguzia popolare definiti « i redivivi »). Oggi, i realisti ripetono — pare; e certo parzialmente — la tattica dei venizelisti nel 1917: con lo scopo di potere poi, a loro volta, sostenere che la Camera, che dovrebb'essere eletta il 16 corrente, sarà illegittima, non rappresentando nella sua generalità il Paese.

Questa, molto molto all'ingrosso, la situazione d'oggi in Grecia: situazione che poi si confonde nel più buio modo, per un insieme di complicazioni d'interessi particolari, di clientele o di inimicizie personali, d'indistricabili viluppi peculiarmente speciali di questo paese, sia le idee, o se vogliamo usare la più bella parola, la idealità di partito si concretano troppo spesso nel vantaggio di Tizio o di Cajo, e nella ragione del borsellino di Sempronio, o più semplicemente del ventre di Pinco Pallino. Certo: tutto il mondo — come suona l'espressione popolare — è paese; e cose di questo genere capitano in tutti i paesi del mondo, soprattutto in tempo d'elezioni. Ma qua colpiscono di più, perchè più generali e più palesi: la sopraffazione esercitata su la massa dagli uomini che tengono il potere; il giuoco dei tornaconti privati e delle clientele; disonestà — politica — da un lato, e indifferentismo — politico — dall'altro... Un mondo che dà l'impressione d'una pasta viscida, che subisce ogni impronta, e che nessuna ne ritiene; e che i mestatori manipolano a loro piacimento, pur senza poter calcolare, però, quanto e come ne ne impeceranno le mani, e se non ci affonderanno dentro con il braccio, se non ci cascheranno con tutta la persona...

Lo spettro... bolscevico

Perchè c'è anche una minaccia, in la Grecia: uno spettro d'ombra che nessuno cura, che nessuno vuol vedere; ma che è lì, vigile nell'ombra: la minaccia bolscevica. Quanti? chi sono?... Nessuno sa. Qualcuno parla di oro, di diamanti russi sparsi a profusione; qualcuno afferma che gli emissari dei Soviets sono già stati carcerati; altri ancora che essi lavorano d'accordo con la Germania — dato che i venizelisti lavorerebbero d'accordo con la Francia; mentre i realisti s'appoggerebbero all'Inghilterra... Voci! Non si è anche detto che, nelle ultime elezioni, dei 20, l'Italia spese qua più di venti milioni di lire, per ottenere che il partito veneziano fosse battuto, e trionfassero: costantiniani? (Quasi che l'Italia avesse anche solo venti milioni da buttar via così inutilmente...) Voci!... Ma lo spettro intanto è lì, certo, presente. Ed a noi si rivela con i cenci sbrandellati, con i piedi ignudi piagati, con i volti lividi, con le membra purulente, con gli occhi cavi che urlano la fame, l'atrocissima fame! Di questi mille e mille profughi di Tracia e d'Anatolia, che hanno invaso la Grecia, che ostentano fin per la via della capitale la loro miseria indescrivibile, e portano la peste asiatica — juri, registrati, secondo riferiscono i giornali, otto casi al Pireo — e il verbo di Lenin: questo, non sotto forma di presa di posizione politica, ma come stato di animo, ribelle, vendicativo, catastrofico. E a noi si rivela — lo spettro bolscevico — con l'indifferenza, con l'apatia delle masse: le quali completamente si disinteressano dell'attuale lotta politica elettorale, delle competizioni dei candidati, d'ogni varia possibilità di successo di questo o di quel partito; e contemplano, come a cosa che non le riguarda, a ciò che accade, che accadrà. Sono in uno stato di attesa; ma di un'attesa che minaccia più d'ogni intervento. Attendono forse che i partiti borghesi si siano completamente logorati in queste prove, tra monarchia costituzionale e repubblica oligarchica, che siano ridotti un po' come quei due leoni, dei quali divorandosi a vicenda, non rimasero che le code?... A loro, proprio, non resterebbe che pelare le code residue. Ma poi, terrebbero il campo. E l'estrema punta balcanica, questo storico ponte tra l'Egeo e l'Jonio, tra il Levante e il Centro-Mediterraneo, diverrebbe l'allungato artiglio di Mosca: non più i Dardanelli, come nella più grandiosa aspirazione zarista; ma accamparsi tra il Mar di Creta e il Canal d'Otranto...

Non accadrà, forse? perchè è proprio di questi paesi levantini che molte cose e le più grosse, minacciano, per poi non avvenire. Ma l'ipotesi, e qualche relativa apprensione, non sono assurde.

MARIO BASSI.

Gli accordi italo-spagnuoli per l'America e il desiderio francese di partecipavvi

Parigi, 12, notte.

La « République Française » dichiara che se la Spagna e l'Italia vendessero a sostituire la politica sud-americana, o in certo modo a cristallizzare la resistenza di tutte le Repubbliche del Sud e del Centro America contro la minaccia dell'ingerenza nord-americana nel Sud e sul Centro del Continente, è evidente che ciò presenterebbe un altissimo interesse e in special modo per la Francia. Però l'Italia e la Spagna non possono pensare a lanciarsi in una simile impresa, che implica una politica a largo respiro e che offre dei rischi gravidi di conseguenze, senza un piano solidamente concepito. Ad ogni modo, questa impresa richiede, lo si voglia o no, la formazione di un blocco latino, di cui si è sempre molto parlato, ma che finora è sempre stato alquanto chimerico. Ora, se vi si pensa a Madrid e a Roma, bisogna pur essere persuasi che non vi è blocco latino possibile senza che Francia, Portogallo e Brasile vi aderiscano. Una politica esclusivamente italo-spagnuola sarebbe difatti incapace di compiere i vasti progetti che si attribuiscono ai Governi di Roma e Madrid.

Gli studenti tornano alle lezioni

in attesa delle decisioni dell'on. Mussolini

Roma, 12, sera.

I giornali pubblicano: « Il Comitato segreto di azione degli studenti universitari di Roma, sentita la relazione dell'incaricato a trattare con gli organi rappresentativi del Governo per la soluzione della vertenza col Ministero della Pubblica Istruzione, preso atto dell'invito dell'on. Mussolini di rientrare nell'orbita della legalità, ordinano ai colleghi di tutte le Facoltà, della scuola di ingegneria e scuole superiori di commercio, di ritornare calmi e sereni alle lezioni e di attendere con fiducia l'esito del benevolo paterno interessamento dell'on. Mussolini.

Il tentativo rivoluzionario di Lisbona completamente fallito

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

Il movimento rivoluzionario scatenato a Lisbona ha subito una scacco completo.

Il segnale del movimento era stato dato dal destroyer *Douro*, che aveva sparato una cannonata. Il Governo allora inviò immediatamente un messaggio senza fili alla nave, intimandole di arrendersi prima delle cinque del mattino. L'equipaggio fece allora atto di sottomissione e venne condotto in una fortezza.

Nella giornata si è proceduto a vari arresti, fra cui quello del comandante Cervai del destroyer *Douro*. L'ordine più completo regna nella città, dove nulla di grave è da segnalare. I commissari rivoluzionari si sono arresi alle truppe governative.

Roma, 12 notte.

La Legazione del Portogallo comunica: « I giornali riportano la notizia dell'arresto del Ministro della Marina del Portogallo. Si tratta dell'ex-Ministro che firmò il portafoglio della Marina due anni fa e non del Ministro attuale ».

Gli organi direttivi del Labour Party deliberano di assumere il potere

L'appoggio dei liberali senza compromissioni

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 12, notte.

Gli ingranaggi e gli stantuffi dei conciliatori e della assemblea su cui si imperniano le deliberazioni laburiste si sono messi in moto oggi e continueranno domani. Il quesito è se il Labour Party debba andare al Governo oppure trincerarsi in un grande rifiuto, aspettando che il paese gli conferisca una maggioranza assoluta e la possibilità di governare senza pastoie. Siccome il paese, in quest'ultimo caso, gli conferirebbe forse molto meno piacevoli e siccome i laburisti inglesi derivano dall'istinto politico, ereditato attraverso i secoli dal regime rappresentativo, il buon consiglio di non esporsi all'immancabile « basta! », la risposta al quesito suddetto è che al Governo bisogna andarci senz'altro. Gli ingranaggi e gli stantuffi stanno fabbricando questo assioma con una velocità di rotativa americana.

La prima decisione

Il Comitato esecutivo del Labour Party ha votato oggi unanime per la salita al Governo:

« Se la necessità di costituire un Ministero laburista emergerà — annuncia una informazione ufficiale — *il gruppo parlamentare laburista dovrà accettare immediatamente la piena responsabilità per il governo del paese, senza entrare in compromessi con coalizioni di qualunque forma* ».

Il Direttorio del Congresso tradunionista ha fatto stendere la sabbia sulle decisioni dell'organismo politico allacciato al tradunionismo puro e semplice. Domani l'assemblea del Labour Party sanzionerà naturalmente tutto quanto. Così, in un paio di giorni, il macchinoso processo della decisione fondamentale sarà compiuto. Nessuno osava immaginare una rapidità simile. Si temeva che gli estremisti rompessero le uova nel paniere. Ora si constata che anche gli estremisti del Labour Party, dopo tutto, sono degli inglesi. La sciabola di Cromwell, *mutatis mutandis*, balena ancora nell'immaginazione politica di quelli che tenderebbero a delirare. Ora l'on. Mac Donald è autorizzato, quando lo chiameranno, ad inginocchiarsi dinanzi a Re Giorgio, come è tenuto a fare ogni Premier di nuovo conio, dopo che ha recato al Sovrano la soluzione della crisi; ed il nuovo Ministero è bell'e fatto. Mac Donald in questo senso è un uomo trionfante. Egli capiva che la responsabilità del Governo nell'eventualità di una chiamata da parte del Re, in seguito alla caduta del Ministero in corso, bisognava assumerla. Stanno accanto a lui altri *leaders* temperati e molte nuove reclute accorse al laburismo dai margini del partito liberale durante le dissenzioni degli ultimi anni.

I macchinisti e i fuochisti

Rimaneva l'incognita delle Assemblee. Queste, come vedemmo, hanno marciato subito. Ed il risultato è che tra poche settimane l'on. Mac Donald sarà con quasi certezza il nuovo « premier » d'Inghilterra. Personalmente è difficile negargli una profonda simpatia. Otto anni addietro egli era perseguitato nel suo paese. Avevano creato una leggenda che il sagace scozzese fosse figlio di una serva. Avevano fatto ogni cosa possibile ed immaginabile, per spezzargli il cuore, tutti i lanzichenecchi dell'oltranzismo di guerra. Il lanzichenecco in capo è ora in prigione. Mac Donald sta per diventare il capo del Governo imperiale britannico.

Politicamente, peraltro, non è facile bruciare incensi al suo futuro prossimo. Difficoltà enormi gli si parano davanti. Quelle per così dire esterne non sono affatto insuperabili benchè si stia attendendo la carica non soltanto della stampa ultra conservatrice, ma entro certi macchinari essenziali al palcoscenico governativo. La difficoltà maggiori sono piuttosto quelle interne. Il Labour Party può essere compatto sulla deliberazione di salire al Governo, ma l'atto pratico poco alla volta potrebbe mettere in luce le incrinature che sono connaturale alla sua compagine. Disraeli ripeteva che dai ribaldi e agevolmente difendersi, ma bisogna raccomandarsi a Dio per essere protetti dagli imbecilli. Il laburismo non dispone ancora di quella caterva di uomini esperti, o almeno promettenti, sia per ingegno che per forza, che occorrerano per equipaggiare la massima locomotiva di un Ministero inglese. Due o tre buoni macchinisti ci sono, ma dovranno raccomandarsi a Dio per essere protetti da una quantità di fuochisti e di meccanici indispensabili. Se riuscirà a far buona corsa, il loro merito sarà tanto maggiore. Per adesso è meglio dire tutta la verità. Non si è maturi in pochi anni per reggere con efficacia il timone di un impero. La maturità può raggiungersi assai più rapidamente in stati meno storici e meno complessi. Queste considerazioni non sono interpositive. La cateva logica delle conseguenze dell'esito elettorale è destinata a svolgersi sino all'ultimo anello che è quello di un Ministero laburista. Il suo prossimo avvento era si inquadra nell'ordine delle cose. Niente lo può impedire, nessuno vuole più impedirlo, all'infuori di una frazione del partito conservatore della stampa milionaria.

La prospettiva degli eventi è pertanto questa: Governo conservatore di tolleranza per il puro disbrigo degli affari fino al 1° gennaio; quindi riapertura della Camera con un discorso del Trono che nessuno sa dire se sarà di sfida oppure di ritirata; emendamento laburista contro il Governo, maggioranza antigovernativa, grazie all'adesione liberale al voto di censura. Ciò avverrà verso il 15 di gennaio. Dimissioni di Baldwin e chiamata di Mac Donald dal Re; accettazione dell'incarico e formazione del Ministero laburista; tre settimane di presa di possesso e raggiustamenti. Camera prorogata. Inizio dei lavori effettivi verso la fine di febbraio. Totale due buoni mesi di pratico interregno. Impressioni di Poincaré: « Va benissimo ».

Nell'eventualità di nuove elezioni

Probabilità successive: prima: che alla fine i laburisti, consigliati e appoggiati senza impegni pratici dai liberali, alzino diritto a sappiano affermarsi, nel qual caso la politica estera inglese potrebbe realmente mostrare il pugno e Poincaré accorgersi che le cose incomincerebbero ad andar male; seconda: stessa avventata o errata da parte del nuovo Governo o del suo entourage, per modo che i liberali non possano accordare la fiducia a Mac Donald, nel qual caso nuove elezioni a breve scadenza, oppure una intesa dei liberali coi conservatori autorizzata dalla condotta labburista.

E' curioso che il Labour Party sembri contemplare fin da ora la seconda eventualità. Infatti fra le decisioni prese oggi dai grandi Consigli laburisti figura, insieme con quella di assumere il potere, l'emanazione di un ordine sintomatico alle organizzazioni elettorali del partito. Esse le intruisce a prendere disposizioni immediate in vista di nuove elezioni generali evidentemente a poca distanza. Non si capisce affatto, nelle circostanze peculiari del Labour Party, questa deliberazione alla vigilia stessa di andare al Governo. Se i laburisti si vanno per fare le elezioni, sono certissimi di essere schiacciati perchè una nuova edizione elettorale annullerà il passo non la ingoierebbe così subito e poi perchè essa sarebbe necessaria soltanto se i laburisti, anzichè attenersi ai punti comuni col programma liberale, si abbandonassero subito ad assurdi dottrinari, trasformando la politica inglese in uno spettacolo di fiera, nella quale probabilità i conservatori si troverebbero naturalmente d'accordo per salvare il paese.

L'appoggio dei liberali

Per ora l'appoggio dei liberali ai laburisti è garentito, ma senza impegni di coalizione o di intesa. Di coalizione in questo momento nessuno vuol sentire parlare. Se occorrerà giungervi, l'evoluzione sarà lenta e guardinga, epperò tanto meno possibile.

« Asquith e Lloyd George — garentisce il più accreditato informatore politico di parte liberale — appoggeranno un Governo laburista in ogni misura che esso possa proporre per risolvere gli urgenti problemi del giorno, perchè tali misure risultino nel programma liberale, che in tanti punti si identifica con quello laburista. L'appoggio sarà dato senza un'alleanza vincolatrice, nè una coalizione, nè alcuna intesa preliminare. Baldwin ha giuocato la fortuna del suo partito e ha perduto. Se una parte del prezzo che deve essere pagato è di fornire al Labour Party la sua grande occasione, nessun liberale permetterà alcun intrigo capace di defraudare il laburismo di questa sua legittima occasione. Tutto questo può essere dichiarato in modo definitivo ».

I commenti di tutti i giornali di opposizione sulla permanenza di Baldwin al potere, tenendo al fianco anche i suoi ministri battuti personalmente dagli elettori, sono senza quartiere. E' pura tattica di parte e prescinde dagli interessi e dalle urgenze nazionali. Dimentica la questione dei disoccupati. Il paese è invitato a ricordarsene. E' specialmente inesorabile il laburista *Daily Herald* che denunzia « le manovre sinistre sotto il mantello del costituzionalismo » e proclama « screditato e sconfitto il governo che, anche secondo gli organi liberali, non ha più il minimo diritto a dirigere il paese ».

L'on. Mac Donald da parte sua si è limitato a dire che « questa permanenza di Baldwin non è leale ». E' l'accusa più laconica, ma più acuta che in Inghilterra possa essere lanciata. La stampa conservatrice solorina una quantità di sensanti che rivelano la coscienza del peccato, ma più che altro continua a litigare in famiglia, denunziando gli intrighi casalinghi e in tante colonne di commenti su tutti gli aspetti della situazione politica non allude neanche per sogno a quelle masse di disoccupati delle quali il Governo si elevò paladino fino a ieri.

M. P.

Anche i telefoni del Mezzogiorno passerebbero all'industria privata

Roma, 12, notte.

Dopo la Venezia Giulia, il Governo ha deciso di prendere in considerazione, ai fini della concessione dei servizi telefonici all'industria privata, la estesa zona dell'Italia meridionale. Tale zona comprende la parte peninsulare, le provincie di Caserta, Benevento e Foggia incluse, la Sicilia e le minori isole. Viene inoltre permesso pertanto un invito a tutti coloro che già presentarono domanda concernente esplicitamente l'Italia meridionale e comprendenti in modo generico detta zona. Qualora, tuttavia, altri enti e persone desiderassero partecipare al concorso per la concessione di cui sopra, essi non avranno che a richiedere al Ministero i documenti recentemente pubblicati. Le offerte, corredate di concreti progetti tecnico-economici e di tutti gli elementi previsti nello schema di capitolato, dovranno però essere consegnate o pervenire con mezzo sicuro al Ministero entro il 31 gennaio p. v. Tutte le domande ed offerte relative alla zona dell'Italia meridionale che giungessero dopo tale data, non saranno prese in considerazione.

Preludî elettorali

Colloquio Mussolini-Giunta

Il segretario del Partito fascista per la tattica intransigente

Roma, 12, notte.

L'unico fatto politico nuovo consiste nel colloquio di argomento elettorale fra il presidente del Consiglio on. Mussolini e l'on. Giunta, segretario del partito fascista. Il segreto che viene mantenuto sulle ragioni e conclusioni del colloquio dimostra la natura delicata del colloquio stesso che ebbe, da parte dell'on. Mussolini, carattere di spiegazione dell'atto compiuto dal Governo emanando il decreto di chiusura della sessione parlamentare. E' necessario, per rendersi conto della portata del colloquio Mussolini-Giunta, ricordare che nelle alte sfere fasciste aveva suscitato un po' di malumore il fatto che una così importante decisione politica fosse stata presa senza che il Gran Consiglio fascista ne fosse stato consultato, laddove lo stesso Giunta si dichiarava ignaro, mentre il Consiglio dei ministri deliberava la chiusura della sessione. A queste sommesse lagnanze era stato risposto che il segreto era stato mantenuto fino a lunedì mattina verso gli stessi ministri, tanto che due sole persone l'on. Mussolini aveva poste al corrente dei suoi propositi, cioè il ministro del Tesoro, on. De Stefani onde indurlo ad esporre in Senato la situazione finanziaria, che non avrebbe più potuto esporre alla Camera) ed il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Ma sovrattutto nelle sfere ministeriali si è spiegata la non consultazione delle alte cariche fasciste sulla chiusura della sessione parlamentare facendo notare che, dal punto di vista ufficiale, esso non significa affatto lo scioglimento della Camera, scioglimento che deve essere, anche per la scelta della data, deciso in seguito. Viceversa, è notorio nelle stesse sfere fasciste che anche il Governo considera la chiusura della sessione come preludio all'appello alle urne.

Ciò, del resto, è stato ammesso dall'on. Mussolini nel colloquio con l'on. Giunta, colloquio del quale si conosce, attraverso indiscrezioni, oltrechè l'andamento, anche un particolare. Risulta infatti che il capo del Governo e del fascismo ha prospettato all'on. Giunta la decisione presa dal Governo come un ritorno alla normalità. Ciò dimostra come implicitamente l'on. Mussolini consideri il decreto di chiusura quale atto preparatorio di altre più importanti decisioni: lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi. Hanno infatti perduto completamente terreno le supposizioni, — assai deboli invero — che le elezioni in primavera possano ancora essere evitate e che la Camera moribonda possa essere riconvocata nel nuovo anno. Soltanto gravi ragioni derivanti da avvenimenti di carattere internazionale potrebbero spiegare simile determinazione, che viene oggi decisamente esclusa. Andiamo quindi, sia pure lentamente, verso le elezioni sempre probabilissime in marzo o in aprile. Nel frattempo la campagna elettorale si è automaticamente aperta, come riferiscono telegrammi inviati da una parte dei prefetti al Governo; e così pure vengono già poste sul tappeto le maggiori questioni relative alla campagna elettorale, primissima fra tutte quella della tattica dei vari partiti condinciando dal fascista.

Tale fu precisamente il tema essenziale del colloquio Mussolini-Giunta. Mentre da parte sua il capo del Governo ha creduto dover spiegare le ragioni che lo hanno indotto a chiudere la sessione, l'on. Giunta — che riferì al presidente anche sulla fine dell'agitazione universitaria ora avviata sul binario delle trattative — ha ritenuto doveroso, da parte sua, precisare il proprio punto di vista in caso di elezioni. L'on. Giunta si è pertanto immediatamente pronunciato per l'intransigenza fascista nel campo elettorale. Ma non è ancora detto che questa recisa opinione dell'on. Giunta — condivisa del resto da elementi estremisti del fascismo — debba essere altresì l'opinione del presidente. Premature sono le discussioni in proposito. Altri problemi immediati occupano ora l'on. Mussolini: primo tra tutti l'esame delle condizioni del paese e del fascismo per trarne un giudizio sulla scelta del momento nel quale una più che relativa calma nel paese e la maggior coesione possibile del fascismo consentano di emanare il decreto di scioglimento della Camera. Il presidente si è posto a tale scopo in rapporto coi prefetti e, secondo calcoli ministeriali, se sull'orizzonte europeo non graveranno troppe incognite, il decreto di scioglimento potrebbe essere pubblicato entro gennaio. Pertanto il problema della tattica elettorale può essere ora, da parte del Governo e del fascismo, oggetto soltanto di un esame di massima. Orbene, mentre è inconfutabile che l'on. Giunta e le maggiori personalità fasciste si manifestano per l'intransigenza del loro partito, non si può invece in alcun modo affermare che l'on. Mussolini sia della stessa opinione e, tanto meno, che tale opinione egli abbia manifestato. Il problema elettorale, visto dal punto di vista governativo, non è precisamente lo stesso di quello che può apparire dal punto di vista unilaterale del fascismo. Può darsi che ragioni di opportunità e di convenienza consiglino al Governo temperamenti, che agli elementi più combattivi del fascismo possono sembrare ripudiabili. Prudente, pertanto, è non ipotecare il pensiero dell'on. Mussolini ed attendere.

Quanto all'atteggiamento probabile degli altri partiti, ecco quali sono oggi le intenzioni possibili. Inevitabilmente destinato a tenere un atteggiamento di intransigenza, non cercando cioè alleanze in altri campi, appare il partito popolare. Don Sturzo ha giustamente formulato previsioni in tal senso, nel momento stesso in cui veniva decisa la chiusura della sessione. Stasera si è riunito il gruppo parlamentare popolare, che intanto ha soppellito la mozione revisionista dell'on. Meda per la riammissione dei deputati popolari esclusi dal partito per il loro atteggiamento disidente. Tutti gli strascichi relativi alla decisione del Direttorio di votare per la proroga dei pieni poteri vengono a cadere, perchè la chiusura della sessione ha provocato la decadenza del Direttorio del gruppo. E' probabile che i deputati del partito popolare nominino, per il periodo politico che condurrà alle elezioni, una Commissione di poche personalità incaricate di rappresentare il gruppo. Per ora non sarà deciso altro. Quanto al partito liberale, persiste l'opinione che probabilmente farà una lista propria; ma è una supposizione. Si attende di conoscere in proposito il pensiero dell'on. Giolitti, che tempo addietro si era appunto manifestato nel senso su indicato. I socialisti, tanto gli unitari quanto i massimalisti, non si sono ancora, nè potevano pronunziarsi, neppure in linea di massima, neppure come tendenza. Intanto gli unitari hanno rinviato l'esame delle questioni elettorali alla Direzione del partito; e lo stesso faranno quasi certamente i massimalisti. Certo, entrambi i gruppi subordinano il loro atteggiamento alla possibilità o meno degli elettori di valersi della libertà di voto. Il massimalista on. Vella ha però di già preannunziato alcune difficoltà per i socialisti, nel caso che non si astengano prevedendo un ambiente di coercizione e di violenza.

Questo è l'inizio ancora informe e caotico del periodo elettorale nella previsione che le elezioni siano un fatto inevitabile.

S.

Il Gruppo popolare respinge la mozione Meda

Roma, 12 notte.

Stasera alle ore 21 si è riunito il gruppo popolare sotto la presidenza dell'on. Rodinò. Erano presenti circa 40 deputati e tra questi gli on. Meda, Miglioli, Longinotti, Cingolani, De Gasperi, Martini, Bartolini, Merlin ed altri. Il gruppo era stato convocato per l'esame della mozione dell'on. Meda e per completare il direttorio. L'on. Micheli ha proposto la nomina di una Commissione direttiva, specie di direttorio. La proposta, dopo viva discussione, fu respinta con 19 voti contro 15. Anche una proposta per completare il direttorio è stata respinta. Coloro che all'attuale direttorio (7 su 12) è stato dato l'incarico di sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione. Per la mozione Meda il gruppo si è dichiarato incompetente. Soltanto gli on. Cavazzoni, Meda, Farini e Mauconduci hanno votato contro la proposta di incompetenza. Una proposta dell'on. Micheli Piccardi colla quale la mozione veniva dichiarata inopportuna non è stata messa in votazione. La riunione del gruppo popolare è terminata verso le 23.30.

Un ordine del giorno degli unitari

Oggi si sono riuniti a Montecitorio i deputati socialisti unitari. Presiedeva l'onorevole Caldara. Esaminata ampiamente la situazione politica, il gruppo ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista unitario prende atto della chiusura della sessione, ritenendola un sicuro avviamento allo scioglimento di una legislatura, per forze esterne e per decizione propria, del tutto esautorata ed inutile; sia di fronte all'assurda contraddizione di un Governo che convoca i comizi elettorali senza neppure accennare al inibire il perdurare delle violenze contro uomini, organizzazioni e stampa di opposizione, senza che neppure trasparisca il primo segno del ripristino di quelle libertà, che non sono di un partito o di un Governo, ma una conquista della civiltà di un popolo, e che ad ogni modo rimangono il necessario presupposto di ogni forma di suffragio, anche se non equo, rinvia ogni deliberazione sulla condotta propria ed ogni consiglio alla Direzione del partito circa la partecipazione o meno alla lotta elettorale; e dinanzi alla sicurezza, alla contraddittorietà evidenti, invita i socialisti italiani ad attingere fiducia nell'avvenire socialista, riguardando oltre la fuliggine ora ed i confini della nostra sventura, e salutando l'avvento del lavoro al potere nella libera Inghilterra ». Alla riunione ha partecipato anche l'on. Labriola, che si è regolarmente iscritto al Partito unitario.

La seduta era stata preceduta da una riunione, in cui la Direzione del partito aveva fissato i capisaldi dell'ordine del giorno, che fu poi messo in discussione ed approvato dal gruppo. Tra gli unitari, come già tra i massimalisti, ha trovato assertori la tattica dell'astensione dalla battaglia elettorale. In vista della situazione politica creata dal fascismo nel paese, ma la tendenza astensionistica si è poi rimessa, d'accordo colla tendenza interventista, al giudizio della Direzione del partito.

Metodo elettorale dei fasci

Montecitorio si è ormai quasi spopolato. Oggi si nota ancora un po' di movimento per le ultime riunioni dei gruppi. Domani nella partenza di numerosi deputati da Roma i corridoi della Camera torneranno ad ospitare esclusivamente quel centinaio di persone fra deputati e giornalisti che danno prova di attaccamento alle istituzioni parlamentari anche a Camera chiusa. Anche oggi a Montecitorio sono al primo piano le ripercussioni immediate o lontane della chiusura della sessione. Di elezioni non si parla ancora ufficialmente, ben inteso, ma ciò non impedisce ai giornali di lanciare previsioni sul modo come farle.

Un giornale ufficioso di Napoli annunziava stamane che prevarrà in seno al fascismo la tattica intransigente, ciò che si diceva anche nella nota ufficiosa di ieri. Secondo il giornale della opportunità di tale tattica si sarebbe parlato ieri nel colloquio dell'on. Mussolini coll'on. Giunta. « In questo colloquio — scrive il giornale ufficioso — non si è parlato che dell'opportunità di esaminare la *romance* già fatta da qualche partito nell'eventualità della convocazione dei comizi elettorali politici. Il partito fascista desidera giustamente che le prossime elezioni segnino la legalizzazione della rivoluzione fascista ed il consolidamento del Governo nazionale, per cui la linea di condotta del fascismo, nella prossima lotta elettorale, sarà caratterizzata da un'assoluta indipendenza. Questa circostanza servirà certamente a smentire le diverse di alleanze più o meno consigliabili. Proprio ieri un giornale liberale proponeva una coalizione avente per base i fascisti e comprendente i partiti costituzionali, e prospettava la proposta in maniera da far credere quasi che i favoriti di questa coalizione sarebbero appunto i fascisti. E' evidente che il Governo nazionale ed il partito fascista non possono essere in alcun modo subalterni di questa intesa e che da tale constatazione traggono più che mai il convincimento della necessità di un'assoluta indipendenza nell'eventualità della convocazione dei comizi elettorali. Effettivamente da quanto ci risulta il partito nazionale fascista ha intenzione di essere intransigente verso gli altri partiti, vale a dire di non scendere a patteggiamenti, o accordi o intese di sorta. Ciò non significa che il partito fascista intenda privarsi della collaborazione di uomini che esso ritenga utili, e costoro verrebbero naturalmente compresi nel listone.

Nel Messico

La guerra civile
ed il "colore locale,,

L'assedio di Jalapa e le fragole di Irapuato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

La guerra civile scatenatasi nuovamente al Messico è descritta dai giornali francesi con particolari curiosi.

La città di Jalapa, capitale dello stato di Vera Cruz, è stata oggetto di combattimenti violenti che, come già sapete — hanno costato la vita a 500 messicani. Questo campo di battaglia è una graziosa cittadina di ventimila abitanti, situata in mezzo alle montagne, che a cagione del suo clima fresco e puro, è prediletta stazione estiva dei grandi proprietari messicani, desiderosi di riposo. Le donne di Jalapa sono reputate in tutto il Messico per la loro bellezza. Ma i ribelli avevano probabilmente altri motivi per impadronirsi della città. Questa si trova infatti sulla strada di Tampico, e questa città è uno dei principali porti del golfo del Messico, collegato da linee di navigazione regolari con New York, New Orleans, con l'Havana, ed Amburgo; esso, grazie al fiume Panuco, serve meglio gli interessi del paese. Le sue ricchezze petrolifere sono note. E, innanzi a Tampico che durante tutta la guerra hanno incrociato delle navi americane per impedire qualsiasi spedizione pregiudizievole agli interessi alleati.

Dal momento che il movimento insurrezionale si diffonde sulla costa, il presidente Obregon riunite le sue truppe nelle montagne, opererà durante alcuni giorni concentramenti intorno a Irapuato, cittadina di cui una delle particolarità è di offrire da un capo all'altro dell'anno squisite fragole, che sono vendute in cestini per venticinque o cinquanta soldi sulle banchine delle stazioni. La guerra civile non è uno sport ignoto al presidente Obregon. Dice infatti l'*Excelsior* che questi, all'inizio del 1920, rimproverando al presidente Carranza di opporsi a che giuste elezioni avessero luogo nel paese lo minacciò di fare scoppiare la rivoluzione. Egli riuscì del resto perfettamente: costretto a fuggire, grazie ad un travestimento, dal Messico, dove un mandato di cattura era stato spiccato contro di lui, Obregon organizzò il movimento insurrezionale nel sud-ovest. Sotto la pressione dei ribelli Carranza non potè rimanere al Messico e decise di trasportare la capitale a Vera Cruz; organizzò perciò 21 treni, ma la ferrovia era stata tagliata; Carranza fuggì allora nelle montagne, dove fu assassinato nella notte del 21 maggio. Ecco in qual modo Obregon, dopo la presidenza interinale di La Huerta, diventò presidente della repubblica messicana.

Telegrammi segnalano che le forze ribelli sono abbastanza importanti. I ribelli messicani sono soldati prodi. Un appello permanente è loro rivolto per congiungersi con gli eserciti della repubblica. Un giorno si incontra una banda di banditi e la settimana seguente la stessa banda può essere arruolata col suo capo nell'esercito regolare. Ma queste bande non sono facili da combattere e da ridurre all'impotenza.

Uno dei principali motivi di agitazione al Messico è l'ostilità contro le imprese straniere. Vi sono ditte che per proteggere la loro proprietà hanno al loro soldo truppe con i loro bravi generali. Le retribuzioni, secondo i casi, si fanno in moneta sonante (la carta al Messico non esiste), in automobili e in altri doni in natura. L'argomento sonante ha una particolare ripercussione. Nel 1916, durante una seduta del Parlamento, venne fatto notare al Presidente che vi erano nell'aula pochissimi deputati, così che il numero legale non era raggiunto. Il Presidente fece chiamare il capo degli uscieri e lo pregò di condurre nell'aula tutti i deputati che incontrava. Dopo qualche tempo l'usciere tornò solo:

— Dove sono i deputati? — chiese il presidente.

— Fanno coda innanzi allo sportello del cassiere, in attesa di prendere lo stipendio — rispose l'usciere.

— Mandatemi il cassiere — disse il presidente.

Da quel giorno il cassiere del Parlamento messicano ha ricevuto l'ordine di non aprire più gli sportelli durante le sedute: così l'aula è un po' più affollata...

Fra Italia e Russia

Nafta, grano e carboni
secondo l'on. Riboldi

Roma, 12, notte.

L'on. Riboldi è stato intervistato a Milano sui rapporti fra l'Italia e la Russia e sul caso Bombacci. Egli ha escluso assolutamente che la scomunica lanciata dall'Esecutivo all'on. Bombacci sia stata concertata d'accordo con Zinoviett. Circa i benefici che potranno avere i mercati nostrani dalle concessioni russe, l'on. Riboldi ha detto:

— Un beneficio immediato sarà quello che riguarda la nafta ed i suoi sottoprodotti, perchè da parte dei capitalisti italiani non si costituisca un altro monopolio a vantaggio di pochi e con danno dei consumatori che oggi sono sotto lo sfruttamento di case straniere, come l'Italo-Americana e la S. E. I. Per il grano bisognerà attendere che l'agricoltura russa si trasformi da estensiva in intensiva. Ad ogni modo l'aumento delle importazioni in Italia sarà graduale sino a raggiungere le cifre dell'anteguerra. Anche per i carboni, di cui la Russia vanta un bacino due volte più grande di quello della Ruhr, dovrà passare qualche tempo prima che l'Italia possa usufruirne, per quanto di essi si interessi ora personalmente lo stesso Trotzky. Per la nafta invece i benefici saranno immediati e ciò non sarà poca cosa.

— Quanto c'è di vero nelle voci secondo le quali il Governo dei Soviet avrebbe concesso all'Italia la libera navigazione nel Mar Caspio?

— L'on. Bombacci ne ha accennato alla Camera nel suo discorso, però, per quanto mi consta, la voce non è fondata.

L'on. Riboldi infine ha voluto fare sapere che egli ha ragione di ritenere che anche la questione dell'indennità ai cittadini italiani danneggiati dalla rivoluzione russa, sia stata, se non risolta, posta in una via di amichevole risoluzione.

Alcuni giorni poi pubblicano che il signor Janson, membro del Consiglio direttivo del Commissariato del popolo per il commercio estero in Russia, è partito da Mosca per venire a Roma, allo scopo di proseguire le trattative commerciali con l'Italia. Da fonte ufficiosa si apprende che, secondo quanto è stato annunciato recentemente dal presidente del Consiglio in Senato, i negoziati commerciali italo-russi continuano normalmente il loro corso. Quanto al signor Janson, egli non è un nuovo delegato, ma faceva già parte della delegazione commerciale russa presieduta da Jordansky, ed ora ritorna in Italia dopo una breve permanenza nella capitale russa.

Lo statuto per Tangeri
firmato dal Governo spagnuolo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Si annuncia da Madrid che il plenipotenziario spagnuolo sarà autorizzato a firmare lo statuto di Tangeri come è stato preparato nei negoziati che si sono svolti a Parigi. I plenipotenziari britannico e francese erano interamente d'accordo già da molto tempo sulla redazione di questo statuto.

L'Inghilterra ha insistito come la Francia a Madrid, affinchè la Spagna non rimanesse in disparte. Il generale Primo De Rivera, di ritorno dal suo viaggio in Italia, ha esaminato la questione ed è la sua decisione quella che ora viene annunziata.

Commentando questa notizia, il «Temps» scrive che lo statuto di Tangeri, come sarà ormai applicato, è conforme a tutti gli accordi internazionali. Esso è stato elaborato come quegli accordi volevano. «Noi siamo persuasi — soggiunge il grave organo della sera — che Tangeri prospererà sotto questo regime per il maggior vantaggio del Marocco, delle tre Potenze contraenti e di tutte le Nazioni mediterranee e altre che hanno interessi economici in quel punto. Il signor Poincaré, da parte sua, ha la soddisfazione di constatare e di compiere l'opera internazionale che egli aveva incominciato nel 1913».

La tragica situazione finanziaria tedesca
Caroviveri, stipendi, imposte
Un appello ai paesi stranieri?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 12, notte.

Un grido di allarme sulla situazione finanziaria del Paese corre di nuovo sulle gazzette e nei circoli politici. Il grido di allarme sorprende un poco i berlinesi, ai quali la stabilizzazione del marco, la comparsa di biglietti di marco-rendita e la fissazione di prezzi in marchi-oro, con frazioni di marchi e senza gravi oscillazioni, aveva dato per qualche giorno l'impressione di rinascita di un nuovo benessere economico, nonostante l'altezza dei prezzi (anche oggi dopo il ribasso ordinato dalla Polizia, essi sono da tre a sei volte più elevati che in Italia). Anche i salari di coloro che lavorano per le industrie private sono aumentati in corrispettivo. Leggiamo, per esempio, sui giornali che un semplice commesso di negozio ha uno stipendio di cinquecento marchi-oro al mese, pari a tremila lire italiane. Invece gli stipendi dei funzionari, fissati secondo recentissime tabelle in marchi-oro, sono esattamente la metà di quelli ante-guerra. Veri stipendi di fame, col costo odierno della vita.

Gli impiegati sono in vivissima agitazione, che si manifesta in comizi, in ordini del giorno ed in proteste sui giornali. Un episodio interessantissimo è narrato a questo proposito dalla cronaca ed è accompagnato da vivissimi commenti per la notorietà delle persone che vi sono implicate. Il Sotto-Segretario di Stato al Ministero degli Esteri, barone von Maltzahn, noiussimo anche negli ambienti diplomatici internazionali nei quali è spesso chiamato a rappresentare il Governo (e da essi assai apprezzato e stimato per il tatto e per l'abilità con i quali compie questo delicato ufficio), ha diretto una lettera al Ministro delle Finanze, Luther, lettera che sarebbe redatta in termini vivacissimi. Nel suo scritto il barone in parola protesta vivamente contro la sperequazione degli stipendi, specialmente in confronto con quelli dell'industria privata, facendosi interprete del malcontento di tutti gli impiegati del Ministero degli Esteri. Copia di questa lettera il barone von Maltzhan ha diretto anche a tutti gli altri Ministri. Il Ministro delle Finanze, Luther, ha risposto per le rime, con una lettera il cui tono sarebbe ancor più vivace ed energico di quello del Sotto-Segretario di Stato agli Esteri. In seguito a ciò, il barone von Maltzhan ha chiesto che sia aperto contro di lui procedimento disciplinare, onde giustificare la propria azione. Come vi ho detto, la notizia ha suscitato vivi commenti. In realtà, gli stipendi degli impiegati sono irrisori, rispetto al ritmo della vita che imperversa a Berlino.

Ma se la situazione degli impiegati non è rosea, quella del Governo è ancora più grave. Il fatto della interruzione improvvisa della stampa delle banconote, a cui non corrisponde il necessario gettito delle imposte, ha messo il Governo letteralmente nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni. Suscitano perciò molta impressione alcune dichiarazioni, assai pessimistiche, sull'avvenire del marco-rendita fatte dal Ministro delle Finanze e pubblicate dall'«Agenzia parlamentare del partito del centro», autorizzata, che ha carattere ufficioso, sulla gravità della situazione finanziaria, ed in cui sono riassunti gli argomenti da noi sopra riportati. Il giornale ufficioso conclude il concetto che la situazione del Paese è grave, come non lo fu mai. La interruzione della stampa delle banconote ha messo le finanze in una situazione addirittura terrificante. L'Agenzia crede che il Governo intenda introdurre un nuovo aumento delle imposte da percepirsi in marchi-oro nel corso di questo stesso mese di dicembre. Le speranze sulla bontà di questo rimedio sono scarse. Non rimane al Governo, secondo l'Agenzia, che ricorrere agli aiuti dell'estero. Il Governo dovrà decidersi presto. L'esperienza ha insegnato che c'è da fare poco affidamento su un appello alla Commissione delle riparazioni. Una forte corrente vorrebbe perciò che si facesse appello alla Lega delle Nazioni, battendo la strada battuta dall'Austria un anno fa. «Bisogna però rendersi conto che aiuti di questo genere non potranno ottenersi senza considerevoli limitazioni dei nostri diritti sovrani — conclude l'Agenzia — appunto nel campo finanziario.

Il cancelliere Marx ha ricevuto questa sera in un the i giornalisti stranieri residenti a Berlino. In una breve allocuzione fatta ai presenti egli ha descritto col solito tono freddo le tristissime condizioni del paese, il quale ha necessità di aiuti dal di fuori, poichè con le sole sue forze la Germania non potrà assolutamente superare la terribile crisi economica. Ho riferito gli argomenti che vi ho riassunto e raccolti negli ambienti ufficiali e bene informati di Berlino. Nelle parole del Cancelliere i presenti hanno creduto di poter vedere chiara la conferma della notizia che il Governo tedesco intende rivolgere un appello ai paesi stranieri perchè si occupino delle questioni politiche ed economiche della Germania.

P. M.

Giornali comunisti proibiti

Milano 12, sera.

Il comunista Andrea Cilla, è stato invitato stamane nel gabinetto del commissario capo della polizia politica, dal quale ebbe comunicazione che per disposizione superiore, e fino a nuovo ordine, è proibita la pubblicazione dei giornali comunisti e terzinternazionalisti: «Il sindaco rosso», «Pagine rosse», «Stato operaio», «Compagna», «Sport proletario», «L'Internazionale», «Guerra di classe», «La Scintilla» e «Più Avanti!», diretto dal Serrati. Il provvedimento è motivato «da ragioni di ordine pubblico» ed è evidentemente in relazione con l'avvenuta distruzione dell'altra sera della tipografia Zerboni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Per disgrazie intimi si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore, il tipografo Ilario Agenore, in via Correggio 16.

DA PIACENZA

Si sono battuti alla sciabola, per ragioni di indole privata, il tenente Excelsio Pavanetelli ed il tenente in congedo Silvio Frosini. Questi resta ferito leggermente al braccio destro al sesto assalto. Al quindicesimo assalto il tenente Pavanetelli ebbe due ferite al braccio destro, dopo di che le vennero fatte cessare. I duellanti non si sono riconciliati.

DA BOLZANO

Tre case coloniche sono state distrutte da un violento incendio a Terento (Pusteria). I danni superano le 500 mila lire.

Il diretto di provenienza dal Brennero, è andato a cozzare, nella stazione di Ora di Sopra, a sud di Verterza, contro un vagone, di oltre cinque quintali, che ingombrava la linea. Dall'urto quei quintali, che ingombravano la linea. Dall'urto non ebbero a soffrire danni nè la macchina nè le persone. Il vagone era carico di casse di uva degli ecocentimenti tanto frequenti sulle nostre montagne.

DA SAVONA

E' stato arrestato il signor Ettore Baldino, compilatore del settimanale «Corriere Ligure». Sembra che si tratti di imputazione per estorsione.

DA PISA

Il cinodromo e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del prefetto.

DA TORTONA

Un insegnante benemerito, Alberto Secondi, che insegnò per 48 anni nel comune di Cortale, il maestro insignito della medaglia d'oro dal Ministero dell'istruzione.

DA NOVARA

Un carro è stato investito dal treno al passaggio a livello di Veveri, che non si sa perchè era rimasto aperto. Il veicolo andò in frantumi. Rimasero invece incolumi i cavalli ed il carrettiere, che ebbe l'accortezza di saltare subito dal veicolo.

DA BIELLA

In modo enigmatico è scomparso da Mongrando Cesarano, suo paese, certo Mosella Francesco, di 45 anni. E' un uomo di media statura, con capelli grigi e baffi rasati, ha moglie ed il figlio, impiegatissimi, ne fanno viva ricerca.

E' stato aggredito a Rueglano, da due individui armati di bastone, l'operaio Cimmino Matteo Costantino fu Giovanni, che potè salvarsi rifugiandosi e barricandosi in casa. Contro di lui furono sparati anche colpi di rivoltella.

DA CUNEO

Il corso professionale di frutticoltura è stato inaugurato alla presenza delle autorità. Fu inviato un telegramma al ministro Corbino.

Le diminuzioni della maggioranza consigliare di Prazzo in Valle Maira, sono state accettate ed è stato nominato Commissario il rag. Cesare Parola, che fu già Commissario a S. Vittoria d'Alba.

E' stato nuovamente occupato il fabbricato allo scalo di Pietraporzio, presenti le autorità.

La commissione aumenta per l'esame dei titoli dei candidati al posto di segretario generale è rimasta così costituita: on. Casalis, presidente; rag. Matteo Vigliett, direttore Cassa Risparmio; avv. comm. Ricardi, segretario generale della provincia, cav. rag. Salmoiraghi, consigliere camerale, prof. Sardi, preside Istituto tecnico.

DA CASALE MONFERRATO

Da due giovanetti (adolescenti) è stato tentato, all'americana, di rapire il contadino Evaristo Capriglio, d'anni 10. Gli lasciarono in cambio una bella porcella nuova, contenente alcuni vecchi giornali.

Un allarmante incendio scoppiò presso il forte di Parona, deposito di esplosivi, al quale è collegato nella cascina di certo Ragna Paolo. I pompieri lavorarono sette ore a circoscrivere il fuoco, il danno si aggira intorno alle 15 mila lire.

DA AVIGLIANA

Il nuovo direttorio del Fascio locale, in seguito alle elezioni è rimasto così costituito: Compagna Guido, Villia avv. Alessandro, Scapezzi Bruno, Ferraris Giorgio, Proua Ferdinando, Sindaci: Lingua Carlo e Suppo Silvio. A segretario politico è stato confermato l'avv. Villia.

Dopo lo scandalo della Banca del Reduce
quella delle cattivaggile tirolesi
Una querela contro Calore e compagni

Roma, 12, sera.

Non si è ancora spenta l'eco provocata dal fallimento della Banca del Reduce, culminata nel successivo arresto dell'amministratore gr. uff. Calore Alfredo e del comm. Misuri scarcerato da pochi giorni, che nuovamente l'attenzione del pubblico viene richiamata su un'altra grave denuncia presentata contro il Calore. I fatti, che sono oggetto della querela per truffa, sporta dal governatore del Tirolo a Innsbruck e dal signor Torelli di Trento a mezzo dell'avv. Francesco Carabellese, si possono riassumere brevemente desumendoli dall'atto di querela.

Nell'aprile 1920 il comm. Calore si recò ad Innsbruck presentandosi come inviato ufficiale del nostro Governo e imponendo, a nome di questo, condizioni gravissime, tracciò un contratto di fornitura di viveri per l'importo complessivo di circa 14 milioni, assicurando nel tempo stesso che aveva già i permessi di esportazione e ottenendo dietro tale assicurazione un anticipo di lire 4 milioni 882 mila lire. Spedì in seguito poca roba, non avendo potuto ottenere i permessi di esportazione, tantochè rimase accertato debitore per il capitale e per le spese dei giudizi civili relativi alla sua inadempienza di lire 3 milioni 006.450. In questi giorni furono sentiti l'ex-ministro degli Esteri conte Sforza, il colonnello Barbieri, comandante il presidio italiano di occupazione, il sen. Tittoni, l'on. Soleri ed altri, che esclusero qualunque incarico ufficiale da parte del Governo e di aver mai dato o garantito al Calore permessi di esportazione. Azionò per altro in questi giudizi civili certo signor Ferdinando Bosato per conto dei signori Torelli e Zeiger, che erano i veri cessionari del credito da parte del Governo del Tirolo, cui si ofiriavano i viveri. Intervenuta sentenza civile definitiva di condanna del Calore e mentre si procedeva per la deliberazione di essa, il Calore induceva il signor Bosato, che conosceva ogni semplice prestanome, ad una transazione a saldo suo avere, con la quale rilasciava cambiali per 1.900 mila lire con scadenza fino al 1926, transigendosi così non solo la sorte di lire 3.004.450, ma anche gli interessi di 540 mila lire. Senonchè anche in questa transazione, ottenuta facendola credere opera patriottica, il Calore rilasciava cambiali che figuravano accettate da certo signor Sullia, cognato del Calore stesso, nella sua qualità di consigliere delegato della Società Etrusca Mineraria. All'atto della scadenza della prima cambiale la Società negò ogni suo debito verso la Banca del Reduce e risultò che il Sullia non era affatto consigliere delegato della Società e per niente autorizzato a rilasciare cambiali a nome di essa. Di qui la querela.

Il Comitato nazionale
dell'Associazione combattenti
per l'indipendenza da tutti i partiti

Firenze 14, notte.

Questa sera ha terminato i suoi lavori il comitato nazionale dell'Associazione combattenti. All'adunanza hanno assistito, l'on. Giuriati, in rappresentanza del Governo, e tutti i membri del Consiglio nazionale e centrale dell'associazione. La riunione di chiusura è stata presieduta dall'avv. Arangio Ruiz. Erano presenti l'avv. Bergmann, il ten. Carletti, l'avv. Zanchi, l'avv. Cefaly, l'avv. Colbertaldo, il dott. Ponzio di San Sebastiano, l'avv. Alfredo Fera, il rag. De Lisio, l'avv. Guido Vestuti, il comm. Magrini, commissario dell'Opera nazionale, il capitano Rosi Venturi, ecc.

Nella riunione della mattina il comitato nazionale ha udita la relazione dell'avv. Arangio Ruiz sul nuovo progetto di statuto sociale, che sarà presentato al Consiglio nazionale, soprattutto in seguito alla elezione ad ente morale dell'Associazione combattenti e della necessità di disciplinare le norme fondamentali della organizzazione in base alle nuove esigenze derivate dal riconoscimento dello Stato e dalla assegnazione dell'importantissimo compito sociale di assistenza a tutti i reduci dalle trincee. Dopo una lunga discussione è stato approvato il testo dello statuto sottoposto all'approvazione del Consiglio, dandosi mandato all'avv. Santoni di apportare le modifiche approvate nella riunione del comitato. Nell'adunanza del pomeriggio il comitato ha ascoltato, discusso e approvato la relazione finanziaria presentata dall'avv. Pardi, vice-presidente del Comitato nazionale. Il presidente ha esposto ai membri le linee direttive della relazione morale, che è stata approvata. Ne sono punti fondamentali: il mantenimento della indipendenza dell'associazione da tutti i partiti politici e il mantenere l'associazione estranea a tutte le competizioni di parte, rafforzando l'autorità morale e nazionale e facendo sì che essa possa, in una sfera superiore alle piccole tendenze politiche, concorrere sempre maggiormente alla organizzazione dei combattenti e del paese e dare un contributo sempre più efficace e fattivo al governo nazionale, in cui i combattenti ripongono oggi tutta la loro devota e appassionata fiducia.

Ettore Pais all'Istituto di Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Il sen. Ettore Pais, professore di storia antica all'Università di Roma, è stato eletto socio corrispondente dell'Istituto di Francia.

TEATRI

ALLO SCRIBE

Per iniziativa di un gruppo di attori del teatro piemontese si svranno in questo teatro, sabato e domenica, due recite nelle quali verranno presentate commedie che da tempo il pubblico non ha più modo di vedere. Sabato sera si rappresenterà *I mai nutrì* e domenica sera *L'Idol*, commedie di Mario Leoni. *I mai nutrì* verrà ripetuto nel pomeriggio di domenica. Tra gli interpreti vi sono attori che da tempo non recitano più e attori della Compagnia di Mario Casaleggio: il Bonelli, la Marangoni, Gemelli, Golelli, Angelo Bellone, Paolo Sasso, Arturo Zan, Adriana Tesio.

AL BARIGNANO

Questa sera, la Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori, rappresenta una novità: «Il marito celibe», commedia brillante, in 3 atti, di Armont e Gerbidon, gli autori del delizioso «Lift».

«La commedia dell'amore», di Jolanda De Blasi

La Compagnia di Alda Borelli ha rappresentato per la prima volta a Firenze, nel Teatro Niccolini, «La commedia dell'amore», di Jolanda De Blasi. Il titolo ibseniano è stato indubbio per la comprensione di questo lavoro, nel quale l'amore non investe che una schima. Dialogo ben fatto, seppure non molto originale, che ha fatto sì che il pubblico applaudisse i tre atti. Gli attori sono stati chiamati cinque volte alla ribalta.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia drama. Ruggeri-Guarnieri). — Ore 21: «L'ostacolo», commedia di Daudet.

BARIGNANO (Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori). — Ore 21: «Il marito celibe», commedia di Armont e Gerbidon (novità).

BALBO (Stagione lirica). — Ore 21: «Otello», opera di G. Verdi.

ROSSINI (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 21: «Nina e il paroi», vaudeville di Fausto e Calò, musica di Chiri.

GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 15 e 21: «I miei d'parta Neo», bizzarria comico-musicale.

CHIARELLA — Music-Hall: ore 15,30 grande matinée pei bambini con l'intervento di tutti gli artisti; alle ore 21 serata straordinaria con numeri importanti inediti. Prezzi popolari.

MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

LA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI — Società «Amici dell'Arte». Concerti musicali giornalieri, sabato e domenica. Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 e dalle 14 alle 18.

) I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 e 45-801 — UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DEL «SECOLO XX» DELLA CRONACA»: 40-947 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE 40-948.

1924 Abbonamenti 1924
alla
STAMPA

	Italia e Colonie (compresa Rama e Albania)		Estero (Francia eccettuata)	
	Ediz. ordinaria 6 num. settim.	coll'edizione del Lunedì	Ediz. ordinaria 6 num. settim.	coll'edizione del Lunedì
Anno . . . . . L.	50. —	58. —	110. —	128. —
Semestre . . . „	25.50	29.50	57. —	66. —
Trimestre . . . „	13. —	15. —	29. —	34. —

ABBONAMENTI PER LA FRANCIA E COLONIE FRANCESI

Sotto determinate clausole si concedono abbonamenti per la Francia e Colonie Francesi, ai seguenti prezzi:

	Sui numeri settimanali	Coi Lunedì
Anno . . . . . L.	60 —	70 —
Semestre . . . . „	31 —	36 —
Trimestre . . . . „	16 —	19 —

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Consigliamo coloro che si trovano nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay, di abbonarsi alla **Stampa** pel tramite degli **Uffici postali di loro residenza**. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

Abbonamenti cumulativi "LA STAMPA,, e "LA STAMPA SPORTIVA,,

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche "LA STAMPA SPORTIVA,, devranno aggiungere ai prezzi suindicati:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Italia e Colonie . L.	18 —	9 —	5 —
Per l'Estero . . . . . „	37 —	19 —	10 —

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia, Trieste, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro «quartiere postale» secondo la suddivisione di detta città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'assegnazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 50 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

ECCO VENIR L'INVERNO
temibile per i polmoni delicati e affaticati
pericoloso per tutti i malati di Petto
per tutti i sofferenti di Laringiti, e di Catarri, di Asma o di Enfisema, ecc,
dannoso per tutti,
in tutte le sue perturbazioni
ECCO VENIR L'INVERNO
dispensatore di Raffreddori, Mali di Gola, Bronchiti, Influenza, Polmoniti, ecc.
QUESTO E' IL MOMENTO DI RICORRERE ALLE
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE, BALSAMICHE STIMOLANTI E TONICHE
DONNE, FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
tutti avete bisogno delle
Pastiglie VALDA
per combattere gli inconvenienti del Freddo dell'Umidità, i pericoli delle malattie delle quali i microbi infettano l'aria, per evitare il ripetersi delle vecchie Bronchiti, degli accessi d'Asma, delle crisi d'Enfisema;
Per Tonificare, Fortificare, Rigenerare
I Bronchi ed i Polmoni
Per combattere efficacemente
tutte le Malattie delle Vie respiratorie
Abbiatene sempre sotto mano
in casa, in collegio, nello studio, nel laboratorio, in tasca sorseggiando
Non aspettate che sia troppo tardi
Procuratevene subito, ma rifiutate energicamente le pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio, per pochi soldi; queste sono sempre imitazioni
Non sarete certi di avere
LE VERE PASTIGLIE VALDA
CHE ACQUISTANDOSE IN SCATOLE, PORTANO IL NOME VALDA
Solo le vere sono efficaci

PER RINVIGORIRE I
BAMBINI
I Medici preferiscono il
PAIROM BATTISTA
PREPARATO IN SEI DIVERSI TIPI, SECONDO PARTICOLARI INDICAZIONI CURATIVE
ZUFFITICO - FOSFINICO - FOSFOIODARSINICO
FOSFARSINICO - FOSFOFERRARSINICO - FOSFOGUAIARSINICO
I bambini ne sono ghiotti per il sapore gradevole. In breve tempo divengono
ROSEI, PAFFUTI e crescono SANI, ROBUSTI
Opuscolo gratis. Una bottiglia Lire **8.50** bollo compreso, per quattro bottiglie trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore **Comm. O. BATTISTA - Napoli**

QUESTA SIGNORA NON SA →
che la moderna macchina per calze e maglieria "NUTZBAR,, corre a 5000 maglie al minuto
L'INDUSTRIA CASALINGA PIU' RIMUNERATIVA
GRATIS schiarimenti
EMILIO CAVALLO - Via S. Teresa, n. 2 - TORINO

BOTTEGA delle LAMPADE
TORINO - Via XX Settembre, 16 - Tel. 47-071
Lampade OSRAM . . . . L. 4.50
„ ITALA . . . . „ 3.80

FESTE DI NATALE e CAPODANNO in Riviera
RAPALLO
GR. HOTEL NEW CASINO
1.o ordine - 200 letti e bagni. - Posizione ideale, in riva al mare, riparata dai venti, pieno mezzogiorno. - Concerti, serate danzanti, Lawn-tennis.

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
sotto il prezzo di costo di tutti i modelli di CONFEZIONI per SIGNORE.
Ottima occasione per il Natale
TERESA PAPARELLI & Figli
(INDUSTRIE TESSILI)
Corso Vittorio Emanuele, N. 61
(angolo via San Secondo)
Grandioso assortimento
DRAPPERIE e LANERIE
PREZZI RIDOTTISSIMI.

MOBILI
THONET
Completo Assortimento Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone closet per ammalati, mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

TRASMISSIONI pulegge ferro, legno, supporti, manicotti, ecc., sempre pronti
MACCHINE per lavorazione legno, completa assortimento, pronte, lavorazione in serie.
Prezzi di concorrenza
D. ARMANDO - Corso Novara, 65 - Torino

FORNELLI STUFE a gas - petrolio - elettriche «MASSIMA ECONOMIA»
APPARECCHI ELETTRICI
Lampadari - Bracci d'ogni genere ed in stile
IMPIANTI COMPLETI
TOMATIS S. & FIGLIO
Via Lagrange, 16 - TORINO

CARROZZINE E SEDIE da bambini
CULLE - LETTINI
ANGELO PORINO, Corso Vitt. Em., 86 (Mazzonis)

TORINO 1923 — STAB. TIP. FRASSATI & C.

La filosofia di Don Chisciotte

Ecco un libro, che scritto una decina d'anni fa, è oggi perfettamente all'unisono agli stati d'animo prevalenti nel nostro mondo spirituale. Dunque un libro attuale, il che non vuol dire nient'affatto un libro di attività e di vita, ma anzi precisamente il contrario, visto che solo l'introspettivo, l'*unzeitgemäss*, come avrebbe detto Nietzsche, è destinato a vivere ed agire ed ha valore per lo spirito: appunto perchè inopportuno è anche importuno, ossia turba scuote contrasta eccita e promuove, mentre quanto corrisponde alle comuni maniere di sentire pensare volere d'una data età, quanto si trovi esprimere adeguatamente i bisogni spirituali di una maggioranza, è per questo solo inerte, incapace di ulteriore sviluppo e perciò quasi sempre qualche cosa di già morto. In un certo senso vive per lo spirito soltanto o quello, che per aver superato vittoriosamente il tempo, ha acquistato valore d'eternità, o quello, che non essendo ancora, pretende alla realtà, e in che si esprime l'ideale esigenza d'un conseguito futuro.

Il libro dello scrittore spagnuolo, che abbiamo imparato a conoscere nel *Commento al Don Chisciotte*, nel romanzo *Nebbia* ed altri scritti, volgarizzati da un devoto ammiratore nella nostra lingua, rispecchia abbastanza fedelmente più meno che l'eccesso di irrazionalità, che c'è nella vita moderna, il compiacimento intimo di questa sconfitta della ragione. Le sue pagine più eloquenti celebrano per così dire i saturnali dell'assurdo e compongono un nuovo *Elogio della pazzia*, con questa differenza, che ciò che per Erasmo è satira, diventa fede per Unamuno.

Questo oscuro bisogno dell'irrazionale, che è il fondo insopprimibile dell'eredità romantica, avvertito prima da pochi spiriti privilegiati che avevano assunto su di sè il compito di sentinelle avanzate della coscienza è ormai diventato lo stato diffuso e generale delle generazioni presenti, e vi determina quella crisi morale, di cui vediamo i segni non equivoci intorno a noi. Essa culmina per un lato nell'esasperazione individualistica e nelle valutazioni squisitamente personali dei fatti etici ed estetici, politici ed economici, che del singolo mettono in luce esaltano, glorificano, sciuppano fino allo spasimo appunto il lato più individuale e soggettivo: il sentimento e la passione; ma poi per converso, sopprimendo il controllo logico e sostituendo all'imbarazzo della prova la comodità della fede, si mostra la più favorevole condizione a creare i vasti e ciechi consensi, in cui ogni spirito di critica affoga e si sperde, talchè dal gorgo schiumoso altro più non emerga se non lo scultro sofisma dei pochi e la stolta credulità dei molti!

Sotto il nome di sete d'immortalità si presenta a noi una faccia nuova, mezzo mistica e mezzo poetica, di quell'individualismo, che fu economico e politico qualche decina d'anni fa. Allora l'uomo s'era messo alla scuola degli utilitari di Manchester, adesso si mette a quella dei mistici di Spagna. Adoriamo il mistero del mondo e più ancora quello di noi stessi. Non basta provvedere alla cura, rimediare al male, bisogna imparare a piangere appunto perchè è una cosa inutile; bisogna professare il dolore perchè la sofferenza è la Levana dello spirito! E questo vuol dire risvegliarsi al sentimento tragico della vita e farlo generale e affidarsi ad esso. La coscienza, come la perla nella conchiglia, è una malattia della vita. Questo sentimento attinge il sommo nell'esperienza della caducità, che lotta non con la speranza, ma piuttosto coll'ansia dell'immortalità. In una esplosione ancora di egotismo, Unamuno rifiuta di far parte del Tutto, materia forza Dio; ma vuol esser Tutto. « Non ci basta esser sempre lo stesso, vogliamo esser nello stesso tempo un altro, tutti gli altri, non esser posseduto da Dio ma possederlo, farmi Dio senza cessare d'essere quell'io che ora vi dico questo »; ossia colla chiara coscienza personale della mia caducità realizzare la immortalità e la totalità. Perchè non dobbiamo lasciarci illudere; il suo non è che un falso cristianesimo, un falso misticismo, sebbene gli scrittori che più frequentemente cadono dalla sua penna siano gli eroi della santità e della fede cattolica. In fondo, ciò ch'egli proferisce, è una pagana dottrina della vita, lo investe un furibondo delirio biotico, l'ubriacatura della volontà di vivere. Sotto il belletto trascendentale e la caricatura delle isteriche effusioni spirituali, freme l'orgia dionisiaca della sensualità, che è il correlato soggettivo dello scatenamento esteriore di tutte le forze materiali. « Chi non aspira all'impossibile, non riuscirà a fare alcuna cosa che valga la pena d'esser fatta ». Ecco la novella interpretazione del precetto evangelico: Siate perfetti come è il vostro Padre Celeste. Esser perfetto vuol dire esser tutto, vuol dire esser io ed esser tutti gli altri, esser l'umanità, esser l'universo. Di qui la morale invadente dominatrice aggressiva inquisitoriale. Anarchia, no! tra *pontefichi*; non « nè Dio nè padrone » ma tutti Dei, e padroni tutti, sforzandoci tutti di divinizzarci, d'immortalarci! E così dominare gli altri. E questa frenesia di essere e di sentire si traduce in puro egoismo. Nell'orgogliosa coscienza della propria singola insostituibilità, all'obbiezione: io, io sempre io e chi sei tu? risponde con Obermann: « per l'universo niente, per me tutto ». E questo io dilatato, eternato vuol esser corpo e non ombra. « Materialismo dunque? Senza dubbio; gli è che il nostro spirito è pure una specie di materia e non è nulla. Tremo davanti all'idea di dovermi separare dalla mia carne; tremo più ancora davanti all'idea di dovermi separare da tutto ciò che è sensibile e materiale, da ogni sostanza ».

Nello scritto dell'Unamuno ritorna spesso il nome d'uno de' più forti e originali precursori di questo stato di coscienza passionale, che specialissime contingenze storiche tendono oggi a generalizzare, il danese Sören Kierkegaard (1813-55), pel quale il problema massimo, la conoscenza essenziale è quella che si riferisce in modo diretto all'esistenza e attività personale. Ogni altro sapere matematico naturalistico storico gli è indifferente. « M'importa conoscere quello che debbo fare, giungere all'intelligenza del mio destino, trovare l'idea per cui voglio vivere e morire ». E dove la trovo se non in me stesso, in ciò che vi è in me di più personale! Il sentimento e la verità si equivalgono, e la passione, come la massima espressione del sentimento, è anche la più alta forma della verità. Il problema della vita non è del dominio della ragione. Così s'impegna nel grembo di quella Giocasta, che è la coscienza moderna, la lotta fratricida. Il *pathos* contro il *logos*, Kierkegaard contro Hegel.

Unamuno si compiace di questo dissidio, confessa ed ama le sue proprie contraddizioni, si vanta « uomo di contraddizione e di lotta, come di se stesso diceva Ciobbe, uno che dice una cosa col cuore e il contrario colla testa, e che di questa lotta fa la sua vita ». E non s'accorge che dicendo forse la verità, scopre la propria piaga segreta, e che il suo indulgente compiacimento filosofico dell'intimo disordine, che turba lo spirito, e dell'insanabile dissidio, che lo dilania, deve portarlo alla passiva accettazione degli urti anche più aspri della volontà, del disordine anche più grave degli atti esteriori colle inevitabili conseguenze di devastazione e ruina della vita. Ecco ciò che lo induce a scrivere che la guerra, come ogni altra forma di lotta, è il maggior beneficio e il più possente stramento di progresso. « Scuola di fraternità e liceo di amore, essa mediante il corso e l'aggressione reciproca, ha posto in contatto i popoli e ha fatto sì che si conoscessero e si stimassero. Il più puro e fecondo abbraccio d'amore, che si diano fra loro gli uomini, è quello che sul campo di battaglia si danno il vincitore e il vinto ». (*sic*). E il fatto si vede! E' proprio vero che non si può mai prevedere fin a qual limite d'aberrazione possa spingere un filosofo l'amor del paradosso! C'è però un'attenuante: fortunatamente per lui, Unamuno queste cose l'aveva scritte nell'anno di grazia 1912. Dubito che egli vorrebbe oggi ripeterle!

Come tutti i nemici, nel mondo delle opere come in quello delle idee, hanno bisogno l'uno dell'altro, così ragione e fede sono nemici necessari. La tragedia stessa del pensiero umano non è altro che una lotta tra la ragione e la vita, quella impegnata a razionalizzare questa, facendo in modo che si rassegni all'inevitabile, alla mortalità; e questa, la vita, impegnata a « vitalizzare » la ragione, obbligandola a servir d'appoggio alle sue ansie vitali. Leopardi, la vittima della ragione, non può arrivare alla fede e conclude colla chiusa disperata del *Cantico del gallo silvestre*. Accettiamo, dice invece Unamuno, il conflitto tra sentimento vitale e ragione, viviamolo anzi, e se anche ci fosse riserbato il nulla « ne faisons pas que ne soit une justice ». Passo a passo per questa via l'uomo Miguel de Unamuno, spagnuolo del XX secolo, letterato e professore di lingua greca all'Università di Salamanca, ritorna alle sue origini, al vecchio fondo etnico della sua anima basca, a quella filosofia chisciottesca che è il prodotto specifico della Spagna, la grande calunniata della storia, che ha attuato nella propria vita Don Chisciotte molto prima che Cervantes lo creasse nella finzione. « E' forse un'altra filosofia in fondo quella dei conquistatori, quella di Loyola e soprattutto, nell'ordine del pensiero astratto, ma sentito, quella dei nostri mistici? Che cosa è la mistica di San Giovanni de la Cruz se non una cavalleria errante del sentimento del divino!». Volere il dolore, volere qualche cosa di più, volere il ridicolo: la tragedia di Cristo, la tragedia divina è quella della croce; ma l'altra tragedia, la tragedia umana, è quella di Don Chisciotte con la testa insaponata perchè si ridessero di lui i servitori dei Duchi e i Duchi stessi, servi al pari di loro. Invece dell'*Ecce Homo!* Ecco il pazzo! La tragedia cosmica, irrazionale è la passione del ridicolo e del disprezzo. Il più alto sconnesso per un individuo, come per un popolo, è il saper affrontare il ridicolo; e meglio ancora il saperlo porre in ridicolo e non perdersi di coraggio. Non negherò che in questa apologia del chisciottismo, che riassume la passione del suo popolo, Unamuno non trovi accenti di grande sincerità e bellezza. Questo Don Chisciotte interiore, cosciente della propria tragica comicità è immortale e rimane tra noi, lottando alla disperata. E' dunque un *desperado!* Sì, un disperato come Pizzarro, come Loyola. Ma la disperazione è maestra dell'impossibile. Da essa, solo da essa, nasce la speranza eroica folle ed assurda ». Don Chisciotte è burlato e vinto, ma non si arrende, perchè non è pessimista e combatte. Per chi? per Dulcinea, per la gloria, per vivere, per sopravvivere. Non è vano, nè vanitoso, nè moderno. Non comprende la gioia di vivere e tanto meno la noia, e non è arrivato all'aeroplano, che sembra allontanare non pochi sterditi dal cielo. Sebbene cavaliere errante, non conosce la topofobia dei moderni che paiono la vita correndo da un luogo all'altro, e non per piacere del luogo dove vanno, ma per odio di quello donde vengono, fuggendo da tutti.

Ma nonostante molti guizzi di verità profonda, sentiamo che in fondo questa filosofia non persuade e che ci bisogna reagire al suo influsso: odiando la propria ragione l'uomo odia e punisce se stesso, diventa come il personaggio terenziano, un *Heautontimorumenos*. Bisogna anzi suscitare il ritorno della Ragione. Abbiamo gettato nel nostro mondo, come pensiero e come azione troppa intuizione, troppo *pathos*, troppa volontà irrazionale. Ad ogni proposito esaltiamo fede passione intuito, quando non addirittura impulso ed istinto. Per questo abbiamo rotto tutti i freni, che la ragione cresciuta alla scuola dell'esperienza, aveva imposti alla vita. Siamo ripiombati nel caos dove si muovono in libertà le forze originali dello spirito, dove gesti parole atti, sciolti da ogni vincolo, urtano e cozzano tra loro in una gara più mortale che feconda. Forse ci converrà fare ritorno colle; deridiamo troppo spesso lo sforzo illuministico del XVIII secolo, l'uomo razionale, la macchina logica ambulante messa in movimento da sagge mani di artefici intellettuali per la conquista civile e morale del mondo. Eppure a guardar bene, quel tanto di ordine e di lavoro metodico, come teoria e come pratica, al quale la civiltà europea è stata debitrice nell'evo moderno del suo relativo progresso, viene fuori di là. E' necessario far di nuovo l'elogio della ragione come ai tempi di Leibnizio e di Elvezio se non vogliamo veder distrutti fino all'ultima parte i tesori dall'incivilimento dal ciclone che travolge lo spirito moderno. Questo turbine devastatore l'ha scatenato la filosofia romantica di tutte le tendenze. L'idealismo soggettivo, che è soprattutto irrazionalità, può far capo all'eroe o al santo, l'uomo del destino nel doppio senso, attivo o passivo, che sempre implica una forza da imporre o da accettare. Ma non mai saggezza, ossia governo della nostra ragione sopra noi stessi. E di questa soprattutto sentiamo oggi il bisogno urgente. Sia pure il suo lume quello d'una piccola fiaccola, ma continuo ma fermo e rischiarare il nostro arduo sentiero di vita; meglio quel filo di luce che non i grandi subitanei incendi della divinazione entusiasta o i multicolori fuochi artificiali della passione, che si accendono improvvisi, ma si estinguono rapidi ripiombando le anime in una oscurità raddoppiata, e non lasciano di sè altra traccia oltre l'abbagliamento della coscienza.

ZINO ZINI.

MIGUEL DE UNAMUNO, « Del sentimento tragico della vita », 1921, di G. Beccari e D. C. — Soc. An. ed. « La Voce », Firenze, 1922.

Perigliose deliberazioni per i funerali di Barrès

Come gli uscieri firmarono invece dei ministri

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, sera.

Spesso accade che, anche nelle circostanze più tristi, si manifesti qualche lato comico. Questo si è verificato in occasione delle esequie di Maurizio Barrès. Non appena mercoledì mattina si apprese che l'illustre accademico era morto, il Ministro della P. I. ritenendo che alla memoria di colui che era stato uno degli iniziatori più attivi dell'energia nazionale durante la guerra fossero dovuti speciali onori, decise che i suoi funerali avrebbero avuto a spese dello Stato.

Fece perciò redigere il decreto necessario, che doveva essere firmato d'urgenza dal ministro delle Finanze, dal Presidente del Consiglio e finalmente dal Presidente della Repubblica. Ma bisognava far presto. Venne chiamata una giovane guardia repubblicana, che per la prima volta era stata messa di piantone al ministero della Pubblica Istruzione, e il capo di gabinetto gli spiegò quello che doveva fare: recarsi nei tre palazzi a far firmare ai punti indicati.

La guardia partì immediatamente e giunse al Ministero delle Finanze. Impressionata dai locali maestosi, la guardia incontrò un signore in frack, dall'aspetto imponente e grave. Senza dubbio questo personaggio non poteva essere che il ministro. La guardia si avanza e gli dice: « Bisogna che ella firmi qui! ». E mostrò il posto in cui la propria firma doveva essere messa. Il personaggio placido firmò col proprio nome: « Durand ». La guardia riprese la sua corsa e giunse al Quai d'Orsay, ove la sua meraviglia si accrebbe vedendo le imponenti sale tutte luccicanti di dorature e, visto un'altro personaggio silenzioso e grave e pacifico, la guardia gli presentò il documento: « Favorite firmare », egli disse. Il personaggio, senza nemmeno chiedere di cosa si trattasse, firmò col proprio nome: « Vigier ». La guardia riprese la sua corsa e penetrò nell'Eliseo. Colà, finalmente, la sua importanza diminuì poichè un'altra guardia repubblicana di grado superiore si avanzò e ritirò il documento scomparendo. Il Presidente della Repubblica si trovava nel suo gabinetto intento a lavorare quando entrò un segretario che gli presentò il decreto da firmare. Il signor Millerand stava per scrivere, quando i suoi sguardi caddero sui nomi che precedevano: « Durand, Vigier ».

Che cosa è questo? Millerand chiamò suo figlio, che adempie le funzioni di suo segretario particolare: Perchè mi hai nascosto che vi era una crisi ministeriale?

— Una crisi ministeriale? — esclamò meravigliato il figlio del Presidente.

Guardò... E Millerand mostrò a suo figlio il decreto del ministro Berard, controfirmato dai ministri delle Finanze Durand e dal presidente del Consiglio Vigier. Che cosa era avvenuto?

Venne interrogata la guardia e il mistero venne ben presto svelato. La guardia, animata dal più lodevole zelo, aveva semplicemente preso gli uscieri per i ministri. Vi fu un momento di allegria all'Eliseo — dice l'*Intransigeant* nel riferire l'aneddoto — ma bisognò correre d'urgenza al ministero della P. I. per avere un nuovo decreto che questa volta fosse firmato dai ministri autentici.

Sei cadaveri in un canotto

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 12, sera.

Un canotto di salvataggio è stato ritrovato domenica mattina nella Manica, a 5 chilometri a sud di Portland, dalla nave *Innisholm*, del porto di Cardiff. Il capitano Thomas ne fece la macabra scoperta. Egli dichiarò, al suo arrivo a Southampton, che questo canotto apparteneva al vapore Rosa, di 156 tonnellate, la cui sorte è ignota. Egli narrò pure di aver scorto domenica mattina nella Manica un piccolo punto nero che galleggiava sulle onde. Dopo aver esaminato quest'oggetto col telescopio, si rese conto che era un canotto di salvataggio. Quando la nave fu in prossimità di questo, si accorse con orrore che conteneva sei cadaveri, galleggianti nell'acqua che riempiva il canotto. Durante il tentativo fatto per avvicinarsi alla imbarcazione, le ondate prodotte dall'elica dell'*Innisholm* fecero capovolgere il canotto e i cadaveri caddero in mare. Dopo grandi difficoltà il canotto venne rimesso a galla, e si scoprì allora che due cadaveri erano rimasti nel fondo. Il battello venne poi rimorchiato a Southampton e i corpi deposti nella camera mortuaria, in attesa della loro identificazione. Le carte di bordo scoperte su uno dei cadaveri, probabilmente quello del capitano, hanno permesso di stabilire che il vapore *Rosa* apparteneva ad un armatore di Londra. Il capitano Thomas ha dichiarato che il *Rosa* aveva dovuto subire una violentissima tempesta nella Manica e che il suo equipaggio era morto di freddo, dopo avere abbandonato la nave.

Centomila sacchi di corrispondenza giacciono alla Posta di Vienna

Vienna, 12, mattino.

Il Comitato d'azione degli impiegati dello Stato, d'accordo coi Municipio e colla Polizia, ha provveduto ad un servizio ridotto postelegrafonico, per i servizi ospitalieri, di pubblica assistenza e dei pompieri.

Si calcola che da lunedì oltre 100 mila sacchi di corrispondenza, contenenti oltre 4 milioni di lettere, stazionino nei magazzini della Posta Centrale di Vienna.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: « Dal 16 dicembre è interrotto lo scambio della corrispondenza con l'Austria, per sospetto di quel personale. I telegrammi diretti al suddetto paese si terrà di spedirli per posta da Trieste, Venezia e Milano, e pertanto vengono accettati a tutto rischio dei mittenti ».

LIBRI

DR. CRISTOFORO G. JUNGARIS: *Le Ports de Trieste*. — E' una delle pubblicazioni, che si fanno sotto gli auspici dell'Università di Losanna. Si tratta principalmente di un lavoro di compilazione, scritto con l'intento di fornire agli stranieri un quadro fotografico della situazione, della potenzialità e delle possibilità di questo porto internazionale, che la guerra ha ricongiunto alla madre-patria. Anche per la parte descrittiva era difficile dire qualcosa di originale, dopo il lavoro non dimenticato di Mario Alberti. Interessante invece sarebbe stato esaminare l'entroterra di Trieste dopo la dissoluzione dell'impero Austro-Ungarico, le condizioni politiche, commerciali e ferroviarie che sarebbero necessarie per creare ad esso una solida base; i pericoli che si potranno presentare quando, in una risorta Germania, Amburgo avrà ripreso la sua grande azione; ed infine le possibilità di Trieste come mercato finanziario dei popoli che rientrano nella sua zona geografica e commerciale di competenza. Questione, quest'ultima, stranamente connessa con quella del porto-franco, il quale, come è noto, viene combattuto sopratutto dalla gelosia di alcuni suoi porti e dai gruppi poco numerosi, ma economicamente potenti, di quegli industriali triestini che, rimanendo col porto-franco fuori della linea doganale del Regno, perderebbero la protezione elargita dalla formidabile nostra tariffa doganale. Questa parte ricostruttiva non sembra essere stata vista e apprezzata dall'A., il cui libro però, ripetiamo, costituisce una fonte di riferimento per i dati a chi volesse studiare questi problemi fondamentali.

Cronache romane

Ripresa musicale - Don Perosi all'Augusteo - Concerti e concertisti - Ciò che dice Vessey.

Parigi, 12, notte.

(M. C.) — Abbiamo chiuso, finalmente, la serie delle domeniche sbadiglianti, in cui sembrava prolungarsi la svogliatezza e la sonnolenza dell'estate: siamo tornati, noi malati di quella subdola malattia che si chiama musica, ai concerti domenicali dell'Augusteo, riapertosi trionfalmente, un paio di settimane addietro, con il *Cantico dei Cantici* del Bossi, e lo *Stabat Mater* e il *Te Deum* di Giuseppe Verdi. Sala zeppa, gente lieta come per aver ritrovato un bene perduto e che disperasse ormai di riavere. Sfido io! Le orchestrine di via Veneto ci avevano veramente intronato troppo il capo nelle settimane torride, quando i desideri più intensi consistevano in una ghiacciata e in un soffio d'aria. Dopo il concerto inaugurale, diretto da Bernardino Molinari, abbiamo avuto un buon concerto del De Sabata, e in poltrona c'era dun Lorenzo Perosi, così acclamato recentemente a Fabriano. Il quale seguiva il concerto con tanto di partitura tra le mani e sorrideva a chi lo salutava del suo sereno sorriso, che par quello d'un bimbo risvegliato da un raggio di sole.

Tornerà dunque, don Perosi tra i compositori italiani, dirò, militanti? Diciamo di sì e ogni amico della musica se lo augura. Ma occorre, affermano i suoi intimi, che lo si lasci tranquillo, ed è doloroso che dalla sua indispensabile tranquillità privata egli sia ancora lontano.

L'critico musicale della *Tribuna* ha raccontato, per esempio, come fu che il *Mosè* di don Lorenzo, prescelto per il concerto inaugurale dell'attuale stagione dell'Augusteo dovette cedere al *Cantico dei Cantici* del Bossi. L'Accademia di Santa Cecilia chiese al tutore e al consiglio di famiglia di don Lorenzo il consenso di eseguire l'oratorio applaudito venti anni addietro al Costanzi, ma ne ebbe un rifiuto. Il motivo? Don Lorenzo si sarebbe forse turbato all'annunzio d'un'esecuzione all'Augusteo del suo *Mosè*. C'è tuttavia da domandarsi: don Lorenzo non ha forse diretto a Fabriano un concerto di musica propria cui assistettero centinaia di persone e critici e giornalisti venuti d'ogni parte d'Italia? Certo, il fatto è inespicabile, tanto più se si pensa che don Lorenzo è obbligato a vivere di generosi soccorsi d'amici e d'ammiratori mentre potrebbe, con frequenti esecuzioni della sua musica, porsi fuori chiave, condurre una vita tranquilla e agiata. I suoi amici non stancano dal dire e dallo scrivere queste cose, invocando l'intervento dell'Autorità giudiziaria: ma finora nessun risultato.

Tornando all'Augusteo, entrato nel suo sedicesimo anno di vita, la stagione s'annuncia piena di promesse, anche se qualcuna ha già fallito... Ci avevano annunciato, per esempio, una specie di prodigio nel ventisettenne viennese Erich Korngold, che c'infilisse un intero programma di sue composizioni, così semplicotte nella loro apparente complicazione dal cadere spesso nella puerilità. Meno male, quanto agli altri scritturati per le esecuzioni orchestrali, l'aspettazione non sta nell'ignoto; avremo Pietro Mascagni, Carlo Mock, Riccardo Strauss, Francesco Pulci, Gino Marinuzzi, Sergio Failoni; e c'è tutta l'aristocrazia degli strumentisti: Kubelik, Wasa Prihoda, Adolfo Busch, Rubinstein, Remy Principe...

Anche al Costanzi l'orizzonte è allettante. Tre novità assicurate: la *Ghibellina* di Renzo Bianchi, i *Carnascialì* del Lauro e l'opera che vincerà il concorso del Comune di Roma; poi la *Vedata*, il *Matrimonio segreto*, i *Quattro Rusteghi*, *Iris*, *Crepuscolo degli Dei*, i *Compagnacci*, *Giulietta e Romeo* dello Zandonai, *Mefistofele*, ecc.

La Filarmonica romana ha stabilito dal canto suo, un eccellente programma di venti concerti, che avrà per chiusura la consueta esecuzione di musica sacra della Settimana Santa; con successo ha già iniziato il pianista Bajardi e risuderemo Casella, Consolo e Giesekking; i violinisti Consolo e Marteau; i violoncellisti Crepax e Feuermann; il quartetto Busch, il Rosé e il « Pro Arte » di Bruxelles.

Nel quadro e grandi linee della stagione musicale romana merita ancora un cenno la serie di concerti nell'Aula Magna del Collegio Romano, affidata alla direzione del pianista torinese Alfredo Tarrilli. E' un conciliatore che si fa onore: ha iniziato la sua carriera di concertista a Londra con molte e buone esecuzioni nella Sala Steinway, avendo il plauso della critica e del pubblico; s'è fatto conoscere l'anno scorso a Roma con due concerti alla Sala Sgambati, dove ne darà presto altri due: uno dedicato interamente a Chopin e l'altro a Beethoven. Questi tentativi d'offrire al pubblico una parte scelta dell'opera d'un autore, tentativi, dirò, di sintesi musicale, che valgono a trattegiare la personalità d'un autore assai meglio, forse, d'un libro e d'una conferenza per che ha buone cartacce, sono indubbiamente lodevoli anche perchè ci rivelano, in mezzo al dilagare del dilettantismo che affastella programmi eterogenei e inconcludenti, lo sforzo d'approfondire lo studio d'un autore e l'intento di porre, sui bassorilievi d'alcune opere eseguite, la figura dominante della sua spiritualità.

Il Tazzoli, nel concerti al Collegio Romano, darà larga parte alla musica italiana moderna per incominciare particolarmente ai autori giovani; ed egli ha raccolto intorno a sè un eccellente nucleo di esecutori, Alfredo Casella, Livio Roni, Ottorino Respighi, Arrigo Serato, Remy Principe, il Quartetto e il Trio romani.

Come vedete, i concerti non difettano nella capitale; e non ho contato quegli altri meravigliosi che non fanno parlo d'alcun programma prestabilito. Avremo quasi certamente Ysbermann e Vecsey, e per la prima volta, si dice, verrà in Italia — *débuts* in Roma — l'Elfez, il quale, giudicato da alcuni il primo violinista del mondo, non aveva ancor voluto saperne d'abbandonare l'America, dove gli impresari lo impegnano a due a tremila dollari il concerto. Oh Dio, due o tremila dollari sono, mi sembra, un po' troppo per le nostre tasche italiane ed egli dovrà forse contentarsi di qualcosa di meno. Ma Vecsey afferma che non si acquista tutta la pienezza della propria arte se non dopo aver sonato in Italia, anzi, dopo esserci rimasti qualche mese senza dar concerti, sonando per sè soli, abbandonandosi alla poesia di questa vecchissima penisola nostra.

L'istruttoria sulla tragedia Daudet

Le ultime ore del giovane Filippo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 12, notte.

L'inchiesta sulla morte di Filippo Daudet sembra volgere alla sua fine, per quanto l'*Action Française* assicuri che essa non è che appena cominciata. Dall'inizio dell'istruttoria, la giustizia si era sforzata di accertare che cosa fece il Filippo nel periodo intercorso dalla fuga di casa al momento in cui si mescolò nell'automobile. Ecco vi è pervenuta poichè non resta che da stabilire una cosa: che cosa fece il ragazzo durante le sei ore che precedettero il dramma, il sabato dalle 10 del mattino alle 4 del pomeriggio. Il direttore del *Libertaire*, Colomer, la cui moglie portò a Parigi le carte e i documenti lasciati dal giovane Filippo Daudet al *Libertaire*, e che uno dei suoi redattori, Giorgio Vidal, aveva inviato a Marsiglia perchè fossero al sicuro, è stato interrogato dal giudice istruttore il quale gli ha chiesto ciò che lo aveva determinato a pubblicare il numero speciale del *Libertaire*, nel quale narrava le relazioni che durante due giorni lui ed i suoi amici avevano avuto col giovane. Il Colomer rispose che personalmente egli non aveva visto il ragazzo, e non si era intrattenuto con lui, e che quando fece pubblicare il numero speciale del giornale non aveva la prova materiale che « Filippo », nome col quale il loro nuovo militante si era fatto conoscere, fosse figlio del direttore dell'*Action Française*, ma che aveva la certezza morale di non ingannarsi. Venne pure interrogato Ferrandel, ex-amministratore del *Libertaire*, il quale ricevette la visita di Filippo al suo ritorno dall'Havre. Durante una conversazione di qualche minuto, il giovane avrebbe chiesto al tenimonio quale colpo clamoroso egli avrebbe potuto tentare. Ma Ferrandel non prendendo la cosa sul serio svilì di rispondere. I pochi minuti dopo Filippo lo lasciava: e da quel momento non si è più potuto sapere nulla sul suo conto.

Giornali e riviste

La moda della stampa d'arte su tela di cotone, indo-persiana, come s'insegnano Kaeser e Clouzot, e detta specialmente « indiana », fu introdotta alla metà del sec. XVII in Francia, quando la famosa Compagnia delle Indie, o Caravana del Levante, alla quale avevano preso parte anche i genovesi, portò in Europa i colori decorati a Surange e a Mazulipotan. L'uso delle stoffe di cotone indiane (calicò) e persiane era venuto di gran moda — nota il *Comune di Genova* — e in Francia si erano impiantate fabbriche per imitarle. I setaioli francesi s'impensierirono tanto della concorrenza delle stoffe indiane da strappare al Governo un editto (1686) per impedire l'introduzione delle tele « peintes aux Indes » e la produzione di quelle « contrefaites dans le royaume ». Emigrarono allora gli artisti e gli industriali delle tele « indiane » in Prussia, in Inghilterra, in Svizzera. Saintongeois Jacques de Luge fondò a Neuchâtel cinque stabilimenti per la fabbricazione delle « indiane », che, nonostante gli editti proibitivi, rifiorivano con le autentiche in Francia. Mulhouse, città libera ed alleata alla Confederazione svizzera, possedeva già nel 1746 le sue fabbriche, e Dollfus Giovanni Enrieone era il pittore. I disegnatori, coloritori, tintori, pittori, incisori e stampatori delle fabbriche di Mulhouse si trovarono in continuo contatto con quelli di Neuchâtel, di Aarau e di Basilea. Le misure proibitive del Governo francese vennero tolte nel 1759, e dalla Svizzera partì una corrente emigratoria di artisti e di industriali verso la Francia ed in Alsazia si misero le fabbriche, e Oberkampf, sugli insegnamenti dell'arte di Mulhouse e di Basilea, diede vita alla manifattura delle tele di Jouy. I disegnatori stessi copiavano bene le decorazioni orientali con rami fioriti di rose, ornati di cameatri, di uccelli con rovine romane, e già nel 1785 si nota la bella policromia e l'ampio movimento del disegno e della modellazione delle foglie e dei fiori, che tanto ricorda l'ordinamento del nostro ligure mestre. Attorno al 1874 da Clarens (Svizzera), Giovanni Spoich, con Michele Spoich, pittore e miniatore di « indiane », trasportò in Liguria la sua industria, e nei dintorni di Genova, fra Cornigliano e Campi, presso le chiuse del Polcevera, fondò la prima fabbrica italiana di « indiane » e di mezzi.

***

La donna germanica cambia. Non è più la buona massaia dei tre K. La realtà economica del paese impone oggi alla donna il lavoro professionale, costringendola a svolgere molta parte della propria attività fuori della famiglia. Oggi in Germania quasi tutte le donne — anche di buona famiglia, sono costrette a lavorare, o all'officina — se è di classe operaia — o negli uffici — se di classe borghese. Sorge di qua una nuova impostazione del problema femminile, ricca di conseguenza morali e civili: come conciliare la professione imposta dalla realtà e la famiglia? Rimane la famiglia danneggiata nel suo sviluppo? Questione molto complessa, collegata a tanti altri problemi di indole sociale, nazionale, civile, come l'urbanesimo, lo sviluppo della popolazione, della moralità, dei salari, ecc. A queste condizioni — chiamiamole pratiche — della donna, profondamente mutate, va di pari passo una radicale trasformazione della donna, — nota la *Sera*, — del punto di vista della sua personalità ed autonomia. Non è più l'antico concetto della « hausfrau » della donna di casa, delle tre K (Kinder, Kirche, Kuche), concezione eminentemente borghese, ma è la donna che col proprio lavoro si è riscossa una certa autonomia economica, e quello che più importa, morale, è la donna che marcia verso una nuova soluzione della propria vita. E' tutto un movimento di pensiero, che nulla ha che vedere colle vieta rivendicazioni suffragiste e femministe, ma è il dolore di questi anni di guerra e soprattutto di pace, che ha insegnato a ammaestrato più di qualsiasi vecchia suffragetta: è la donna che ha raggiunto una personalità, una forza indipendente di pensiero, che non è libertà, ma responsabilità maggiore. E' la donna che, come oggi, come ieri, si sacrifica, ma al suo sacrificio il dolore ha saputo dare coscienza e luci sconosciute.

***

Rivo o esplosivo? Ancora una volta Giulio Verne è stato un esatto visionario e tra breve vedremo forse gli aeroplani diventare dei proiettili. E' solo l'ultimo record americano di velocità: 420 chilometri all'ora! Ma formando al questito « Elica o esplosivo », impostato da un collaboratore tecnico dell'*Eclair*, questi nota: « Per ottenere una costruzione robusta da permettere le vertiginose velocità è stato necessario affinare la forma dell'aereo, sopprimere la resistenza passive, ecc., applicare la costruzione metallica, entrare insomma nella scuola *del proiettile*. Se si vogliono ottenere velocità sempre maggiori, bisogna poi realizzare delle eliche che abbiano uno spostamento sempre più grande e poichè non si può aumentare all'infinito la velocità del motore, aumentare il diametro delle eliche. Ma con le velocità attuali di 400 chilometri all'ora si può considerare il limite di sicurezza dell'elica raggiunto e difficilmente superabile ». A questo punto, dopo aver fornito le cifre che corroborano la sua tesi, il collaboratore dell'*Eclair* ritiene che è sulla via della soppressione dell'elica e dell'adozione degli esplosivi, come aggiri che dirigeranno le loro ricerche i costruttori. Avremo quindi gli apparecchi-bolidi? L'ingegnere Schukowicz in una conferenza ha annunziato il prossimo uso dell'aeroplano-proiettile lanciato da un cannone. L'apparecchio sarebbe a propulsione continua, ricavando cioè dalla velocità impressa la propria stabilità e riducendo la guida a una semplice rettificazione della direzione e dell'altezza: senza dire che la guida potrebbe quindi essere automatica e regolata da un barometro. Comunque — e il caso di consolarci — se sono proiettili, esploderanno...

***

La satira, secondo Cattaneo, è l'esame di coscienza dell'intera società: è talora la sola repressione che si possa opporre al vizio trionfante; è un solo che impedisce la corruzione. Per questa ragione l'epigramma fiorisce nei tempi della tirannide. Dalla rivoluzione di satire del '20 contro il Papa, fino dalla *Gazzetta degli Italiani*, organo dei nostri connazionali all'Uruguay, si vede come, sotto il governo papale, Pasquino fosse loquace. Dopo la bracata di Porta Pia la sua vena si attenua e dirige i suoi strali verso altri bersagli. Prima del 1870 correva per Roma il seguente epigramma:

Se gli orsi e le pantere
E tutte l'altre fiere
Sian dei temporali paura,
Di qual più ria natura
Sarà quell'animale
Che vuole il temporale?

I versi sono brutti, ma il concetto, dato lo scopo cui tendeva, risulta abbastanza chiaro. La mattina del 17 settembre 1870 tre giorni prima che i bersaglieri entrassero in Roma, nella chiesa di S. Pietro, accanto ad una pila di acqua santa, fu trovato un vecchio ombrello sfilato, con dentro questi versi:

Santo padre benedetto,
Ci sarebbe un poveretto
Che vorrebbe darci la dama
Quest'ombrello. E' poco bello,
Ma non ho nulla di meglio.
Mi dirai: — A che mi vale?
— Tienla fi nembo, sarà Veglio.
E se cade il temporale?

E il « temporale » cadde.

***

All'Accademia di medicina è stata fatta una curiosa comunicazione: quanto può consumare di vettovaglie un uomo normale durante la sua vita? Per quanto il calcolo non sia facile, alcune cifre ne daranno un'idea: da 225 a 250 quintali di pane; quasi 18 mila chilogrammi di carne; 10 a 15 mila uova; sei mila chilogrammi di pesce; venticinque mila litri di liquido. Questa è la base di alimentazione di un uomo durante un periodo di settant'anni; senza parlare poi dei moccoli di legumi, di formaggio, di frutta. La cifra più straordinaria è verosimilmente quella del sale consumato durante una vita intera: 1750 chilogrammi.

Leggete in 7.a pagina:

" LA STREGA "

Romanzo storico piemontese di L. GRAMEGNA

Sport - Stato Civile - Borse e Mercati

Cliniche universitarie e ospedali

Un problema va presentato al pubblico sotto i suoi vari aspetti. Il problema ospitaliero va così spogliato della sua parte suggestiva per inquadrarlo nella realtà dell'ora presente. Bisogna distinguere: se vogliamo colmare una deficienza di letti per malattie acuti (deficienza inesistente) oppure se vogliamo costruire un grandioso edificio per esigenze igieniche ed estetiche, nel qual caso non parmi questo il momento economico più opportuno. In attesa di tempi migliori aumentiamo il rendimento degli ospedali che possediamo. Si può intensificare l'attività degli attuali ospedali coi mezzi suggeriti dal Direttorio del Sindacato medico fascista, sia colla reciproca loro collaborazione allo scopo di sfollare i cronici dal nostro maggiore centro ospitaliero, sia col mezzo sanatori per tubercolotici e nuovi convalescenziari, sia col fornire mezzi d'indagine per la diagnosi e per la cura, sia con l'elevare ai vari gradi di medico ospitaliero i più degni attraverso il vaglio dei concorsi e preparare così gli ospedali all'alto compito dell'insegnamento pratico.

Richiamo pertanto l'attenzione su un lato particolare del problema: voglio dire su l'abitudine mentale di associare in un tutto inscindibile l'idea del grande ospedale con quella delle cliniche universitarie. Cominciamo invece a sciogliere la questione delle cliniche da quella ospedaliera; altrimenti il garbuglio diventa inestricabile. Se per le cliniche c'è urgenza — e per taluno l'urgenza esiste — si provveda ma non si voglia abbinare la questione speciale con quella dell'urgenza di provvedere nuovi locali pei malati acuti della nostra città.

Ricordiamo anzitutto che l'Università di Torino possiede Istituti scientifici per l'insegnamento della medicina, quali nessuna altra Università italiana può vantare. Tutti abbiamo a cuore il nostro centro universitario ma non bisogna confondere il lusso esteriore dei locali col valore intrinseco dell'insegnamento. Voglio pur anche ricordare che un grande maestro, il Bizzozero, arrivò alle sue scoperte lavorando per tanti anni in quella buia sfilata tra via Po e via San Francesco d'Paola: il che dimostra che il segreto delle scoperte non sta nella grandiosità dei locali ma nel cervello di genio.

Scopo della Università

Nella facoltà medica di Torino il materiale per l'insegnamento delle discipline più importanti per la cultura dello studente non manca. Queste discipline costituiscono la base scientifica, su cui il medico costruirà in seguito il suo edificio culturale e professionale. E' perciò che le Università non debbono essere una fucina di tecnici, ma un focolare di idee destinato a trasfondere nell'animo dello studente cognizioni vaste e amore per gli studi, insegnandogli quanto sia grande il progresso attuale della scienza, ma facendogli pure rilevare quanto grandi siano ancora le lacune, quanto immenso sia ancora l'inesplorato, quanto ancora incerte si reggano molte teorie. Ripeto che l'università non dovesse al suo compito se dovesse ridursi alla creazione meccanica di tanti operai della medicina. Del resto non lo potrebbe fare che con una produzione sempre più scadente, perchè bulterebbe sul mercato abbondanza d'ignoranza e presunzione.

Lo studente che abbia oggi conseguito la laurea, si accorge per la sua stessa educazione scientifica che la laurea gli dà l'abilitazione di esercire ma pur troppo non gli dà l'abilità. La cultura ricevuta gli fa presente le sue lacune, ch'egli colmerà con pochi anni di pratica ospitaliera. Questa fino ad oggi fu la lenta e laboriosa preparazione di un medico. Da ciò risulta che i sei anni dello studio della medicina possono ridursi a quattro o cinque per l'insegnamento delle singole materie, correggendo molti programmi dei primi anni di Università. Ma dopo che lo studente abbia superato tutti i singoli esami e i così detti esami di gruppo, dovrà frequentare un grande ospedale per un biennio allo scopo di acquistare una cultura pratica, che gli permetta di dare saggio del suo sapere all'esame di Stato. Questa a quanto mi risulta è l'intenzione del Ministro della P. I. e quella del Consiglio superiore degli studi: e da moltiche notizie di giornali pare debba essere tradotta nel nuovo regolamento universitario.

Compito della clinica universitaria

Provviamo ad analizzare quale è la funzione che spetta alla clinica e quale funzione spetti alla Sezione ospitaliera. Seguiamo lo sviluppo graduale della cultura medica nella mente dello studente e scorgeremo le due funzioni distinte ma integrantisi fra clinica universitaria ed ospedale civile. Per maggiore chiarezza mi riferisco soltanto alle cliniche principali: la medica e la chirurgica. Orbene è compito della cattedra di patologia medica o chirurgica d'insegnare i primi elementi per lo studio del malato. In tale periodo è la semeiotica, lo studio dei singoli sintomi, che bisogna fissare nella mente dello studente. Dopo un anno di patologia seguirà il corso di clinica, il quale abituerà la mente dello studente, a mettere in pratica sul malato le cognizioni dell'anno precedente. E' ovvio che in questi ultimi due anni lo studente potrà apprendere il metodo, ma non potrà sentire svolgere tutti i capitoli della patologia medica o chirurgica, compresa anche la terapia. Non il grande numero, non la varietà dei malati è necessaria per l'insegnamento clinico allo studente, perchè l'istruire menti ancora legate dei metodi di studio del malato costringe ad un sistema didattico di analisi lenta e minuziosa di ogni singolo caso. La prima educazione clinica dello studente è un lavoro paziente che richiede attitudini e abilità speciali nell'insegnante, è un lavoro che traccia allo studente la via per giungere alla diagnosi, ma non lo pone al cimento. Cognizioni vaste, metodo di studio, metodo di ricerca: questo è quanto può e deve dare l'Università allo studente.

Compito dell'ospedale civile

Subito dopo i corsi universitari occorre che lo studente entri in un tirocinio diverso, in un tirocinio di elemento personale colle difficoltà diagnostiche. Tutte le cognizioni acquisite devono richiamarsi per una funzione sintetica. Eccoci allora lo studente alla prova. Egli deve acquistare la tecnica del pratico, egli deve saper giungere alla sintesi rapida della diagnosi e da questa alle indicazioni terapeutiche. Il metodo analitico delle cliniche universitarie lo abituerà alla osservazione precisa. La vita della corsia di ospedale lo abituerà ad un ritmo accelerato: il malato verrà studiato accuratamente ma rapidamente con tutte le necessarie ricerche cliniche, e di laboratorio, e prontamente soccorso coi mezzi più adatti per avviarlo a guarigione. Però le ricerche devono sempre mirare ad uno scopo di diagnosi pronta e precisa senza perdere tempo in particolari superflui di puro valore dimostrativo o didattico. La vera scuola di perfezionamento del medico fu dunque sempre pel passato l'ospedale e l'ospedale sarà per l'avvenire. Stabilito così che il compito delle cliniche è quello d'infondere larga cultura scientifica nella mente dello studente, e prontamente soccorso coi mezzi più adatti per avviarlo a guarigione. Però le ricerche devono sempre mirare ad uno scopo di diagnosi pronta e precisa senza perdere tempo in particolari superflui di puro valore dimostrativo o didattico. La vera scuola di perfezionamento del medico fu dunque sempre pel passato l'ospedale e l'ospedale sarà per l'avvenire. Stabilito così che il compito delle cliniche è quello d'infondere larga cultura scientifica nella mente dello studente, è ovvio che il compito, che in secondo tempo spetta all'ospedale, è quello di avviare la mente dello studente alla sintesi pratica e talvolta con un ultimo di galoppo.

Aspetto delle cliniche

Parmi dunque che le Cliniche Universitarie per la loro funzione preparatoria possano trovare un assetto congruo e decoroso per se stesse, indipendentemente da ogni ospedale, vivendo di vita propria. Le maggiori cliniche più che di letti difettano di locali per laboratori e di mezzi d'indagine per essere richiamate e accogliere gli studiosi. In stessa cosa a spese dello Stato venga costruito il grande policlinico universitario, si potrebbe oggi dare assetto decoroso alle RR. Cliniche, collocandole nel moderno Ospedale Mauriziano. E mi parrebbe utile che le Autorità venissero a trattative coi più alti dignitari dell'Ordine per ottenere un generoso e patriottico interessamento

Necessità dell'adiacenza degli ospedali

E' opportuno che ad evitare malintesi e rivalità le Cliniche abbiano una loro sede separata e abbiano separata anche l'amministrazione. Così sarà data impulso quella gara emulazione di studi che giovarà al prestigio nazionale e alla cultura dei medici e degli studenti. Gli ospedali civili non devono essere asserviti alle cliniche perchè molti sanitari statutari delle amministrazioni e dei sanitari vorrebbero così senza un equivalente compenso per l'istruzione medica, anzi con un deplorevole regresso. Non bisogna perdere di vista che lo scopo precipuo degli ospedali non è l'insegnamento ma bensì quello di guarire il massimo numero di malati nel minimo di tempo. Ebbene il metodo lento di analisi delle cliniche universitarie è utile per istruire lo studente al ragionamento diagnostico ma non è fatto per un alto rendimento ospitaliero.

D'altra parte alla educazione dello studente per l'esame di Stato i professori incaricati dell'insegnamento non possono da soli provvedere, perchè la preparazione all'esame di Stato richiede un contatto più intimo tra insegnante e allievo e tale contatto non è possibile quando il professore debba insegnare a un continuo di studenti. Tutti conosciamo per prova che nelle Cliniche molto frequentate lo studente impara meno. Il prof. Colombini accennava giustamente che per ridare l'antico prestigio al Politecnico Torinese, fra tante altre condizioni, sta quella dello sfollamento.

E precisamente il numero limitato di allievi distribuiti presso le varie Sezioni ospitaliere — sono già oggi si verifica spontaneamente — permettono loro di meglio apprendere dal maestro. Così a poco a poco andrà risorgendo quella libera docenza, che nella sua funzione era stata uccisa dal precedente ordinamento. Le Amministrazioni ospitaliere, conscie del compito elevato, forniranno ai loro sanitari i mezzi adeguati pel progresso degli studi e per l'efficacia dell'insegnamento.

In quest'epoca, nella quale colla riforma scolastica si vuole donare il diritto di istruire e di educare a qualsivoglia scuola, si deve a maggior ragione concedere libertà di insegnamento nell'alta cultura universitaria. E' interesse dello studente rivolgersi da chi apprende meglio. In qualsiasi Facoltà, se l'insegnante ufficiale avrà maggior grido, nulla avrà a temere dai concorrenti.

In conclusione, è vero che a Torino alcune Cliniche universitarie mancano di sede: ed è giusto ed opportuno che alle vere deficienze si provveda col buon volere di tutti. Ma alle pretese deficienze provvedano le buone intese fra le Cliniche e lo Stato, costruendo locali adatti, ma indipendenti dai nostri ospedali cittadini. Forse allora le Cliniche potranno dimostrarsi più vive e vitali, richiamando a sè gli studiosi, ossia, quei medici che sentono la passione della ricerca scientifica più che il bisogno della pratica sanitaria.

ERNESTO PESCI
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore.

REATI E PENE

Requisitoria e difese nel processo per il conflitto di Nichelino

(Corte d'Assise di Torino)

Esaurite le deposizioni testimoniali, la giornata di ieri fu dedicata alla discussione della causa. Nella mattinata parlarono l'avv. Mandanzella di P. C. e l'avv. Crosta-Curti procuratore generale. Nel pomeriggio parlarono i difensori avv. Bordon, Nasi, Cavallo, Tesiera, Delfiume e Farinelli, questi più lungamente e per ultimo.

L'avv. Barbanotelli chiese un verdetto di colpevolezza per tutti gli imputati, affermando che furono tutti ugualmente complici, quelli tacitanti e quelli presenti e animati da un stesso pravo intendimento, il procuratore generale avv. Crosta-Curti fu pronunciato una acuta requisitoria tendente lealmente a vivificare a qualche interruzione e protesta dei difensori. Egli premise che parlava non a nome d'un partito perchè la legge è superiore a tutti i partiti e che si sarebbe occupato semplicemente del fatto di Nichelino perchè di quello più sanguinoso e più tragico di Moncalieri altri imputati — i tacitanti — devono rispondere. E fu nella serena giustizia a tenere sgombro l'animo dai diversivi della difesa quando essa avrebbe ricordato altri fatti sanguinosi rimasti impuniti o non denunciati, o annullati. Ma quanti fatti — ha osservato il requisitorio — capitano nella vita e non sono denunciati? Quanti non rimangono impuniti, purtroppo? Se si venisse alla conclusione che anche i fatti denunciati e provati, solo perchè altri rimasero invendicati, non dovessero essere puniti, tanto varrebbe abolire i Tribunali e le Corti. Degli imputati alcuni vennero assolti in istruttoria; nove presero il volo, quattro sono nella gabbia. I giurati devono limitarsi a giudicare questi quattro per il fatto di Nichelino: tutto il resto è discussione, è accademia. L'oratore venendo a parlare delle singole responsabilità, abbandona l'accusa per l'imputato Appiano e dice:

— Regalo, anzi, alla difesa uno dei suoi testimoni, quel Merlando al quale indirizzai un brutto epiteto. Ma non posso mandare giù le sue reticenze e le sue bugie. E' uno di quei tali che disgustano, che guastano anziché favorire le cause. L'Appiano non è stato accusato neppure delle parti lese, non ci sono prove che abbia partecipato all'agguato: assolvetelo.

L'oratore prosegue ricordando invece che Siccardi fu arrestato sul luogo e Cattaneo venne trovato ferito. E tutti due dissero che ritornavano dal fare all'amore!

Il Proc. Generale ricorda che l'imputato Cattaneo « è un disertore, condannato da un tribunale di guerra e salvato dalla galera da un decreto d'amnistia, bollato da tutti gli onesti, perchè quando gli altri soldati andavano a morire per la patria lui scappava. Nel conflitto, nell'imboscata coi fascisti rimane ferito e... fugge. L'imputato Siccardi ha sempre riaffermato le sue idee comuniste. Era un militante e si recò a Nichelino perchè sapeva dell'arrivo dei fascisti, partecipò alla mischia e fu arrestato colla rivoltella ancora calda. Che cosa si vuole di più per provare la colpevolezza della coppia Cattaneo-Siccardi? ».

L'imputato Rametto ha dato tre versioni: nelle prime due, pur quando di diversa attendibilità, ha ammesso la sua partecipazione al fatto. Accettate, giurati, o l'una o l'altra. Nella terza è ben vero che getta la colpa addosso al latitante Buvassano, ma è certo che anche Rametto andò al seguito di Buvassano colla rivoltella in pugno. Sostanzialmente l'oratore della Legge sostiene che i giurati debbano rispondere affermativamente al quesito del mancato omicidio, non a quello che prospetterà la difesa di semplici lesioni perchè ciò equivarrebbe a rimettere subito in libertà i quattro imputati, perchè il loro delitto sarebbe in tal caso largamente beneficiato da tre anni e nove mesi di condono.

L'avv. Farinelli ha sostenuto, in una appassionata arringa, la tesi opposta, proponendosi di dimostrare che il fatto di Nichelino non ebbe tragiche conseguenze, ma le ebbe ilevissime: ci furono due feriti guariti in pochi giorni, e quindi anche se gli effetti pacificatori di un'amnistia venissero a schiudere le porte dei carceri agli imputati, questi avrebbero sufficientemente espiato non 30 mesi di carcere già sofferto.

Terminata l'arringa dell'avv. Farinelli, l'udienza è stata rinviata a stamane, per il verdetto e la sentenza.

Il processo Fava-La Feria in appello

Il P. M. chiede aumenti di pena

Milano, 12, notte.

Nella corsa d'appello Fava-La Feria. Il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo un aumento di pena per il Fava di anni 8, mesi 1 e giorni 15 di reclusione, e per il La Feria di 7 anni, 1 mese e 15 giorni della stessa pena. Per tutti gli altri imputati ha chiesto la riconferma della precedente sentenza di Tribunale.

La sentenza nel processo degli ufficiali

Milano, 12, notte.

E' terminato oggi il processo che da quasi un mese si svolge dinanzi al Tribunale Militare, a carico di ufficiali e soldati imputati di peculato e falso. La sentenza si è avuta a mezzanotte: il Tribunale, presieduto dal generale Tribuldi, ha assolto il capitano Giuseppe Ferraresi, per non luogo a procedere in ordine alla maggior parte delle imputazioni, per non provata reità e per estinzione dell'azione penale, riguardo agli altri addebiti. Ha assolto il tenente Paolo Battagotti, il tenente Riccardo Carbognin, i soldati Tommaso Tremolada e Giuseppe Moretti, per non luogo a procedere in merito all'imputazione di corruzione in peculato e falso. Invece il tenente Alfredo de Gaili, nei confronti del quale si è proceduto in contumacia, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, per peculato continuato.

Due fascisti assolti a Savona

Savona, 12, notte.

Stamane alla Corte d'Assise, si è svolto il processo a carico dei fascisti Giuseppe Dania e Benedetto Pietro di Savona, i quali erano chiamati a rispondere di tentato omicidio premeditato in danno di certo Francesco Cocca, i due dopo il fermento, si erano dati alla latitanza, ma stamane all'udienza, accompagnati dai loro difensori, si sono costituiti. L'interrogatorio degli imputati ricevuti assai movimentato e diede luogo a parecchi incidenti fra gli avvocati di difesa e il pubblico ministero. Il P. G. ritirò l'accusa, ed in base al verdetto dei giurati, i due fascisti sono stati assolti.

Una notizia insussistente

La notizia data dal nostro giornale in data 29 novembre ultimo scorso, relativa all'arresto del signor conte Alessandro Geronimo Valier, ci risulta destituita di ogni fondamento.

Severa condanna ad Udine

per l'assassinio d'un contadino

Udine, 12 notte.

E' finito oggi alle Assise il processo contro certa Simonetti Giuseppina, vedova di Pieve Valent, la [illegible] Maria Rossi e i figli Federico e Lucia. Essi dovevano rispondere di omicidio premeditato nella persona di Cesare Juffrida, d'anni 24, di San Pietro di Fagida, secondo marito della Simonetti.

La scena del delitto venne così ricostruita. Il 14 giugno '25 il Juffrida, tornato dai campi, per non entrare nella cucina dove si trovavano la moglie e la suocera, chiese la chiave della camera al primo piano; e poichè la moglie non voleva consegnargliela, dicendo di averla smarrita, egli, presa una scala, l'appoggiava al muro ed entrava nella camera dalla finestra. Poco dopo fu raggiunto dalle donne e dai due figliastri. Successe un parapiglia. Tutti gli furono addosso colpendolo con calci, colpi di bastone e di martello fino a che gli spaccarono il cranio, non desistendo se non quando lo videro a terra cadavere. Il disgraziato sentì difendersi gridando aiuto, ma inutilmente. I carabinieri trassero poi in arresto tutta la famiglia. Dal processo risultò che il Juffrida era un buon lavoratore, mentre la moglie era considerata una fatua femmina. Su verdetto dei giurati, il presidente pronunciò sentenza di condanna della Simonetti ad anni 20 di reclusione, della Maria Rossi ad anni 18 e 4 mesi, dei figli Valent Fedele e Lucia ad anni sei e 8 mesi. Data la giovane età di questi due ultimi, il primo di 15 e l'altra di appena 13 anni, il presidente ordinò che la pena sia scontata in una casa di correzione.

Ricorso in Cassazione per la sentenza Quaglia

Milano, 12, sera.

Il sostituto procuratore generale ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza pronunziata in questi giorni dalla Corte di Appello di Milano nel processo contro Maria Quaglia ed altri 8 imputati per la nota truffe dell'Unione coloni. La Corte nella sua sentenza diminuiva sensibilmente la pena inflitta dal Tribunale agli imputati, e confermava il condono di sei mesi previsti dagli ultimi decreti di amnistia. Il ricorso del Pubblico Ministero in Cassazione è basato sul fatto che la Corte di Appello ha escluso il danno allo Stato, ciò che costituiva una aggravante al reato di truffa.

Un voto contro l'aggregazione di Alba al Tribunale di Asti

Cuneo, 12, notte.

La Deputazione provinciale di Cuneo, oggi radunata, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Deputazione, preoccupata della sorte che, in una possibile aggregazione di una parte cospicua del circondario di Alba al Tribunale di Asti, agli effetti giudiziari, ricreato che il distacco, agli effetti giudiziari del circondario, non è sufficiente di per sè per essere aggregato, agli effetti giudiziari, al Tribunale di Torino, anzichè a quello di Asti; considerato che il complesso meraviglioso ora accennato verrebbe a costituire un gravissimo perturbamento agli interessi ed alle relazioni attuali e un pericolo gravissimo per il mantenimento dell'integrità amministrativa della provincia di Cuneo; considerato ancora che la comunicazione di Alba con Cuneo non è più numerose e facili che non con Asti, specialmente anche in considerazione dei miglioramenti che avrebbero in corso e si sperano prossimi; esprime il voto che nei circoscrizioni giudiziarie della provincia di Cuneo vengano regolate in armonia con la circoscrizione amministrativa, sia per ragioni di evidente opportunità, sia e specialmente per scongiurare fin d'ora il pericolo di una possibile disgregazione della costituzione amministrativa della provincia stessa, a cui potrebbe servire di indice e di argomento l'avvenuta disgregazione giudiziaria e che sarebbe causa di danni gravissimi e di agitazioni della popolazione interessata ».

Sappiamo che del problema si sono occupati a Roma, conferendo con il ministro Oviglio, gli onorevoli Bubbio, e che l'on. Giolitti ha promesso anche il suo intervento.

Abbandona il marito e 5 figliuoletti per fuggire con l'amante

800 mila lire involate

Asti, 12 sera.

Un brutto caso è accaduto ieri al signor Menotti Valentin, di anni 38, ora residente a Tivoli, ma che trascorse parecchi anni in America. Uomo di ingegno, volontà e intraprensiva, egli si era dedicato a lavori meccanici di vario genere, riuscendo a inventare una cassaforte galleggiante, munita in uno dei principali transatlantici. La sua fortuna ascende a diversi milioni.

Durante la sua permanenza in America, il Menotti si innamorò perdutamente di una giovane italiana, certa Cervelli Sabina, figlia di modestissimi emigranti. La sposò e tornato in Italia si stabilì con tutta la sua famiglia a Tivoli. La Cervelli, di 28 anni e madre di cinque figliuoletti, viveva con lo poco tempo fa col marito una vita felice e tranquilla, ma quella pace fu ben presto turbata. Un giovane di vent'anni, Pacifici Saverio, che un circa un mese frequentava la casa dei Menotti, quale operaio stagnino, assunto da questi, si invaghì della moglie del principale e fu da questa facilmente corrisposto. Nulla trapelava al marito, il quale vedeva in sua compagna sempre premurosa ed affettuosa. Ieri, ritornato il Menotti nella sua abitazione, trovò la moglie assente da un forte mal di denti e lo prega di recarsi a Roma da un bravo dentista, non potendo resistere il terribile dolore. Il marito, mentre la moglie si preparava per partire, corse a prendere una automobile e con questa subito condusse la moglie a Roma da un dentista. Lasciata poi la consorte, si recava a portare l'automobile in un *garage*; ma, ritornato dal dentista, seppe che la moglie era uscita con un giovane, dal connotati del quale capì trattarsi del suo giovane operaio.

In preda ad una terribile angoscia, ritornò a Tivoli, e qui appreso la verità. Alcuni bauli colmi di biancheria e di vestiti della moglie, erano spariti. Dalla cassaforte erano pure spariti alcuni americani per un valore di trecento mila lire. Si sa che i fuggitivi si erano muniti di passaporti per l'estero e non sarà perciò facile rintracciarli. Ieri sera il povero Menotti avvilito tentò senza successo di uccidersi, ma fu salvato in tempo da alcuni amici.

50 mila lire dei postelegrafonici per i sinistrati del Gleno

Roma, 12 notte.

Presieduto dal Sotto-Segretario on. Caradonna, il Comitato postelegrafonico ha deliberato di concorrere con un massimo di lire 50.000 per venire in soccorso degli sfortunati del personale postale, telegrafo e telefono danneggiati dal disastro del Bergamasco.

Celebrazione di combattenti a Carrù

Cuneo, 12 notte.

Ha avuto luogo a Carrù una solenne cerimonia per l'inaugurazione del vessillo della locale sezione combattenti, con l'intervento delle sezioni combattenti e mutilati intervenute dai paesi vicini. Dopo la benedizione impartita dal parroco, che pronunciò un pacifico discorso, parlò il segretario della Federazione, avv. Poliano, scusando l'assenza dell'oratore ufficiale, la « medaglia d'oro » Bruno Gemelli, che non aveva potuto intervenire, e quindi il sindaco di Carrù, gr. uff. Callegaris, che procedette alla distribuzione dei distintivi d'onore agli orfani di guerra. Seguirono l'avv. Cubullo, presidente della sezione mutilati di Cuneo, e l'ing. Belzanelli, commissario di La Morra per la Federazione combattenti. Un corteo, preceduto da musica, si recò poi a rendere omaggio al grande mutilato sergente Giuseppe Serale, cieco e costretto a letto, il quale ricordò con entusiasmo gli episodi della guerra di Libia e della guerra nazionale. Seguì un banchetto.

La popolazione di Tokio diminuita del 60 per cento

Tokio, 11.

La popolazione di Tokio è ora di 1.500.000 abitanti, ossia una diminuzione del 60 % dopo il terremoto.

Accidente ferroviario a San Germano Vercellese

Macchina deviata - Vagoni sfasciati - Quindici tra feriti leggeri e contusi.

San Germano, 12, notte.

Un accidente ferroviario, che fortunatamente non ebbe, ma avrebbe potuto avere conseguenze gravi, se invece di un treno omnibus si fosse trattato di un diretto o meno pronta fosse stata l'azione del personale di macchina, si è avuto nelle prime ore di stamane nella nostra stazione. Il primo treno che fa servizio il mattino fra Torino e Milano, treno omnibus, è andato a cozzare contro un gruppo di vagoni merci che si trovavano sul la linea e se ne è avuto un violento sconquasso. I vagoni merci sono stati schiantati, la macchina dell'omnibus ha deviato, una quindicina di persone sono rimaste ferite. Di queste quindici però solo tre hanno riportato delle ferite giudicate guaribili in meno di otto giorni; ferite leggere, quindi. Le altre semplicemente contuse, tanto che i sanitari hanno rilasciato dichiarazioni di guaribilità in un massimo di tre giorni. I danni gravi quindi si riducono unicamente al materiale distrutto e alla merce rovinata.

Il motivo dell'urto

Come avvenne l'accidente? Trattasi di un caso che a tutta prima sembra dovrebbe essere impossibile si verifichi, ma che invece succede, non diciamo con frequenza, ma non tanto raramente, per modo che non lo si può considerare un fatto di eccezione. La prontezza di manovra evita spesso l'urto tra il materiale fermo e il materiale in moto; nel caso invece che dà motivo alla cronaca odierna, il personale di macchina, se è riuscito a diminuire la gravità dello scontro e a limitarne le conseguenze, non ha potuto, anche per la nebbiosa mattinata, l'ora e la posizione del materiale fermo, evitare che l'urto avvenisse.

Poco prima dell'arrivo da Torino dell'omnibus, che parte dalla vostra città alle ore 4,40, e giunge a San Germano alle ore 6,40, si trovavano, come di consueto, fermi nella piccola stazione due treni merci: uno proveniente da Milano e l'altro diretto a Milano. Per far posto all'omnibus in arrivo da Torino, poco prima delle 6,40, il merci diretto a Milano lascia la nostra stazione. Anche stamane la partenza avvenne in perfetto orario e nei modi soliti, al segnale del capo-stazione, il merci si mise in moto. Quattro vagoni però, senza che il personale se ne avvedesse e dalla stazione si segnalasse il fatto, rimasero inchiodati sul binario. Che il personale della stazione non abbia visto i vagoni fermi le autorità ferroviarie lo spiegano. Se lo giustifichino anche lo si saprà dopo l'inchiesta che è stata immediatamente aperta. Il merci che occupava la linea che percorrono i treni diretti a Torino e che è quella più vicina alla stazione, la occupava in modo da impedire al personale di notare che sull'altro binario vi erano dei vagoni fermi. Questa ragione però non serve per il personale dei merci per tale dimezzato. Come e perchè non si siano accorti che quattro vagoni si erano distaccati, e sembra per uno strappo violento della macchina, lo diranno ai membri della Commissione inquirente. A lume di logica sembra impossibile, anche se si tiene conto dell'ora e della mattinata nebbiosa.

I vagoni sconquassati

L'omnibus di Torino, giunto a San Germano, avendo la via libera, trovò il binario ingombro. L'urto fu inevitabile. Quando il macchinista scorse i quattro vagoni del treno merci, fermi sulla linea, egli si trovava già ad una distanza così scarsa, che a nulla poteva gli valsero di tentare la manovra dell'immediato arresto. Agitando tutti i freni, egli si controvapore, ma la macchina raggiunse ugualmente i vagoni dei merci e li schiantò. Nel corso, la locomotiva dell'omnibus uscì dalle rotaie, per un breve tratto, e sprofondò nella sabbia, rendendo meno violento il cozzo tra vettura e vettura nel treno omnibus, ma i quattro vagoni dei merci, con tutte le merci che contenevano, scagliati l'un contro l'altro, l'uno sopra l'altro, si ridussero in un attimo a materiale contorto e schiantato.

E' superfluo dire del panico prodottosi tra i viaggiatori che si trovavano nell'omnibus. Per il fatto che nessuno dei vagoni del treno proveniente da Torino, era rimasto molto danneggiato, la coincidenza che non vi dovessero essere feriti gravi, fu subito evidente, ma ciò non diminuì per nulla il panico e la confusione. Tutto il personale della Stazione si precipitò sul luogo dell'accidente. — poche diecine di metri lontano dalla Stazione, — per prestare il proprio aiuto agli eventuali feriti, e immediate segnalazioni furono fatte a Santhià e a Vercelli, per l'invio di mezzi di soccorso e di materiale del caso. Con notevole sollecitudine, dei due maggiori centri, giungevano subito sul posto, coi personale della Direzioni, gli aiuti necessari, e più tardi, da Torino, giungevano a San Germano anche diversi funzionari amministrativi e tecnici, per accertare l'entità dell'accidente e per provvedere all'immediato sgombro della linea, almeno di un binario.

I danni e i feriti

La macchina dell'omnibus non ha subito che danni lievi. Dei quattro vagoni dei merci, freschi di vernice, non si vedono invece più che dei rottami da mandarsi in fonderia. Per lo sgombro, anche quel po' che rimaneva in piedi, la dovuto essere rovesciato. La merce che era contenuta nei vagoni, e che non è rimasta totalmente rovinata, è stata portata nell'interno della Stazione. La macchina, incastratasi nella sabbia, richiederà non poca fatica per rimettersi sul binario. I tecnici assicurano che il meccanismo, compresa la caldaia, non ha subito danni.

E veniamo ai feriti. Nella confusione che si ebbe al momento dell'incidente, quando tutti i viaggiatori, terrorizzati, non per questo in ora successo, ma per quanto lecitamente potesse succedere, parve che i feriti, per quanto limitati di numero, fossero assai più gravi di quanto in realtà era. Quando però si trovarono raccolti nell'interno della Stazione e il medico di San Germano, subito accorso, passò alle medicazioni, si constatò che delle quindici persone che erano rimaste colpite dall'urto, nella maggioranza non si trattava che di contusioni e di abrasioni. Tanto che quando giunse da Vercelli il treno per sostituire l'omnibus avariato, tutti i viaggiatori contusi poterono ripartire per Milano. Feriti veramente non vi erano che due, e lotti e due del personale del treno omnibus: il conduttore Giovanni Prato, il frenatore Michele Mercollo. E per questi giudicati guaribili in un massimo di otto giorni. Tanto il [illegible] che il fuochista del treno investitore rimasero incolumi.

Il servizio rimase paralizzato per tutta la mattinata. Tre coppie di treni vennero ugualmente effettuate, ma con il trasbordo, e con gli inevitabili ritardi negli arrivi. Alle ore 13,40, mercè la grande operosità spiegata dalle squadre di operai inviate sul posto, un binario era sgombro, e poteva riprendersi il servizio regolare. Il tratto di binario unico, nei pressi della nostra Stazione è così limitato, che non può causare perturbazioni e forti ritardi.

Furti ad una caserma d'artiglieria

Milano, 12, sera.

Sono stati constatati gravi furti militari ai danni della Caserma di artiglieria Carcocello. Principale responsabile, che fu tratto in arresto, è certo Francesco Cottilieri, il quale ha un laboratorio da sarto in via Mac Mahon. Una perquisizione nel suo laboratorio ha portato al sequestro di numerose giubbe di artiglieria, pezze di panno grigio-verde, scarpe, ecc., per un complessivo valore di circa trentamila lire. Stamane, in seguito ai risultati delle ultime indagini, sono stati pure dichiarati in arresto un ufficiale ed un maresciallo addetti ai magazzini.

LA BELLEZZA DELLA GIOVENTU' RITORNA DORMENDO

A nessuno piace aver delle rughe, delle erezioni sulla faccia o la carnagione giallognola: d'altronde non vi è nessuna necessità di tollerare queste inconvenienze se adotterete setamente questa « cura notturna », che elimina interamente l'origine di tutto ciò. Si tratta solamente di strofinarsi la Cera Asepticu sul viso, dopo essersi lavati, una ultima cosa prima di coricarsi. Questa ammorbidisce e scioglie le cellule cutanee dure ed inerti. La Cera Asepticu si vende presso tutti i Farmacisti. Incominciate da oggi stesso a fare questa « cura notturna ». Entro una settimana resterete sorpresi ed incantati della meravigliosa trasformazione che subirà la vostra apparenza. L 3218 T

2 Brevettato in 1

Due qualità in una cera sola.
Due risultati in un solo prodotto, e quello che si ottiene adoperando il

"RAPIDO" Hand And Metal Soap

Pasta detergente, saponificante, che pulisce le mani e i metalli, specialmente utensili da cucina), in modo rapido e perfetto, rendendosi indispensabile alle buone massaie, che ormai lo hanno adottato e agli operai, meccanici, automobilisti, calzolai, ecc., che finalmente hanno un prodotto che risponde ai loro bisogni. - Sistema Americano conosciuto in tutto il mondo.

In vendita ovunque, si presso i depositi per Torino:

Sig. GIORDANO RODOLFO via Porta Palatina, 19

Sig. ZORGNOTTI GIOV.NI via Lanzo, 50

ACCETTIAMO RAPPRESENTANTI in ogni Comune. — Scrivere « Rapido », arvilo 20a C. Unione Pubblicità, Torino. 2606

Il lavoro della Massaia non finisce mai!

In generale la massaia lavora più ore di qualunque altro. Quel riposo che essa prende ad intervalli è soltanto una interruzione del suo lavoro che non finisce mai. Ciò è deplorevole. Tutti gli organi del corpo sentono le stanchezze specialmente i reni. Allora ne conseguono difficoltà orinarie, irritabilità, mal di capo, vertigini, dolori alla schiena o ai lombi e ai fianchi, languori, depressioni, anemia.

Le donne dovrebbero provare a cambiare tutto questo. Diminuire le ore di lavoro. Concedere maggior tempo al riposo e alla ricreazione all'aria aperta. Queste cose sono tanto importanti, come il mangiare e il bere. Non trascurate niente per prevenire lo sviluppo del reumatismo, idropisia renale, accrescimento delle pietre, renella o infiammazione dei reni e della vescica.

Lasciate che le Pillole Foster per i Reni vi aiutino al presente. Non aspettate fintantochè i reni stanchi si abbattono del tutto. Usate una saggia maniera di vita e affidate il lavoro di riparazione alle Pillole Foster per i Reni. Questa medicina speciale per i reni è fatta solamente per le affezioni dipendenti dai reni e dalla vescica. Non influisce sull'intestino. Antisettico, preventivo e curativo, non ci potrebbe essere migliore ristoratore dei reni e della vescica delle Pillole Foster per i Reni. — Ovunque L. 4,95, sei scatole L. 27,70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Camera di Commercio di Torino

Il Sig. FEDERICO BOGGIANO, ex Agente di Cambio, chiede lo svincolo della sua cauzione.

Le opposizioni eventuali debbono, entro 30 giorni da oggi, essere presentate a questa Camera di Commercio.

Torino, 11 Dicembre 1925.

CASELLE TORINESE

Concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 6000 oltre caro-viveri. Miglioramenti in corso. Presentare titoli e documenti prescritti non oltre le ore 12 dell'11 Gennaio p. v.

Il Commissario prefettizio: A. CICCARELLI.

COMUNE DI ORBASSANO

Con decreto Prefettizio l'istituzione della Lotteria Animali Vivi Pro Monumento Caduti e Opere Pie è stata prorogata irrevocabilmente al 30 Marzo 1926 Fiera primaverile.

IL COMITATO

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
Rompi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - Torino

DIFFIDA

Si invita chiunque avesse debiti o crediti verso GUIDA ENRICO, Salumiere, in Corso San Martino 1, a presentarsi, entro otto giorni da oggi, all'Avv. A. MOSSO, Via Genova, 30. 2604

TOSSI CATARRI BRONCHITI, ecc.
guariscono prontamente
col "PINECOL,, PURINELLI
LO SQUISITO ELIXIR
sempre prescritto dai medici e ricercato dal pubblico per la sua efficacia. — Flacone lire 5.00, per posta lire 6, anticipate.
Laboratorio Farmaceutico Carlo Purinelli
TORINO - Corso San Maurizio, 67.

CLINICA PRIVATA BORGO SAN PAOLO
130, Corso Peschiera, 130 — Telefono 21-28
RADIUM per la cura dei Tumori
Certificati Civili
(Cancro dell'utero - Bocca - Vescica, Pr

CRONACA CITTADINA

La malattia del Duca d'Aosta

Il processo pneumonico in via di risoluzione

La notte sopra ieri è stata per il Duca d'Aosta alquanto penosa per persistenti difficoltà di respiro. Fortunatamente di tratto in tratto l'infermo potè trovare un discreto sollievo nell'assopimento ristoratore. Al mattino i tre dottori che lo curano riscontrarono che le condizioni generali erano pressochè immutate e cioè tali da non escludere impressioni e previsioni ottimiste, quali sono nei voti e nei cuori di tutta la popolazione. Ultimata la visita, venne redatto e pubblicato questo bollettino:

Ore 8,30.

Persiste il quadro settico della malattia colle abituali oscillazioni di questi casi. Temperatura 36,6; *polso* 102; *respiro* 32-34.

A mezzogiorno il senatore Pescarolo è tornato al palazzo ducale per visitare il Principe. La visita è stata lunga e minuziosa. Dopo circa mezz'ora il sen. Pescarolo lasciava il palazzo di via Maria Vittoria. Fino a quest'ora nelle condizioni del Duca non si è verificato nessun cambiamento. Il giudizio riferito anche dopo la visita del sen. Pescarolo riassume ancora le notizie di martedì e di ieri mattina: condizione stazionaria.

Nuovo consulto

Come si ricorderà, domenica mentre l'angoscia ed il timore stringevano tutti i cuori per il notevole peggioramento sopravvenuto al Duca, il medico curante senatore prof. Pescarolo aveva pregato l'illustre clinico prof. Micheli di partecipare ad una visita all'Augusto infermo. Da quanto è stato possibile sapere, tale decisione era stata suggerita, non da dubbi o incertezze sull'indirizzo terapeutico, ma da un onesto scrupolo, ben degno della dignità e della serenità dei tre medici curanti. Inoltre, era forse desiderio degli stessi medici di sentire il parere di un chiaro clinico su talune pressioni che un sentimento di profondissima affettuosità faceva esercitare negli ambienti di Casa d'Aosta per saggiare nuovi mezzi terapeutici.

Ma i quattro distinti sanitari, di pieno accordo, furono unanimi, senza esitazioni nell'escludere, come assolutamente sconsigliabile data le condizioni generali ed in particolare di quella gastriche dell'infermo, ogni cambiamento nella cura. In quei giorni il Duca era costretto, in via assoluta, a non inghiottire altro che qualche sorso d'acqua minerale e di latte ghiacciato, manifestando una completa intolleranza verso ogni altra sostanza o medicamentosa o alimentare. Il prof. Micheli, come si disse, fu completamente d'accordo coi colleghi.

Ieri, poichè, a quanto è stato possibile conoscere, pare che la malattia stia per avviarsi ad una nuova fase, i medici curanti ritennero opportuno ripetere il consulto coll'intervento del prof. Micheli. Perciò i quattro dottori si riunirono nuovamente al capezzale del Principe e procedettero ad una accuratissima visita. Il senatore Pescarolo diede al collega tutte le informazioni del caso, sottoponendo anche al suo esame tutti i dati d'indagine e disposizione per un completo giudizio. La visita avvenne nel pomeriggio e in seguito ad essa venne pubblicato il seguente bollettino:

«*Ore* 16. — *Ben progredita la risoluzione dei focolai pneumonici, per quanto con decorso irregolare. Persistono sintomi tossicomici specialmente a carico del cuore e dell'apparato digerente. Temperatura* 38,5; *polso* 100-104; *respiro* 30-32. — Micheli, Pescarolo, Bruno, Fasiani».

L'apparizione di questo bollettino in cui incuneata e la firma sotto di esso del prof. Micheli, che stava ad indicare un nuovo consulto, e la laconicità della notizia in esso contenute, suscitarono a tutta prima qualche impressione nel pubblico. Molti ritennero che il bollettino ed il consulto potessero costituire un sintomo meno tranquillizzante. Ma questa impressione era assolutamente infondata. Tuttavia, poichè le apprensioni della popolazione apparivano vive e diffuse, abbiamo voluto procurarci qualche maggiore informazione.

Verso il miglioramento?

In sostanza, per essere una formola riassuntiva, si può dire che le condizioni del Duca sono ancora stazionarie. Ma questa stessa stazionarietà, nel caso particolare, non è sintomo meno tranquillizzante. Anzi, quantunque allo stato attuale ogni previsione sia azzardata, si sente, attorno all'augusto ammalato, come un impercettibile mutamento di atmosfera. Una specie di *delente* nello stato ansioso degli scorsi giorni, un più sereno e fiducioso guardar al domani, come un istintivo presentimento di bene.

I medici — da quanto abbiamo potuto capire — sono, ben inteso, molto più cauti. Il Duca sostiene in questi giorni una durissima battaglia contro agenti tossici che partendo dal processo pneumonico tentano d'invadere l'intero organismo, minacciando, come è naturale, più gravemente quelle parti di esso che rappresentano il punto di minor resistenza. Le forze organiche di difesa ed i sussidi terapeutici hanno il compito di contrastare e debellare l'invasione. Questo sarebbe, in parole semplici, il processo settico-tossico di cui si è parlato.

Principale indice rivelatore di questa lotta interna dell'organismo tormentato, è la febbre che, intanto, ha già dato qualche motivo di conforto. Infatti essa è scesa da 38,8 — temperatura dell'altro giorno — a 38,5, temperatura di ieri. Se, come si spera, e come è nei fervidi voti di tutti, nella giornata d'oggi la curva termometrica si abbassasse ancora, sarebbe precisato un ottimo nuovo orientamento della malattia, il quale potrebbe autorizzare previsioni soddisfacentissime.

In questa battaglia che il Comandante della III Armata sta combattendo, la risorse della natura — soccorse dalla non comune forza morale dell'infermo — sono anche aiutate dall'arte medica. Per contrastare l'intossicazione del sangue vengono fatte al Duca iniezioni di siero fisiologico. Per sostenere le forze cardiache che sono, in questa fase della malattia, impegnatissime vengono somministrati dei cardiotonici.

Mentre fino a ieri l'ammalato presentava intolleranze gastriche di notevole gravità, ieri è stato possibile fargli prendere due o tre cucchiaini di una leggerissima minestrina, ciò che potrebbe preludere alla possibilità d'integrare le resistenze organiche anche a mezzo di una appropriata alimentazione.

Oggi dunque, se le nostre informazioni, come crediamo, sono esatte, si dovrebbe verificare qualche mutamento sostanziale nel decorso della malattia. E' vero che questa, come tutti sanno, è a periodi settenari, il secondo dei quali non è ancora finito. Ma poichè è opportuno ripetere la ripetizione settimanica, mentre il processo pneumonico sta risolvendosi, non si può più dire che occorra attendere la «seconda settima». Ora il campo di lotta non è più tanto nei polmoni, quanto nel sangue, nel cuore od in altri importanti organi essenziali.

L'ansia della cittadinanza

Malgrado che la giornata di ieri sia stata piovosa, d'una uggiosità esasperante, per l'acquerugiola che quasi senza interruzione continuava a cadere, la consueta folla si attardò in ogni ora dinanzi al palazzo della Cisterna. L'uscita dei medici, avvenuta dopo il consulto delle 16 fu molto notata e sollevò, come dicemmo, qualche impressione. La folla si abbandonò subito a commenti dove le induzioni meno ottimistiche si frammischiavano alle espressioni più fresche e spontanee di rammarico per i timori che si andavano manifestando, e di speranza che questi fossero — come effettivamente erano — infondati.

Allorchè si diffuse la notizia che il bollettino dei medici era stato pubblicato con due ore d'anticipo su quella consueta, la notizia corse rapidissima di bocca in bocca, si propagò per la città e diede occasione ad un nuovo, più intenso e premuroso affluire in portineria di persone di ogni condizione, che volevano prendere visione diretta delle nuove comunicazioni dei medici.

La circolazione dei veicoli nelle adiacenze immediate del palazzo ducale continua ad essere limitata alle sole vetture tramviarie le quali procedono con ogni cautela, evitando accuratamente ogni fragore. Le guardie civiche continuano a vigilare al crocevia attorno al palazzo, per impedire l'accesso agli altri veicoli.

Poco dopo le 21 il professor Pescarolo si recò nuovamente a visitare il Duca, insieme ai professori Bruno e Fasiani. Nulla di anormale e degno di particolare sollievo venne da essi riscontrato. Dopo una quindicina di minuti i medici, meno quello di guardia, abbandonarono la dimora ducale.

Sabato mattina, 15 corr., alle ore 10, nella chiesa della Consolata, verrà celebrata dal Padre Giuliani, Cappellano degli Arditi della III Armata, una Messa all'altare della Vergine Consolatrice, per implorare la guarigione del valoroso comandante dell'Invitta Armata.

Alla cerimonia, promossa dalle Infermiere della Croce Rossa, sono state invitate le Associazioni patriottiche e quanti nutrono per il Duca affetto e gratitudine.

Il rimedio... non esperimentato

Scrivemmo ieri del giudizio che sulle condizioni del Duca aveva dato un dottore dal nome esotico, venuto espressamente da Roma a Torino per esperimentare un suo rimedio. Poichè l'esperimento non gli fu permesso, il dottore si è rammaricato con un giornalista romano del «Messaggero torinese» che gli ha impedito di guarire senz'altro l'augusto infermo.

Avremmo chiesto non soltanto all'insigne senatore Pescarolo, ma anche all'illustre direttore della Clinica Universitaria prof. Micheli una risposta alle affermazioni dell'intervistato se non sapessimo che entrambi per un sentimento di squisita delicatezza rifuggono da queste polemiche, anche più antipatiche nel momento in cui l'angusto Principe lotta con per ora col gravissimo male che l'ha colpito. Ma possiamo dire — con la certezza d'essere nel vero — che il senatore Pescarolo ed il professor Micheli, nel consulto tenuto domenica scorsa, si sono trovati perfettamente d'accordo nel non voler impiegare in un caso così grave e difficile, com'è quello del Duca d'Aosta, un rimedio che è ancora allo stato di studio e sul quale non c'è finora di pubblicazioni scientifiche che una monografia apparsa nell'agosto scorso in un giornale di medicina di Roma.

L'indagine per l'assassinio dello studente

Le due ragazze e lo Zucchi sottoposti a nuovi interrogatori

L'inchiesta minuziosa e paziente del Giudice istruttore e dei funzionari di polizia non ha, fino a questo momento, messo in chiaro altri elementi di importanza veramente notevole che si possano riferire. La mattinata di ieri è stata spesa, si può dire, tutta quanta negli interrogatori delle persone «fermate», cioè della Lina Gillio, della Alma Groppetti e del Provvido Zucchi. Tra le affermazioni delle due ragazze e quelle dell'intimo amico del Bertarione non fu rilevata alcuna contraddizione sostanziale. Se qualche divergenza si notata si tratta più che altro di lievi sfumature, comprensibilissime con l'attuale condizione delle tre persone, che sentono gravare su di sè un'atmosfera di sospetto.

Soprattutto fu lungo e minuzioso l'interrogatorio dello Zucchi che appariva ieri mattina alquanto abbattuto dalle due notti quasi insonni trascorse in una camera di sicurezza della Questura.

Le domande dei funzionari al riferirono ancora ai rapporti intercorsi fra il Bertarione e lo Zucchi, il quale fu del resto molto esplicito nelle risposte ai quesiti che gli venivano man mano formulati.

Ancora una volta lo Zucchi spiegò come egli avesse passato il tempo nella sera del delitto e confermò di essere stato con la Groppetti in una sala cinematografica, per recarsi poi dopo lo spettacolo a prendere una bibita in un bar. In seguito lo Zucchi accompagnò la ragazza a casa e quindi fece ritorno direttamente alla propria abitazione, dove giunse pochi minuti prima del mezzo tocco. Si mise a letto e non si mosse più fino al mattino seguente.

Allo scopo di controllare l'esattezza di queste dichiarazioni dello Zucchi, concordanti con le spiegazioni date dalla Groppetti, i funzionari fecero chiamare in Questura la moglie del giovane industriale.

La signora, molto emozionata per quanto è capitato al marito, confermò che effettivamente lo Zucchi era rincasato quella notte poco prima del mezzo tocco, forse alle 0,30. Ella lo udì aprire la porta e richiuderla, poi entrare nella sua camera — poichè i due coniugi dormono in due stanze separate — mettersi a letto. La signora Zucchi ha dichiarato che suo marito non si mosse più di casa fino all'indomani, all'ora consueta per riprendere i suoi affari. In sostanza la Zucchi avrebbe provato il suo «alibi», ma tuttavia il provvedimento preso dalla Polizia nei suoi riguardi non è stato ancora revocato, come non lo è stato nei riguardi della Lina Gillio e della Alma Groppetti.

La provenienza dei titoli

Per quanto si riferisce alla provenienza dei titoli, di cui l'ucciso era in possesso e per la cui riscossione si era servito dello Zucchi, il quale però aveva incaricato un conoscente di tutte le operazioni necessarie, risulta che l'Autorità inquirente avrebbe già potuto stabilirne la provenienza, che sia non rigorosamente legittima, appare tuttavia non rivestirebbe affatto i caratteri di un reato.

Sembra infatti ormai accertato da una verifica fatta dal padre dell'ucciso, che sarebbero stati trovati i Buoni del Tesoro i cui coupons che scadevano nel 1924 vennero anticipatamente esatti dal giovane studente. Egli in una delle sue permanenze a casa, trovandosi a corto di denaro, si era impossessato di quei coupons, lasciando quella non lieve che una macchietta consumata nell'ambiente familiare.

Le indagini sul passato del giovane Bertarione sono proseguite e si può dire che, a poco per volta, non è rimasto più un angolo della sua vita che non sia stato scandagliato ed esaminato. E' stato trovato l'indirizzo della stanza dove egli era solito recarsi specialmente alla domenica con la Gillio. La stanza è in Borgo S. Salvario. Se il giovane stesso avuto rapporti intimissimi con qualche persona dove si sarebbe potuto abboccare con quella per non essere visto se non nella stanza dove era solito trovarsi coll'amante? Ma la padrona del locale, lungamente interrogata, ha escluso in modo preciso che persone sospette siano mai venute a cercare il giovanotto nè che vi siano intrattenute con lui.

Subito dopo il delitto uno chauffeur aveva deposto davanti ai funzionari di Polizia di avere intravvisto per un momento — mentre si trovava dinanzi al numero 4 di Corso Orbassano — un individuo che distante da lui un centinaio di metri passava frettolosamente sul corso Trento, il quale è lontano quasi duecento metri dal luogo dove il Bertarione cadde ucciso. Fu più che altro una rapida visione sul tratto della larghezza del corso, in modo che non gli fu possibile — anche per la lontananza — discernere esattamente l'individuo così da essere in grado di riconoscerlo. La deposizione dello chauffeur ha quindi una valore molto relativo, perchè se si può dubitare che lo sconosciuto fosse l'assassino, si deve anche pensare che potrebbe trattarsi invece di qualcuno che passava occasionalmente per quella località. Lo chauffeur, anzi, non è dichiarare di non aver dato all'episodio alcuna importanza, avendo creduto che i due spari uditi in quella notte fossero prodotti, come sovente avviene, da petardi esplosi sulla linea ferroviaria. Soltanto il giorno dopo, apprendendo dai giornali il delitto, si risovvenne del particolare e fece per dovere la sua deposizione, per quanto le informazioni ch'egli poteva fornire fossero imprecise e vaghe.

Anche nel pomeriggio di ieri gli interrogatori sono stati ripresi, non soltanto per quello che riguarda lo Zucchi e le due ragazze, ma altresì per raccogliere altre deposizioni di persone specialmente studenti, che abbiano rapporti col Bertarione. In mattinata la nuova via sulla quale la Polizia si è messa, continua ad essere battuta con la speranza di qualche risultato. Condurrà essa a qualche risultato definitivo? Certamente i funzionari sono in possesso di elementi che giustificano quei provvedimenti e quegli atteggiamenti che al pubblico possono sembrare talvolta incomprensibili.

Fulminea pazzia suicidiaria?

Del resto non bisogna credere che l'Autorità, solamente perchè segue una nuova traccia, chiuda gli occhi e le orecchie a tutto quanto è estraneo all'ultima versione. Bene spesso, ieri, consulti che funzionari e giudici tengono fra loro in fine delle faticose giornate, dopo i lunghi e sfibranti interrogatori, esaminando i risultati ottenuti, sicuramente amichevolmente sulla spalla al compagno, con la mano che questa volta stringeva l'arma, e la spalla stessa del Bertarione, sulla parte verso il collo, servì di appoggio a quella mano assassina, che faceva partire i due colpi, freddamente, diabolicamente. La vittima, fulminata, si abbatteva; l'assassino prendeva il largo...

Quando, data come verosimile questa versione della terribile scena, si pensa alla feroce calcolata, diabolica dell'assassino, si spiega o si comprende come, a parte ogni altra considerazione d'ordine sociale, di giustizia, ecc., la polizia metta ogni sua energia ed abilità per impadronirsi del colpevole. Ma pur troppo, fino ad ora, i passi che a tale scopo si sono fatti sembrano non aver per nulla avvicinata la meta. Anche dopo le ultime operazioni, il mistero non accenna a dileguarsi. Parecchie strade sono state intraprese, ma si è dovuto sempre tornare indietro e ricominciare. Le ipotesi sono cadute una dopo l'altra, perchè nessun vero puntello, nessuna base le sorreggeva. Potrà domani la diligentissima inchiesta dell'autorità scoprire il tanto sospirato spiraglio di luce? Sappiamo che non tutte le speranze sono perdute, che una nuova traccia si sta seguendo, la quale potrebbe portare a qualche preciso risultato, che potrebbe essere come il punto di partenza del successo definitivo.

E' da augurare sinceramente che ciò sia; ma intanto si può fare una constatazione, ed è che una così assoluta mancanza di indizi, di elementi, veramente si è riscontrata in consimili delitti. Si direbbe che la figura del Bertarione sia circondata da un vuoto, un vuoto inesplicabile, insondabile, precisamente là dove accorrerebbe trovare qualche legamento, qualche tentacolo, qualche filo.

Ed a questo proposito si può ricordare una impressione riportata da alcuni amici intimi del Bertarione, impressione convalidatasi e precisatasi dopo il delitto. E' stata ricostruita esattamente, e quasi per intero, l'ultima settimana di vita della vittima. Nulla di anormale vi è stato riscontrato. Con tutto ciò gli amici riferiscono che in quegli ultimi giorni il Bertarione appariva come contrariato, di umore alquanto scuro e chiuso. Non fece parola ad alcuno dei motivi di quella depressione morale, ma gli amici assicurano che essa era evidente. Bisogna dunque pensare che il Bertarione nascondesse nel proprio intimo alcunchè di grave, ma nello stesso tempo di così geloso, da non volerlo rivelare ad anima viva, nonostante l'età, facile allo confidenze del genere. Che l'origine, che la chiave del delitto fosse in tale segreto, che resta per noi, e per tutti, come una lacuna? In tale caso il compito ricostruttivo degli inquirenti si presenta doppiamente difficile.

Truffe e rapine

Il contadino Agostino Brandoni, di anni 37, da Parlesio d'Alba, si è lasciato raggirare da due lestofanti, i quali riuscirono a carpirgli il gruzzolo che teneva in tasca. Col sistema notissimo ormai, delle bollette vincenti del lotto, essi riuscirono a farsi consegnare centocinquanta lire e subito si eclissarono. Uno di essi, però, fu identificato per certo Antonio Bianchi, di 56 anni.

— Lo sparzino Giuseppe Mangoni, di anni 29, è stato affrontato l'altra notte, nei pressi di corso Tortona, da ignoti ladri, i quali gli rubarono l'orologio e la catena.

Segnendo la Cronaca

RIBASSO
dei carboni per riscaldamento

Coke [illegible] *inglese* L. 30 — *Coke metallurgico speciale per riscaldamento* L. 33 — *Antracite inglese Cobbles* L. 38 — *Antracite inglese noce* L. 41 al quintale.

Qualità primaria — Franco domicilio

M. CHALLIER
Via Nizza, 9 - Via Saluzzo, 10
Telefoni: 42-178 — 42-179

La Casa è diretta immediatamente, specializzata in «carboni per riscaldamento». La si raccomanda a chi realmente vuol avere il *miglior carbone al minor prezzo.*

La "Lampada Argenta" e la "Lampada solare"

Sono due delle più caratteristiche lampade della mondiale Casa Philips. Esse si trovano, *autentiche*, presso

la BOTTEGA DELLE LAMPADE

in via XX Settembre n. 16, tra la via XXIV Maggio e la Galleria Nazionale. (Tel. 47-071). Nella *Bottega delle lampade*, di Soresi, si trova il più vasto assortimento di *lampadine autentiche di marca, a prezzi di grossisti anche per il pubblico.*

Per assicurare l'esecuzione della sentenza del Tribunale di Torino

la Concordataria *Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti* ha approntato al suo stock di *stoffe, fodere, seterie e mercerie*, nuovi fortissimi ribassi.

Torino: via Pietro Micca 9; piazza Madama Cristina 7, via Vigone ang. via Villafranca.

Finalmente si assiste a una reale liquidazione

Occasione molto favorevole per strenne. Si liquidano tutte le seterie, lanerie e colonnine da signora per dedicarsi *esclusivamente* alla moda da uomo. *Prezzi mai praticati in nessuna Ditta. — Unione Fabbricanti*, vendita diretta al pubblico, via Viotti 6, (Palazzo Trianon) Torino (Telefono 60-75).

CASTALDI RAINCOATS

Soprabiti per uomo e signora, impermeabili non gommati, indispensabili per sportmen e viaggiatori. Via del Mille, 2.

SOPPIETTI - PELLICCE - via Cavalieri 15

Grande varietà di pellicce. Prezzi di incredibile concorrenza.

Impermeabili e Gabardine

via Arsenale, 12 (*interno*)
Prezzi di fabbrica - Sconti ai rivenditori

La MERVEILLEUSE liquida i suoi modelli

Più regolare ancora del giro della stagione, ecco la consueta e tanto attesa liquidazione della Merveilleuse. Ogni anno centinaia di modelli di valore ceduti a basso prezzo; tutti gli anni, in rispondenza al continuo incremento delle vendite e all'aumento della clientela, maggior copia e varietà di modelli. Quest'anno ce n'è veramente a bizzeffe, per tutte le stature, le strutture, i gusti. La moda irrequieta, che ha beccato qua e là un po' di tutto, ha creato modelli a gotte continuo, li ha diffusi per il mondo. *La Merveilleuse* è uno dei maggiori centri d'irradiazione d'Italia, in fatto di confezioni; si può dunque facilmente immaginare in quale ricchezza, in quale varietà e grazia di collezioni, potranno in questi giorni tuffare le loro mani irrequiete e desiderose, le gentili clienti torinesi e della provincia. La grande liquidazione si inizia oggi, nei due bei noti negozi: via Roma, 1, e via Garibaldi, 38. Essa proseguirà fino al esaurimento di tutti i modelli, intendendo *La Merveilleuse* sfollare al più presto armadi e vetrine, per far posto alla moda nuova, già in pieno allestimento e alla vigilia di delinearsi. Allo scopo anzi di assicurarsi per tempo tutte le migliori novità, i titolari della Merveilleuse sono stati a Parigi e di là è pervenuto quest'ordine: «*Vendete tutto al più presto, applicate forti ribassi, fate posto, i nuovi arrivi cominceranno prestissimo*». Moda che va: gioia particolare delle fortune modeste; moda che viene: desiderio generale di farsi più belle.

La Liquidazione della Ditta G. DELBOSCO
per trasformazione in Società Anonima

continua brillantissima negli eleganti locali di via Roma 10-12. Trattandosi di una liquidazione vera (e lo dimostrano gli articoli di primissima scelta venduti a prezzi minimi e l'affluenza enorme di compratrici) il suo successo di vendita, *mai raggiunto da nessuno*, farà epoca. Stoffe di alta novità per signora; ricco assortimento di foderami a prezzi ultraridotti; velluti seta, velours, broccati, tessuti lanieri e qualsiasi altro articolo in negozio, costituiscono allettante meravigliose occasioni d'acquisto.

Visitate dunque subito
I Magazzini GIUSEPPE DELBOSCO

in via Roma 10-12. Quale migliore occasione per avere qualsiasi novità a prezzi molto ridotti? Quale migliore combinazione per fare dei doni graditi?

Il cappello vero "Lapin" a lire quarantotto

lo trovate al *Negozio di tutti* in Galleria Nazionale. Negli altri negozi lo stesso cappello ve lo fanno pagare dalle 80 alle 85 lire. Andate a vedere: ve ne convincerete immediatamente. Il *Negozio di tutti* vende anche il cappello tipo *réclame* a L. 20 e quello misto a L. 35. Vasta scelta, a prezzi ridottissimi, di ogni genere di berretti, compresi quelli «alla marinara» per bambini.

La corsa al ribasso da CUMINO 15 via Roma

Avvicinandosi il periodo delle feste, Cumino, per fare un regalo alla affezionata clientela, svende quasi tutti gli articoli a prezzi irrisori. Cappelli veri modelli, sete, velluti, duvetine, nastri, calze e tutte le novità della stagione. Visitate e confrontate merce e prezzi diffidando sempre dei prezzi *alleatori* esposti dalla concorrenza per attirare la clientela.

PAOLO ELKAN

offre grandissime occasioni in acquisti di pelliccerie viennese di tutte le qualità più fini, a prezzi veramente eccezionali, per l'imminente ritorno della Casa Elkan a Vienna. Attualmente a Torino - Hôtel d'Europe, - fino a tutto il 15.

Asta pubblica di PELLICCE e TAPPETI PERSIANI

Anche oggi, in via Po, 4, piano primo, prosegue l'asta delle due magnifiche raccolte di tappeti Persiani e pellicce di ogni qualità. Ore 14,30 precise.

I panettoni MAGGIORA

sono riconosciuti i migliori, di perfetta lavorazione milanese. Pacchi postali, spedizione immediata. Ditta C. Maggiora, via Po, 51, Torino.

AL RISTORANTE ALFIERI

affollatissimo tutte le sere, dopo il debutto delle graziose danzatrici berlinesi dello *Sparks Ballet*, avrà luogo sabato una grande serata di gala.

MOBILI D'OGNI GENERE

Camere complete e mobili isolati. Antica Ditta Rossari, piazza Giulio, 18.

I Divertimenti

Il Principe di Condé dormì profondamente

la notte che precedette la battaglia di Rocroi. Ma non avrebbe certamente dormito se avesse visto passarsi davanti agli occhi il meraviglioso spettacolo della cinematografia dei *Prometsi Sport*. Questo vero capolavoro dell'industria cinematografica nazionale continua a proiettarsi con

SEMPRE successo al CINEMA AMBROSIO

dove le repliche dureranno ancora pochi giorni. Nei saloni d'aspetto *Le belle pattinatrici* del Palazzo di Ghiaccio di Mosca (Corpo di ballo A. Van Velden) si produrranno da soli nelle loro originali danze. Questo suggestivo ed interessantissimo numero forma da sè uno spettacolo di grandissima attrazione. In preparazione:

"L'anticamera del matrimonio"

altra bellissima film premiata al Grande Concorso Cinematografico Internazionale.

"L'albergo di Inn Cret" protagonista FATTY scatena continue risate

al *Cinema Teatro Vittoria*, dove il pubblico si affolla e si piglia, richiamato da questa vasta film comica in quattro atti. Le più impensate situazioni burlesche, gli atteggiamenti e la maschera melensa di Fatty, la vivacità e l'affiatamento di tutta la sua troupe, determinano il grandioso successo comico, che gareggia coi migliori successi di Ridolini. Il debutto di Fatty e della sua troupe non poteva esser più brillante ed a *L'albergo di Inn Cret* seguiranno presto, sempre al *Vittoria*, molte divertentissime films di Fatty, in due atti, ed un'altra in quattro atti.

Applauditi i due numeri di varietà: *Clements*, musicale e *Trio Franz*, danze.

EDDIE POLO, l'idolo del pubblico del CINEMA ITALA

Ancora una volta la forza elegante e l'audacia, unite alla generosità, hanno conquistato l'anima della folla. E' facile constatarlo mediante la testa, in qualunque ora di spettacolo, nel salone del *Cinema Italia*. Folla compatta ed entusiasmo clamoroso. E' il successo travolgente che accompagna

"La donna in nero"

questa serie del *Re dell'audacia*, la grande interpretazione di Eddie Polo. In preparazione l'ultima serie: *Eredità perduta*.

Le "Belle pattinatrici" del CHIARELLA

L'originalissimo corpo di ballo del Palazzo di Ghiaccio di Mosca (Corpo di ballo A. Van Velden) si produrranno da soli nelle loro originali danze. Questo suggestivo ed interessantissimo numero forma da sè uno spettacolo di grandissima attrazione. In preparazione:

"L'anticamera del matrimonio"

altra bellissima film premiata al Grande Concorso Cinematografico Internazionale.

"L'albergo di Inn Cret" protagonista FATTY scatena continue risate

al *Cinema Teatro Vittoria*, dove il pubblico si affolla e si piglia, richiamato da questa vasta film comica in quattro atti. Le più impensate situazioni burlesche, gli atteggiamenti e la maschera melensa di Fatty, la vivacità e l'affiatamento di tutta la sua troupe, determinano il grandioso successo comico, che gareggia coi migliori successi di Ridolini. Il debutto di Fatty e della sua troupe non poteva esser più brillante ed a *L'albergo di Inn Cret* seguiranno presto, sempre al *Vittoria*, molte divertentissime films di Fatty, in due atti, ed un'altra in quattro atti.

Applauditi i due numeri di varietà: *Clements*, musicale e *Trio Franz*, danze.

EDDIE POLO, l'idolo del pubblico del CINEMA ITALA

Ancora una volta la forza elegante e l'audacia, unite alla generosità, hanno conquistato l'anima della folla. E' facile constatarlo mediante la testa, in qualunque ora di spettacolo, nel salone del *Cinema Italia*. Folla compatta ed entusiasmo clamoroso. E' il successo travolgente che accompagna

"La donna in nero"

questa serie del *Re dell'audacia*, la grande interpretazione di Eddie Polo. In preparazione l'ultima serie: *Eredità perduta*.

SALONE GHERSI
La meravigliosa film storica "GLI OPPRESSI"

si avvia verso le ultime repliche. Chi desidera vedere un autentico grande lavoro cinematografico di una rara teatralità, non si lasci sfuggire l'eccezionale occasione presentata dal famoso dramma *Gli oppressi* ovvero *La Fiandra sotto Filippo II*.

"Le sorprese del divorzio"

Imminente questa brillantissima commedia di A. Bisson, molto abilmente sceneggiata da G. Brignone per l'*Alba Film*. Ne sono interpreti principali: Leonie Laporte, Lia Mara, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Il "Salon dell'Automobile" a Torino

A proposito di errate informazioni circa il «Salon dell'Automobile» a Torino, nella primavera prossima, il comm. Ing. Marchesi ci invia una lettera di smentita dalla quale risulta che la questione è soltanto rimandata e che, anzi, l'Automobile Club d'Italia, a mezzo del suo presidente on. Teofilo Rossi, ha spedito il seguente telegramma al Ministro dell'Economia Nazionale:

«Automobile Club Italia ha affidato all'Automobile Club di Torino la esecuzione del progetto di un Salon Automobili nella primavera 1924 in questa città. La iniziativa, appoggiata concordemente dalle autorità e dagli enti locali, si trova in corso di attuazione. Apposito ente presenterà la domanda di autorizzazione uniformandosi alle disposizioni del recente decreto. Pregasi tener conto della comunicazione e, a suo tempo, di prendere in benevola considerazione la domanda».

Non escluso, così, la possibilità che Torino abbia nella prossima primavera il suo «Salone dell'Automobile», è da augurarsi che la importante iniziativa possa realizzarsi nel modo più degno. Com'è noto le difficoltà vengono da Milano, ove quel Comitato della Fiera permanente pretenderebbe di avere la esclusività della Mostra automobilistica. Ma l'automobilismo italiano è nato a Torino, ha in Torino il suo maggiore centro industriale, d'importanza mondiale, con migliaia e migliaia di lavoratori specializzati, giustamente orgogliosi del loro primato; e in verità non si capirebbe perchè alla nostra città dovesse essere impedito di richiamare al Palazzo del Giornale il gran pubblico internazionale ad una Mostra dell'automobile.

L'annuncio ufficiale della nomina di Mons. Gamba ad Arcivescovo di Torino

Roma, 12, notte.

L'*Osservatore Romano* annuncia stasera che il Papa ha disposto che sia promosso al prossimo Concistoro, alla sede arcivescovile di Torino, mons. Giuseppe Gamba, trasferendolo dalla sede vescovile di Novara.

***

Il Comitato Provinciale Torinese del Partito Popolare, appena conosciuta la nomina di Mons. Gamba a nuovo Arcivescovo di Torino, a mezzo di don Alessandro Cantono, segretario politico, si è affrettato ad esprimere al nuovo Pastore, a nome di tutti i torinesi, l'espressione del loro figliale omaggio. Lo stesso ha fatto il comm. Giovanni Marchio, presidente della Sezione di Torino, per tutti i soci della città.

Le onoranze a Riccardo Cattaneo

La Commissione Esecutiva per le onoranze a Riccardo Cattaneo, riunitasi la sera dell'11 corr., presso l'A. L. D., dopo constatati gli ottimi risultati fin qui raggiunti nella raccolta di adesioni e di firme, ha deliberato di chiudere le sottoscrizioni prima delle prossime feste natalizie. La stessa Commissione fa caldo appello a quegli Enti e cittadini che ancora non hanno restituite le pagine d'album con le firme e le schede di adesione, di rivolgersi al Comitato (via Genova, 23) non più tardi del 22 corrente. Si ricorda che presso la Segreteria possono essere ritirate nuove pagine d'album per coloro che ancora intendessero di associarsi alla manifestazione di omaggio verso l'illustre Cittadino.

Il Palazzo Madama al Comune

Il Regio Commissario, barone La Via, ha avuto assicurazione che il Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero della Pubblica Istruzione, si è dichiarato in massima favorevole all'accoglimento della domanda del Comune di Torino di avere in consegna i locali del Palazzo Madama, per adibirli a sede di manifestazioni patriottiche, artistiche, di alta cultura e di rappresentanza, e per conservarlo nel quel decoro e dignità che il monumentale fabbricato richiede. Secondo le disposizioni già impartite dal Ministero, l'Amministrazione del Comune, l'Intendenza di finanza e la Sovrintendenza ai monumenti concreteranno quanto prima le modalità della consegna da rassegnarsi alla Amministrazione centrale per il definitivo suo deliberamento.

Per gli ufficiali di complemento

In ottemperanza alle norme emanate dal comando della Divisione militare per il corso di istruzione degli ufficiali in congedo, si invitano i signori del 5° C. C. I. C. e tutti gli ufficiali in congedo che credessero di aderire prendendo parte a tale corso, di far tenere la loro adesione alla segreteria del «Corso ufficiali in congedo, via Lagrange, 17, indicando le loro precise generalità, la specialità dell'arma e l'indirizzo. Tale adesione deve essere data entro domenica 16 corr. Il comando della Divisione informerà circa l'ammissione e modalità precise del corso, che comincerà il cominciare tenute corti giovedì sera, alle ore 21, e le esercitazioni pratiche i rispettivi la domenica mattina, dalle ore 9 alle 11.

Una perquisizione alla "Giordano Bruno"

Alcuni agenti di Pubblica Sicurezza hanno operato, ieri, verso le ore 15, una minuta perquisizione alla sede dell'Associazione «Giordano Bruno», che è ospitata nei locali della Democrazia Sociale, in via San Quintino, 11. Gli agenti asportarono registri e documenti. La Presidenza della Sezione Torinese della Democrazia Sociale ha formulato una viva protesta per tale provvedimento.

NOTE SPICCIOLE

Circolo G. Amicis. — La festa sociale avrà luogo domenica. Alle 15 funzione religiosa alla Consolata alle 16 pranzo sociale.

Associazione alessandrina. — L'assemblea ha deliberato di indire un ciclo di conferenze di varia cultura.

Società Piemontese d'Archeologia. — Assemblea domenica alle ore 15 in sede.

Cooperativa tubercolosi di guerra. — Allo scopo di intensificare i propri soci sono invitati a versare la quota per il 1924. Gli incaricati della riscossione saranno muniti di regolare delega.

Associazione «Donne cristiane». — Riunione stasera alle ore 17 nel salone di corso G. Ferraris, 5.

Scuola internazionale Croce Rossa. — Le lezioni al 1.o corso stanno per essere chiuse. Chi volesse inscriversi presenti domanda alla sede, piazza Vittorio Veneto, 9.

Gruppi di camperismo. — Da oggi la sede è trasferita da via Madama, alla sede del F.B.C.I., via Bogino, 9. L'adunanza del Gruppo «Natura e Arte» avrà luogo questa sera alle 21, in via Bogino, 9.

Circolo Centrale operaio. — Questa sera giovedì, alle ore 21, conferenza del prof. Bellami sul tema: «La tratta delle bianche e le sue cause».

Patenti di Segretario Comunale. — La Prefettura comunica che gli esami scritti per il conseguimento della patente di Segretario comunale fissati per i giorni 18, 19 e 20 corrente avranno luogo alle ore 8,30 nei locali del R. Politecnico al Castello del Valentino.

Centuria Piave. — Questa sera alle 20,30 assemblea in via Bogino.

Società escursionisti sciisti. — Questa sera gli alle ore 21, riunione del Consiglio e [illegible] importante.

ULTIME NOTIZIE

Allarme parigino
per l'agitazione degli agenti di polizia
Impressionante aumento dei prezzi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Il ritorno della sterlina al disopra di 82 è il più eloquente dei commenti alla manifestazione delle guardie di questura formante fino da ieri il principale, se non l'unico argomento di discorso. L'episodio brutale nella sua novità che lo fa degli qualificare dal *Temps* il primo del genere negli annali della terza repubblica, costituisce un sintomo eloquente per il malcontento che serpeggia fra gli impiegati dello Stato, invano lottanti da molto tempo per l'aumento del 1600 franchi annui di stipendio: episodio tanto più significativo in quanto esso noti la passività e l'orrore della responsabilità che distinguono gli impiegati francesi. Il *Temps* non vede naturalmente nel fatto se non la questione di autorità e lo deplora amaramente scrivendo:

«In verità ci sembra che vi è in questo il prodotto fatale di quello spirito di rivolta, che sembra essersi impadronito già da qualche tempo di un gran numero di funzionari, spirito di rivolta che si esercita anche contro le decisioni dei mandatari del suffragio universale. Noi non abbiamo mai mancato, da parte nostra, di segnalare e di biasimare queste dimostrazioni, noi abbiamo richiamato l'attenzione del Governo sul pericolo che vi era a permettere ai funzionari di fare appello alla forma sindacale, di considerare come un diritto la loro riunione alla Confederazione generale del lavoro e la adesione alle dottrine che vi sono predicate. I governi successivi sono parsi prestare orecchio distratto alle dimostrazioni che di turbavano nella loro serenità. Sempre l'ottimismo in allordine del giorno. E' di questo movimento generale di spirito che noi vediamo oggi i risultati. E' più brutale perchè coloro che hanno manifestato ieri hanno per mestiere l'abitudine di considerare che la forza è l'*ultima ratio* e la vera soluzione delle difficoltà.

«A varie riprese ci si è felicitati che, nel turbamento generale che sembra regnare e aver regnato un po' da per tutto nelle varie nazioni europee, la Francia fosse ancora quella che conservava il più bell'equilibrio morale, ciò che è vero anche nella realtà. Ma non bisognerebbe permettere che degli incidenti come quelli di ieri, che non sono che superficiali, diventassero delle vere onde. Il paese non capirebbe che con una politica alla Ponzio Pilato si permettesse a una difficoltà di divenire un pericolo nazionale. L'incidente di ieri fu qualche cosa come un colpo di tuono in un cielo, che gli auguri ciechi credevano sereno. E forse, dopo tutto, questo avvertimento potrà avere utili conseguenze, se farà capire che l'insieme della politica interna deve essere condotto con quello stesso vigore, con quella stessa energia e con quella stessa previsione dell'avvenire della politica estera.

«Vi sono dei sintomi che non bisogna trascurare di cui i rimedi troppo lenitivi che derivano dal lasciar correre e dal lasciar passare non arrabbiere di quelli che impediscono una malattia».

Fin qui il grave organo della sera; ma non vi è dubbio, non vede come il genere di considerazioni da esso indicate sia destinato a rimanere senza effetto sulla costanza, sulla economica, del problema. In Europa i fenomeni dell'ordine di quello che tanto scandalo e tanto turbamento arreca al *Temps* non sono purtroppo una novità e tutti i grandi Stati che ebbero da soffrire le conseguenze della crisi storica del 1914-18, sanno ormai da troppo tempo come richiamare all'osservanza della disciplina gli impiegati governativi recalcitranti non serva e come l'ammonto degli stipendi, con il conseguente rincaro inevitabile della vita, sia uno di quei circoli viziosi ai quali non è stato finora dato a nessuno di sottrarsi.

La *Liberte* teme che dall'attuale agitazione di funzionari possa avere inizio anche per la Francia la corsa alla svalutazione totale della moneta, come già per la Germania e per la Russia e non vorrebbe sentir parlare di aumenti di stipendi. Ma il fatto è che in un modo o nell'altro la situazione di chi lavora, non importa se per lo Stato o per i privati, vuole essere rapidamente ed adeguatamente fronteggiata. Da molti mesi una sorda marea di malcontento si viene sollevando in Francia contro il ministro di agricoltura, trovando eco larghissima anche presso giornali solitamente ritenuti benpensanti, quale l'*Intransigeant*. Ma anche questa non è una novità e tanto la Germania che la Russia, per non parlare dell'Italia, ne sanno qualche cosa.

In Francia il costo della vita che, massimo nel 1920, era andato diminuendo sino all'agosto scorso, ha ricominciato, dopo quest'epoca, a risalire rapidissimamente. Nonostante che due mesi addietro il sig. Cheron avesse annunziato forti ribassi sui grani, i prezzi dei cereali necessari alla panificazione sono in continuo aumento e si attende di dover quanto prima pagare il pane 1.80 il chilogrammo. Quale la causa di tale rincaro? Quasi sempre la necessità di proteggere l'agricoltura a patteggiare coi grossi elettori della Francia rurale. Le granaglie, il burro, lo zucchero sono mantenuti cari all'interno mercè ad un forte dazio di entrata. Il burro paga 60 franchi il quintale di diritti doganali, lo zucchero 50 franchi.

E' facile dimostrare con le cifre alla mano il carattere protezionistico di tali tariffe ed il danno enorme che ne viene ai consumatori. Ma da quando in qua dimostrazioni di questo genere sono riuscite ad avere ragione degli interessi dei grandi produttori collettivi? L'*Intransigeant* da corso stasera al proprio malumore, osservando:

«Il Gabinetto comincia solo ora a capire il pericolo del caro viveri. Ed i ministri interessati della soluzione del problema (finanze, agricoltura, commercio ed interni), agendo ognuno per conto loro, senza una politica di insieme coordini le loro decisioni, non giungono che ad atti contraddittori. La imprudenza, le innovazioni di Chéron hanno esasperato la popolazione parigina, compresi gli agenti di polizia. La miseria, forse straordinaria, di Blanqouy, ha fatto il resto. Infine quando Poincaré dichiara che non vuole fare della politica, non dice nulla dell'importanza dei problemi che si pongono ogni giorno e che reclamano l'intervento netto del capo del governo».

Ma le espressioni di questo malcontento non provocano da parte del Governo se non una serie di manifestazioni di buona volontà, ma le difficoltà della situazione esterna ed il desiderio di non urtare nessun grosso interesse elettorale, capace di influire favorevolmente su quello grande azienda elettorale che è l'Associazione degli interessi economici, del signor Billiet, imprimono un carattere ostinatamente platonico. Viene così determinandosi quella atmosfera di malessere, che agli auguri politici fa predire che anche in Francia, come in Inghilterra, le elezioni si faranno sul caro viveri ed il loro risultato sarà qui come là nessi pensato per i partiti di destra.

S. P.

I rivoluzionari messicani
guadagnano terreno

Parigi, 12, notte.

Il Quartier Generale dei rivoluzionari a Vera Cruz annunzia aver ricevuto un messaggio radiografico che dice che la guarnigione di Tampico si è unita ai rivoluzionari. L'avanzata generale dei ribelli in Messico è incominciata ieri mattina.

Gli esperti americani
nell'inchiesta per le riparazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Loghau, delegato ufficioso degli Stati Uniti alla Commissione delle riparazioni, ha informato stamattina all'Hôtel de Ville, sotto la presidenza del signor Branting, una seduta pubblica nel corso della quale ha preso conoscenza dei lavori compiuti in occasione della sua ultima sessione dalla Commissione dei mandati. E' noto che questa Commissione, il cui presidente anarchese Theodoli assisteva alla seduta, ha per missione di ricevere e di esaminare i rapporti annui delle Potenze mandatarie e di dare al Consiglio la sua opinione su tutte le questioni relative alla esecuzione dei mandati sulle antiche colonie tedesche. I suoi lavori hanno avuto soprattutto per oggetto l'esame dei rapporti annui presentati dalle Potenze incaricate dei mandati di tipo B (Africa centrale) e C (ex colonie tedesche del Pacifico e del sud-ovest africano).

Su proposta del signor Branting il Consiglio ha deciso di trasmettere ai Governi varie questioni che la Commissione ha studiato in modo speciale. Alcuna di tali questioni sono state sollevate allo scopo di evitare che i territori, che sono oggetto di mandati, possano trovarsi in una situazione meno vantaggiosa di quella delle colonie. Tali sono in particolar modo le questioni seguenti: esistenza ai territori posti sotto mandato di convenzioni internazionali particolari e generali; pressati, antichi e collocamenti privati in quei territori; reclutamento militare (questione sollevata a proposito di un caso particolare verificatosi nel territorio di Tanganjika). Altre mirano al miglioramento del benessere degli indigeni e tale è il caso delle questioni che riguardano la salute dei lavoratori, le malattie veneree, la applicazione del principio della libertà di coscienza. Altre sono relative a situazioni particolari a certi territori che sono oggetto di mandato: l'uniformità dei diritti di importazione sulle bevande alcooliche, questione che concerne i territori d'Africa sotto mandato britannico e francese, nonchè la questione di sapere se sia opportuno di modificare il tracciato della frontiera fra il Camerun britannico e francese.

Il Consiglio ha constatato con soddisfazione che i territori posti sotto mandato sono in generale amministrati in conformità allo spirito ed alla lettera del patto ed ha rinviato alla Commissione dei mandati ed al Governo britannico nella speranza che una intesa intervenga a tale riguardo l'esame della questione del reclutamento militare nei territori sotto mandato. Ha espresso poi il voto di veder prodursi ormai da parte di certe Potenze mandatarie delle informazioni più abbondanti e precise sulla situazione di quei territori. Il signor Branting ha poi redatto un rapporto speciale sulla insurrezione del Bondelzwarts, redatto con l'aiuto di documenti che gli sono stati forniti dal Governo dell'Unione Sud africana.

Nel pomeriggio si è riunito il sottocomitato del Consiglio della Società delle Nazioni per l'esame della ristaurazione finanziaria dell'Ungheria. L'Italia era rappresentata dal conte Bonin Longare. Un primo scambio di vedute sulle questioni politiche e tecniche sollevate dalla restaurazione delle finanze ungheresi non ha permesso di fissare che un metodo di lavoro. In una riunione che avrà luogo domattina il comitato finanziario della Società delle Nazioni udirà i rappresentanti dell'Ungheria, della Romania, del regno dei Serbo-Croati-Sloveni e della Cecoslovacchia. Il sottocomitato per l'esame della restaurazione finanziaria dell'Ungheria terrà la sua prossima riunione venerdì.

Sembra che le difficoltà tecniche e più ancora politiche non permettano di risolvere immediatamente tale questione. Si crede sapere che le forti obbiezioni sollevate dall'Italia e da alcuni delegati della Piccola Intesa renderanno necessario il rinvio del rapporto del sottocomitato fino alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra nel marzo 1924.

Le case degli spiriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Esistono case abitate da spiriti? E' questa una questione alla quale troppo spesso ci si limita a rispondere con un sorriso o con una scrollata di spalle, ma uno scienziato, quale Camille Flammarion, è lungi dal condividere questo scetticismo. L'illustre astronomo ha infatti messo insieme un formidabile incartamento che comprende 5000 casi autentici e scientificamente controllati.

Fra le storie terrorizzanti che egli ha verificato, egli cita il caso di un castello del Calados abitato da un abate. Nell'ottobre del 1873 cominciarono questi fenomeni inspiegabili: rumori straordinari, mobili spostati, senza che nessuno li toccasse. Ciò avveniva specie la mezzanotte. Si udivano talvolta colpi violenti che scuotevano le case intera. Talvolta era come una grossa palla che scendesse le scale saltando lentamente di gradino in gradino senza toccare i fili che erano stati tesi nella speranza di scoprire l'autore di questo disordine. Un'altra volta era un galoppo sfrenato attraverso le camere. Una notte di tempesta si udì un grido lungo, straziante come quello di una donna sgozzata, indi uno squillo di corno da caccia al di fuori.

La polemica per i moti bavaresi
Ludendorff si difende - Una protesta del cattolici

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 12 notte.

Intanto dopo Hitler anche il generale Ludendorff prende la parola per rettificare gli avvenimenti di Monaco. Prendendo posizione contro le dichiarazioni di von Kahr, di von Lossow e di Schleisser egli fa dichiarare dal suo avvocato di essere stato sorpreso dagli avvenimenti così come lo furono i signori sopra nominati. Egli dice quindi che fu senza alcuna costrizione, cioè nello stesso modo che per i signori citati più sopra, che egli si mise a disposizione dell'impresa Hitler poichè ormai uno stato di fatto era stato creato. Egli ha dato perciò, a garanzia della sua parola — nello stesso modo che fecero i signori sopra nominati — la sua mano a Hitler.

Il generale Ludendorff afferma poi che nella mattinata del 9 il primo colpo non è partito dai seguaci di Hitler ai quali aveva dato ordine di sgombrare le armi, ma il fuoco partì improvvisamente dalla Reichswehr e dalla polizia, senza alcuna provocazione e senza alcun avvertimento e fu aperto proprio sopra il corteo fra le prime file nelle quali si trovava il generale Ludendorff.

Dopo la sommossa di Hitler i radicali della destra di Monaco hanno condotto una violenta campagna anticattolica specialmente contro la persona del cardinale Faulhauber, il quale fu spesse volte insultato ed aggredito. Si ricordava il suo giudizio in proposito: «I più accaniti spartachisti si sono convertiti meglio, a mio riguardo, di questi giovani nazionalisti».

Ora il cardinale è stato specialmente attaccato perchè egli ha condannato risolutamente qualsiasi propaganda antisemita. Si afferma a Monaco che il cardinale aveva creduto necessario fare urgenti pressioni in questo senso, perchè avvertito da fonte sicura che era imminente un «pogrom» contro gli ebrei a Monaco. I suoi avversari affermano che egli è stato corrotto dagli ebrei, i quali gli hanno fornito denari per la riparazione del tetto della chiesa di Nostra Signora. Il comitato centrale cattolico di Monaco ha rivolto un urgente appello al Governo bavarese perchè assuma energicamente la protezione della Chiesa Cattolica e dei suoi dignitari, minacciando in caso contrario di procedere esso stesso alla difesa della propria incolumità.

La lotteria "pro Scala,,

Milano, 12, notte.

Nel pomeriggio d'oggi la Commissione della Lotteria della «Scala» ha consegnato al prefetto il documento con il quale una banca milanese dichiara di aver ricevuto in deposito, vincolato a favore del generale Nasalli-Rocca, prefetto di Milano, la somma di lire 750 mila, corrispondenti ai premi in denaro della Lotteria Pro Teatro «Scala».

L'opera della Commissione dei Mandati
esaminata dalla Società delle Nazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 12, notte.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamattina all'Hôtel de Ville, sotto la presidenza del signor Branting, una seduta pubblica nel corso della quale ha preso conoscenza dei lavori compiuti in occasione della sua ultima sessione dalla Commissione dei mandati. E' noto che questa Commissione, il cui presidente anarchese Theodoli assisteva alla seduta, ha per missione di ricevere e di esaminare i rapporti annui delle Potenze mandatarie e di dare al Consiglio la sua opinione su tutte le questioni relative alla esecuzione dei mandati sulle antiche colonie tedesche. I suoi lavori hanno avuto soprattutto per oggetto l'esame dei rapporti annui presentati dalle Potenze incaricate dei mandati di tipo B (Africa centrale) e C (ex colonie tedesche del Pacifico e del sud-ovest africano).

Su proposta del signor Branting il Consiglio ha deciso di trasmettere ai Governi varie questioni che la Commissione ha studiato in modo speciale. Alcuna di tali questioni sono state sollevate allo scopo di evitare che i territori, che sono oggetto di mandati, possano trovarsi in una situazione meno vantaggiosa di quella delle colonie. Tali sono in particolar modo le questioni seguenti: esistenza ai territori posti sotto mandato di convenzioni internazionali particolari e generali; pressati, antichi e collocamenti privati in quei territori; reclutamento militare (questione sollevata a proposito di un caso particolare verificatosi nel territorio di Tanganjika). Altre mirano al miglioramento del benessere degli indigeni e tale è il caso delle questioni che riguardano la salute dei lavoratori, le malattie veneree, la applicazione del principio della libertà di coscienza. Altre sono relative a situazioni particolari a certi territori che sono oggetto di mandato: l'uniformità dei diritti di importazione sulle bevande alcooliche, questione che concerne i territori d'Africa sotto mandato britannico e francese, nonchè la questione di sapere se sia opportuno di modificare il tracciato della frontiera fra il Camerun britannico e francese.

Il Consiglio ha constatato con soddisfazione che i territori posti sotto mandato sono in generale amministrati in conformità allo spirito ed alla lettera del patto ed ha rinviato alla Commissione dei mandati ed al Governo britannico nella speranza che una intesa intervenga a tale riguardo l'esame della questione del reclutamento militare nei territori sotto mandato. Ha espresso poi il voto di veder prodursi ormai da parte di certe Potenze mandatarie delle informazioni più abbondanti e precise sulla situazione di quei territori. Il signor Branting ha poi redatto un rapporto speciale sulla insurrezione dei Bondelzwarts, redatto con l'aiuto di documenti che gli sono stati forniti dal Governo dell'Unione Sud africana.

Nel pomeriggio si è riunito il sottocomitato del Consiglio della Società delle Nazioni per l'esame della ristaurazione finanziaria dell'Ungheria. L'Italia era rappresentata dal conte Bonin Longare. Un primo scambio di vedute sulle questioni politiche e tecniche sollevate dalla restaurazione delle finanze ungheresi non ha permesso di fissare che un metodo di lavoro. In una riunione che avrà luogo domattina il comitato finanziario della Società delle Nazioni udirà i rappresentanti dell'Ungheria, della Romania, del regno dei Serbo-Croati-Sloveni e della Cecoslovacchia. Il sottocomitato per l'esame della restaurazione finanziaria dell'Ungheria terrà la sua prossima riunione venerdì.

Sembra che le difficoltà tecniche e più ancora politiche non permettano di risolvere immediatamente tale questione. Si crede sapere che le forti obbiezioni sollevate dall'Italia e da alcuni delegati della Piccola Intesa renderanno necessario il rinvio del rapporto del sottocomitato fino alla prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra nel marzo 1924.

Scetticismo a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 12, notte.

L'intervento americano è scarsamente ridotto nell'inchiesta di Poincaré, è accolto qui con interesse mediocre e con lo scetticismo di gente in altre faccende affaccendata. Ormai ci sono ben poche inchieste da fare. Gli irriconoscibili stessi ormai riconciliandosi con motivo accelerato. C'è soltanto da mettere il formaggio sui maccheroni francesi.

Per chi ha quattrini può non essere un buon affare, almeno fino allo scoppio della nuova guerra. I quattrini americani non guastano mai una volta che si sia finito per amore o per forza di litigare. Rivolino vista di qui con occhi scettici, non sembra più perdere che dalle labbra di Parigi, benchè non sia disposta a perderne in cielo.

La polemica per i moti bavaresi
Ludendorff si difende - Una protesta del cattolici

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 12 notte.

Intanto dopo Hitler anche il generale Ludendorff prende la parola per rettificare gli avvenimenti di Monaco. Prendendo posizione contro le dichiarazioni di von Kahr, di von Lossow e di Schleisser egli fa dichiarare dal suo avvocato di essere stato sorpreso dagli avvenimenti così come lo furono i signori sopra nominati. Egli dice quindi che fu senza alcuna costrizione, cioè nello stesso modo che per i signori citati più sopra, che egli si mise a disposizione dell'impresa Hitler poichè ormai uno stato di fatto era stato creato. Egli ha dato perciò, a garanzia della sua parola — nello stesso modo che fecero i signori sopra nominati — la sua mano a Hitler.

Il generale Ludendorff afferma poi che nella mattinata del 9 il primo colpo non è partito dai seguaci di Hitler ai quali aveva dato ordine di sgombrare le armi, ma il fuoco partì improvvisamente dalla Reichswehr e dalla polizia, senza alcuna provocazione e senza alcun avvertimento e fu aperto proprio sopra il corteo fra le prime file nelle quali si trovava il generale Ludendorff.

Dopo la sommossa di Hitler i radicali della destra di Monaco hanno condotto una violenta campagna anticattolica specialmente contro la persona del cardinale Faulhauber, il quale fu spesse volte insultato ed aggredito. Si ricordava il suo giudizio in proposito: «I più accaniti spartachisti si sono convertiti meglio, a mio riguardo, di questi giovani nazionalisti».

Ora il cardinale è stato specialmente attaccato perchè egli ha condannato risolutamente qualsiasi propaganda antisemita. Si afferma a Monaco che il cardinale aveva creduto necessario fare urgenti pressioni in questo senso, perchè avvertito da fonte sicura che era imminente un «pogrom» contro gli ebrei a Monaco. I suoi avversari affermano che egli è stato corrotto dagli ebrei, i quali gli hanno fornito denari per la riparazione del tetto della chiesa di Nostra Signora. Il comitato centrale cattolico di Monaco ha rivolto un urgente appello al Governo bavarese perchè assuma energicamente la protezione della Chiesa Cattolica e dei suoi dignitari, minacciando in caso contrario di procedere esso stesso alla difesa della propria incolumità.

La lotteria "pro Scala,,

Milano, 12, notte.

Nel pomeriggio d'oggi la Commissione della Lotteria della «Scala» ha consegnato al prefetto il documento con il quale una banca milanese dichiara di aver ricevuto in deposito, vincolato a favore del generale Nasalli-Rocca, prefetto di Milano, la somma di lire 750 mila, corrispondenti ai premi in denaro della Lotteria Pro Teatro «Scala».

Il capo della missione vaticana a Mosca

Mosca, 11.

Il Soviet di Mosca, riunitosi dopo le elezioni, ha rieletto Presidente Kamenew, il quale, nel discorso inaugurale ha parlato delle relazioni della Russia coll'Italia, ed ha detto che vanno sempre migliorando.

In seguito di Padre Walsh, capo della Missione vaticana a Mosca, è arrivato nella Capitale russa il successore, Edoardo Gehrman, il quale, fino ad ora ha occupato il posto di capo della Missione del Vaticano in Crimea. Il nuovo rappresentante del Vaticano, in una intervista accordata ai rappresentanti della stampa, ha detto che la sua esperienza di cordiale collaborazione colle Autorità sovietiste in Crimea gli permette di sperare che l'adempimento del suo compito anche a Mosca sarà facilitato dalle buone relazioni col Governo di Russia.

L'accordo italo-jugoslavo per Fiume

Fiume, 12 notte.

Nei circoli politici jugoslavi si afferma che ormai l'intesa fra l'Italia e la Jugoslavia pel problema fiumano è un fatto compiuto. Quale contraprestazione all'Italia per il riconoscimento incondizionato di Porto Baros e del Delta, la Jugoslavia cederebbe l'amministrazione italiana sulla città per un tempo indeterminato. L'amministrazione italiana a Fiume acconsentirebbe la più larga autonomia cittadina e si spiegherebbe come controllo superiore. Si aggiunge da fonte jugoslava che anche gli autonomisti fiumani, nel caso che riuscissero vincitori dalla prova elettorale, si sarebbero accordati per tale controllo. Contro l'annessione assoluta di Fiume all'Italia si dichiarò il 10 corrente il ministro Ninčic in una riunione di radicali tenutasi a Velki Bekerek; però ammise prossime trattative che probabilmente approveranno l'accordo definitivo.

Un avvallamento a Castel Sant'Angelo
prodotto dall'alluvione libarina

Roma, 12, notte.

Innanzi a Castel Sant'Angelo, all'imbocco del ponte, si è prodotto un avvallamento. Sul posto si sono recati i vigili. L'avvallamento fu cagionato dall'ingoglio prodotto dall'acqua infiltratasi nel terrapieno, durante le alluvioni del Tevere. I lavori di rinsacco saranno assai lunghi. Lo frane sono tre ed hanno provocato la rottura di un cavo telefonico di 400 coppie, donde la sospensione del servizio per gli abbonati in quel quartiere. Si è posto mano alle opere di riparazione e si spera in pochi giorni di ristabilire tutte le comunicazioni.

Il Re di Serbia di passaggio a Trieste
La sua azione a Parigi contro la proclamazione della repubblica in Grecia

Trieste, 12, notte.

Proveniente da Parigi è stato di passaggio per la nostra città Re Alessandro che viaggia in istretto incognito. Il treno è giunto alla nostra stazione centrale ieri sera alle 23.15. Alla stazione erano il console e il vice-console di Jugoslavia e tutto il personale del consolato. Re Alessandro scese e uscì per visitare brevemente la città, accompagnato dal console e da alcune personalità del seguito. Alle 0.40 il Re è ripartito per Belgrado. Lungo tutto il territorio italiano il treno ha viaggiato col regime speciale che in termine ferroviario è chiamato «della maggiore garanzia». Da Portogruaro a Trieste il treno era scortato da agenti specializzati e dall'ispettore capo del reparto-movimento di Monfalcone. Da Trieste a Postumia dall'ispettore del reparto-movimento di San Pietro del Carso.

Il corrispondente dello *Slovenec* da Zagabria ha saputo da una personalità politica molto bene informata che Re Alessandro, durante la sua permanenza a Parigi, si è interessato anche per indurre il Governo francese a far pressione perchè in Grecia non sia proclamata la repubblica. Re Alessandro inviato da vincoli di parentela con la corte Rumena, e quindi con quella greca, si è interessato della sorte di Re Giorgio di Grecia. Se in Grecia si dovesse proclamare la repubblica, la Jugoslavia occuperebbe Salonicco. Il Governo jugoslavo spera di ottenere tutto dalla Francia, specialmente in questo momento, che la Francia si trova da una parte l'Inghilterra e dall'altra l'alleanza mediterranea italo-spagnuola.

Le dimissioni di un dirigente liberale
per i rapporti coi fascisti a Bologna

Milano, 11, notte.

Il bollettino ufficiale della Sezione milanese del partito liberale italiano annuncia che il prof. Giuseppe Ripamonti, presidente della sezione bolognese, membro della Direzione del partito e uno dei più attivi organizzatori del Congresso del 1922, si è dimesso da tutte le cariche e perfino da socio del partito stesso con una lettera piena di amarezza, nella quale dichiara di ritirarsi a vita privata, «di fronte all'incomprensione e all'ingiustizia contro le quali vide rompersi tutti i suoi sforzi per rendere più stretti e cordiali i vincoli tra fascisti e liberali di Bologna». Di che non si parlerà mai, continua il giornale, nella speranza che il prof. Ripamonti recederà dal suo proposito, ma poichè le lunghe giustificazioni non approdarono, il nostro ottimo amico giova. Questo dolore di un uomo benemerito, dovrebbe pure insegnare qualche cosa, non ai liberali che della cosa non meritarono neppure a che mantenere l'incidente isolato anche legalmente, ma a quei fascisti i quali sono apostoli di intransigenza e che sognano continuo stato di guerra tra nemici».

Il servizio telegrafico franco-italiano
a mezzo di aeroplani

Roma, 12, notte.

In seguito ad accordi presi dal Ministero delle Poste coll'Amministrazione telegrafica francese, verificandosi interruzioni di comunicazioni telegrafiche, gli uffici francesi spediranno a quelli di Torino, a mezzo di aeroplani, i telegrammi giacenti. Lo stesso mezzo sarà impiegato dall'Amministrazione telegrafica di Torino per spedire i propri telegrammi in Francia. Potendo accadere che gli aeroplani francesi, invece di prendere terra a Torino, debbano scendere in altre località, cioè luogo la valle della ferrovia Modane-Susa-Torino, gli uffici postali e telegrafici cui saranno consegnati i pieghi dei telegrammi dovranno curare di farli proseguire, con espresso raccomandato, col primo treno utile all'Ufficio telegrafico centrale di Torino, che provvederà all'immediato istradamento dei telegrammi.

La rinuncia dei viticultori novaresi
alla riduzione dell'imposta sul vino

Novara, 12, notte.

Da tempo i viticultori della nostra Provincia si erano agitando per ottenere una riduzione dell'imposta sul vino, ed hanno già tenuto al riguardo numerosi convegni in cui furono votati molti ordini del giorno. Il Sindacato dei viticultori novaresi ha indetto ora una riunione dei sindaci per l'esame della situazione. E' stato quindi deciso di rinunciare, per quest'anno, a qualsiasi riduzione dell'imposta sul vino. Venne intanto riaffermato il principio che, perdurando lo stato di cose, gli agricoltori verrebbero a trovarsi nella impossibilità di continuare la coltivazione dei vigneti. Inoltre si sono fatti voti affinchè i viticultori si raggruppino attorno all'Unione Viticultori d'Italia, che potrà, efficacemente come il altre associazioni, premere sul Governo i reali bisogni della numerosa classe dei coltivatori della vite, tuttavia l'agitazione non verrà sospesa fino a che il Governo non riconoscerà i desiderata della classe.

Scoppio di un recipiente di benzina
Un ferito grave e una leggera

Bologna, 12, notte.

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in via Mariscotti. Certo Lorenzini Alfredo, d'anni 42, stereotipista, coadiuvato dalla moglie Primi Ida, d'anni 37, era intento a pulire delle botti, nelle quali aveva versato una certa quantità di benzina. Finito il lavoro, vuoto il contenuto delle botti in un altro recipiente. Ad un tratto per ragioni ancora avvicinò al recipiente della benzina un pezzo di candela, provocando una forte esplosione che ruppe i vetri del pian terreno e provocò grande panico in tutto il caseggiato. Passato il primo momento di panico, alcuni cittadini accorsero nel cortile e trovarono il Lorenzini e la moglie bocconi immersi nel sangue. Il disgraziato aveva riportato gravi ferite al viso ed una più grave alla regione peritoneale inguinale, mentre la moglie aveva riportato ferite meno gravi. Entrambi furono trasportati all'ospedale.

Episodi di violenza nell'Alessandrino

Alessandria, 12, notte.

Due nuovi episodi di violenza registra la cronaca. L'altra sera, a Viale d'Asti, cinque giovani fecero irruzione in una sala da ballo, dove si teneva una festa organizzata dai coscritti. I violenti imposero a certo Tagliaferro Giovanni, di anni 19, e al muratore Berta Severino, di anni 23, di uscire. Dopo essersi assicurati che costoro non erano armati, il bastonarono. Ne nacque un po' di subbuglio. Quindi gli sconosciuti si allontanarono, sparando alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali perforava il soprabito del padre del Tagliaferro.

Così in regione Montegrosso di Cinallo una ventina di presunti fascisti, così giunti in autocarro, si introdussero nell'abitazione di certo Genaba Giuseppe, il quale fu malmenato e bastonato, riportando ferite non gravi. Compiuta l'operazione gli assalitori ripresero la via del ritorno, sparando varii colpi d'arma da fuoco, senza conseguenze.

Si uccide con dieci pastiche di sublimato
per il terrore di perdere la vista

Bologna, 12, notte.

Il giorno 5 corrente prendeva alloggio all'Albergo delle Sette Bandiere una donna anziana che si qualificò per Adele Cardini, di 60 anni, da Ferrara, affetta da cataratta agli occhi. La donna era venuta a Bologna per farsi curare alla clinica oculistica. Nel pomeriggio di ieri essa era ricoverata all'albergo in preda ad un forte sconforto. Al direttore, che l'interrogava, abbe ad esprimere il timore di perdere la vista. La sera stessa la Cardini uscì dall'albergo. Stamane alle 7,30 alcune persone rinvennero, stesa al suolo sulla gradinata del santuario di San Luca, una donna che si contorceva in preda a forti dolori. Con una lettera venne trasportata all'Ospedale, dove fu identificata per la Cardini. Al medico di guardia dichiarò di aver ingoiato dieci pastiche di sublimato corrosivo. Il terribile veleno aveva già compiuto l'opera devastatrice ed alle 8,30 la Cardini cessava di vivere fra atroci sofferenze.

DA PRESAPPIO

Da quattro sconosciuti mascherati che gli intimarono di consegnare loro il denaro, è stato aggredito di notte l'agricoltore Adamo Casati, consigliere comunale. Era senza portafoglio; i malviventi per vendetta lo precipitarono in un fosso. Fu miracolosamente salvato da alcuni contadini accorsi alle sue grida.

Tra combattenti e fascisti alessandrini
Una risposta al prof. Buronzo

Alessandria, 11 notte.

Il rag. Livio Pivano, segretario provinciale dei combattenti, risponde oggi a quanto disse il segretario della Federazione fascista, prof. Buronzo.

«Le dichiarazioni del prof. Buronzo — egli dice — hanno dolorosamente stupito i combattenti alessandrini, che ritenevano ormai superata — per concorde volontà dei capi — ogni possibile ostilità fra le due organizzazioni. Da tutta la provincia mi vengono comunicate serie rimostranze, e non pochi combattenti, fra i quali alcuni valorosi fascisti, propongono dimostrazioni di protesta, che intendo evitare assolutamente, mentre è già in corso un processo di sincera chiarificazione. I vecchi combattenti, poi, sono i più stupiti, poichè conobbero il professor Buronzo nei Congressi del 1919 e del 1920 assertore fervido delle idealità dei combattenti».

Rilevato poi che il prof. Buronzo, spiegando il ritardo pensiero, ha deplorato l'immatura pubblicazione di qualche giornale, il rag. Pivano dichiara che, ciò nonostante, è purtroppo vero che l'incidente, collegato con una recente intervista e con la costituzione di Sezioni di combattenti fascisti nell'Astigiano, ha provocato un arresto, se non addirittura un passo indietro, nell'avvicinamento, che stava divenendo effettivo e cordiale, tra combattenti e fascisti. Quindi prosegue:

«Il fatto che del lungo e vario discorso pronunciato dal prof. Buronzo al Congresso, ci sia stata comunicata solo la parte che poteva suonare ostilità ai Combattenti, dimostra purtroppo l'esistenza di una corrente contraria alla nostra Associazione. Possiamo affermare che, se è vero che la battaglia patriottica del dopo guerra ha procurato grandi meriti ai fascisti, questi non debbono tuttavia dimenticare che i combattenti — specie in provincia di Alessandria — furono al loro fianco in ogni ora di lotta redentrice, partecipando pure alla «Marcia su Roma». I Combattenti ci tengano a non elevare questo orgoglio doloroso di avere partecipato — per dura necessità — agli episodi della guerra civile, che è doveroso dimenticare, ma essi sentono di poter meritare la gratitudine della Patria senza limitazioni o confronti di sorta specie tenendo presente che su molti campi battenti, — fascisti o non — hanno partecipato alle lotte del dopo guerra, è pur vero che troppi fascisti non hanno dato alla Patria il loro braccio, nè durante la guerra, nè dopo, solo elevando ogni il loro patriottismo della... quindicesima giornata. Ed escluso che le nostre Sezioni della Provincia siano animate da spirito sovversivo od antifascista. Purtroppo l'antifascismo si crea spesso con le continue violenze subite da molti nostri combattenti e con la loro esclusione dalla vita politica e amministrativa locale. Molte volte — così ad esempio nell'Astigiano — gli avversari dei piccoli ras locali che spesso non hanno alcun merito patriottico, vengono qualificati per nemici della Patria, del Fascio, di Mussolini, dell'universo».

Il Segretario provinciale dei combattenti, dopo aver detto che del resto il prossimo Consiglio Nazionale deciderà, così conclude: «Noi difenderemo l'indipendenza dell'Associazione dai partiti, la difesa degli ideali politici derivati dalla guerra e la intangibile conformità di rapporti coi partiti nazionali. Lasciamo agli altri la responsabilità di rompere l'unità spirituale dei combattenti con atti o parole che offendono la loro dignità di uomini e di organizzati».

CRONACA

Alla guardia medica

Alla assistenza Martini è stato ricoverato ieri il carrettiere Carlo Gamba, di anni 49, abitante in via Andorno 8, il quale aveva la gamba destra fratturata. Il carrettiere si produsse tale ferita cadendo malamente da un carro. All'ospedale venne giudicato guaribile in settanta giorni.

— Il contadino Domenico Bosio, di 45 anni, abitante a Leyni, è stato colpito con un calcio dal proprio mulo, ed ha riportato la frattura di una mandibola. Il dottor Canavero del San Giovanni l'ha medicato e giudicato guaribile in due mesi.

— Si è fatto medicare al San Giovanni dal dottor Canavero, il muratore Mario Corradi, di 24 anni, abitante in corso Emilia 17, il quale in corso Regina Margherita, presso la Caserma dei pompieri, era stato ferito di coltello da uno di tre sconosciuti reduci da un'osteria, e quindi avvinazzati, col quali si era bisticciato. Egli riportò una ferita al viso ed un'altra alla spalla, guaribili in 8 giorni.

Notiziario sindacale

L'agitazione dei portinai. — Ieri sera si è radunato il Consiglio direttivo della Federazione portinai ed ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo della Federazione portinai, esaminata la situazione attuale della categoria, plaude all'operato svolto dalla segreteria generale, prende atto delle dichiarazioni fatte dall'Associazione Proprietari Case ai propri rappresentanti, in un colloquio tenuto avuto; rileva l'assoluta necessità di migliorie economiche e morali, sancite in un regolare contratto di lavoro; dà mandato ad apposita Commissione perchè intervenga presso il Prefetto e le competenti autorità, affinchè si provveda alla tutela del legittimi interessi della categoria; invita tutti i portinai a dare il loro appoggio all'organizzazione, ricordando che è solo per mezzo dell'unione e della solidarietà che si possono vincere le giuste battaglie della categoria».

Bollettino Meteorico

11 dicembre 1923.

	Max.	Min.	Cielo	Mare
Torino	7	3	coperto	
Roma	14	10	piove

APPENDICE DELLA STAMPA (116

LA STREGA

ROMANZO STORICO PIEMONTESE

di

LUIGI GRAMEGNA

Dei numerosi figli di Ludovico e della Cipriota, accenneremo solo a quel Luigi, che aveva sposata la cugina Carolina di Cipro; e per il quale la madre aveva imposto al duca tanti inutili sacrifizi. Perduta ogni speranza di riacquistar la corona di Cipro, si ritirò a Ripaglia, presso Thonon, e vi menò vita così gandiosa che, d'allora in poi, per dire *far baldoria* si disse *far Ripaglia*. — Sua moglie poi morì a Roma lasciando la Casa di Savoia erede della corona di Armenia, Cipro e Gerusalemme; il qual testamento, come si sa, è poco dissimile da quello d'Arlecchino che lasciava a Brighella le sostanze di Pantalone, con questa sola differenza che il testamento d'Arlecchino eccita il buon umore, laddove quello di Carolina fece scorrere per vari secoli fiumi d'inchiostro, d'oro ed anche di sangue.

Qui sarebbe finito il nostro compito se la necessità storica non ci costringesse a trattener ancor brevemente il lettore attorno ad un personaggio, di secondaria importanza senza dubbio, ma che per lo strano caso occorsogli divenì degno d'esser annoverato fra le persone più straordinarie dell'epoca. Alludiamo a Rinaldo, l'arciere ed alabardiere del castello di Borgo in Bressa.

Ricorderà il lettore con quanta balda sicurezza i ventiquattro figli di Orlando guardacaccia rubassero le sostanze del loro Santo padrone. Forse che madama Jolanda non se n'accorgeva? A lei nulla sfuggiva, ma essa voleva risparmiare quanto più poteva cagioni di pena all'infelice marito, per modo che i ventiquattro galantuomini continuarono tranquillamente a scialarsela alla grazia della santità di Monsignore e della longanimità di Madama.

Ma capitò ai figli d'Orlando quel ch'era capitato a mastr'Antonio: anch'essi cioè dimenticarono che il sovercbio rompe il coperchio; e, non contenti di mangiare a man salva e insaccar ducati a spese dei poveri, un giorno salì loro in mente di profittare dell'assenza di Madama per dare una sbirciatina a' suoi cassetti. E pare non si contentassero di sbirciare, giacchè Madama, ritornata poco dopo al Castello, s'accorse che da' suoi cassetti erano scomparsi anelli, braccialetti e collane di considerevole valore. Essa però non fece motto con alcuno e tanto meno col Principe per non addolorarlo e, fors'anche, per evitare ch'egli, sapendo ch'essa possedeva gioielli, li facesse distribuire ai poveri. Non disse niente, ma tenne gli occhi aperti così bene che finalmente scoprì una de' suoi braccialetti al polso d'una formosa ortolana del dintorni. Fece cantar l'ortolana, e questa le confessò che il braccialetto ed altre gioie le erano state regalate dal generoso Rinaldo.

Jolanda continuò a star zitta; ma una notte, mandati con vari pretesti tutti i figli d'Orlando fuori dal Castello, entrò nelle loro camere, frugò nei cassettoni e scoperse la maggior parte delle cose che le erano state involate. — Neanche allora fiatò, e non fiatò fino al 30 marzo 1472, nel qual giorno morì a Vercelli il caritatevole principe, suo marito, delegando a lei la reggenza dello Stato. Immediatamente da Vercelli, dove si trovava anche essa, mandò a Chambery l'ordine di processare i 24 figli d'Orlando, i quali furono tutti condannati alle forche. A Rinaldo, come primogenito, toccò aprir la serie degli impiccamenti; e qui noi lasciereme che la penna traduca letteralmente da una cronaca del tempo il caso miracoloso occorso al nostro arciere.

Il carnefice gli diede la spinta, ma il laccio si ruppe e l'arciere precipitò a terra. Accorsero i medici e non gli riscontrarono altro male se non un po' di stordimento; accorse anche il Vescovo di Chambery, che non seppe nascondere al reo la propria meraviglia di vederlo uscir incolume da quella stretta e da quel salto...».

«Io invece, — *rispose tranquillamente l'arciere*, — non me ne meraviglio. Quando mi sentii la corda al collo, mi rivolsi questa preghiera al defunto Monsignor Amedeo, mio padrone: — «Tu che ci hai sempre protetto quand'eri sulla terra, vorrai abbandonarci adesso che sei nella gloria dei Cieli?». Non avevo ancor formato questo pensiero, ed ecco mi si presenta il Duca e mi dice: — «Non temere, Rinaldo; io non permetterò che mia moglie faccia un affronto simile a ventiquattro galantuomini del vostro stampo». — *La notizia si sparse tra la folla; si alzò un grido universale d'ammirazione ai galantuomini e di ringraziamento al Santo Amedeo; in nome del popolo, il vescovo implorò la grazia dei condannati, e Madama Reggente la concesse, a patto che i ventiquattro fratelli sbrattassero per sempre dal ducato.*

Se con tale decisione la forte sorella di Luigi XI mostrò di non prestare una fede illimitata a quel primo miracolo del defunto marito, fu ben presto costretta a ricredersi. Infatti furono poi tante le grazie ottenute da chi a tempo e luogo seppe invocare la intercessione di lui, che finalmente (due secoli dopo la sua morte) il pontefice Innocenzo XI si decise ad emanarne il decreto di Canonizzazione e Beatificazione. *Fior di Saggina*, — avrebbe detto l'onesto Servion, — *Fior di Saggina*:

La fugace spregiò pompa terrena,
L'eterna conquistò gloria divina.

FINE

Prossimamente in appendice:

IL MISTERO della mano tagliata

Romanzo

di **A. SAUDIN**

SPORT

Oxford batte Cambridge

Londra, 12, mattino.

Il grande match di rugby, che oppone ogni anno le squadre delle Università di Cambridge e di Oxford, si è svolto sullo splendido terreno di Twickenham, in presenza di una folla considerevole. Ha Giorgio Assistevo alla partita. Oxford ha trionfato con 21 punti contro 14 di Cambridge.

Le gite di domenica

La Sureum organizza per domenica ventura la gita a Saint d'Oulx (m. 1500), sulla quale ecco il programma: Ritrovo stazione P. N. ore 6; arrivo a Saint d'Oulx ore 10,30; partenza per Torino ore 17; arrivo a P. N. ore 21,40. Alla gita sono ammessi anche i non soci purchè presentati da un socio. Tasa per i soci cent. 50; per i non soci L. 1. Le iscrizioni si ricevono alla sede fino alle ore 20 di venerdì 14.

Domenica ventura la S. A. R. I. organizza due importanti manifestazioni sciistiche. Una prima comitiva si recherà a visitare la caverna del Caldano presso Mondovì. La seconda comitiva, riservata per i soci che non sono skiatori, si recherà all'Oja di Calcante, la classica vetta delle Valli di Lanzo; partirà la domenica mattina alle 6,25 e sarà di ritorno alle 19 dello stesso giorno. Per le iscrizioni rivolgersi al Gruppo Studentesco S. A. R. I. della Sezione di Torino del C. A. I., via Monte di Pietà, N. 28 (Telef. 46-023).

Stato Civile di Torino

12 Dicembre 1922

NASCITE: Maschi 11; femmine 5; totale 16.

MATRIMONI: Cresta Vincenzo con Vanzan Oliva — Gedda Giovanni con Fornello Ida — Valenza Cesare con Musolino Maria — Zampelli Achille con Andriola Maria.

MORTI: Fiandro Felicita ved. Garone, di anni 70, di Mirabello, casalinga, via Lucana, 25. — Settimo Giuseppina di Emanuel, id. 38, di Diano d'Alba, [illegible], via Roma, 29. — Gabrini Clotilde ved. Lenca, id. 70 di Voghera, casalinga, via G. Verdi, 17. — Marchetti Caterina m. Chiara, id. 66, di Valperga C., maestra, via Gropello, 33. — Brenta cav. Andrea, in Pinto, id. 78 di Nevi Ligure, commerciante, via Cavour, 12. — Balla avv. Giuseppe fu Lorenzo, id. 43, di S. Giorgio C., avv. proc., via Carmine, 4. — Succhera Giovanna ved. Bertot, id. 46, di Torino, casalinga, via Modena Cristina, 30. — Debenedetti Teodoro fu Avrone, id. 67, di Asti, generale a riposo, via Arsenale, 45. — Albasio cav. Eugenio fu Francesco, id. 75, di Casale Mont., colonn. a riposo, via Genova, 12. — Castagneris Vittoria ved. Cirena, id. 81, di Torino, casalinga, corso Vercelli, 31. — Scevola Marcellina ved. Vercesi, id. 71, di Vigevano, agiata, via Pio V, 4. — Museo Giuseppe di Sebastiano, id. 46, di Castelnuovo d'Asti, operaio, via Vignale, 11 bis. — Scarabosio Petronilla di Pietro, id. 23, di Torino, sarta, via Consolata, 4. — Vivaldi Cristina ved. Chignoli, id. 27, di Cairo d'Egitto, agiata, corso Fiume 8. — Cavanni Maria m. Cignetti, id. 36, di Strambino, casalinga. — Regis Maria ved. Musso, id. 60, di Montaldo Mondovì. — Bosio Maria m. Damilano, id. 20, di Montechiaro d'Asti, stiratrice. — Ciocchetti Adele m. Comunetti, id. 37, di Biella, casalinga.

Minori di anni sei: 7; totale 23, di cui a domicilio 19; negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo comune 7.

L'Ufficio dello Stato Civile avverte che gli atti di richiesta di pubblicazione di matrimonio saranno ricevuti dall'ufficiale dello Stato Civile nel giorno successivo alla presentazione all'Ufficio dei documenti prescritti.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

13 dicembre 1922

Mercato migliore. Ben tenuti il Consolidato 3 Banchi alquanto in ripresa. Sostenute e attivamente trattate le Fiat. Beni Stabili ricercati. I Bancari pressochè invariati.

Titoli trattati ufficialmente: fine corrente. Rendita 3,50 % (cont. 77,45-77,60, 77,45); 77,85, 78 n. — Consolidato 5 % cont. 90,40-90,30, 90,35); 90,50-90,17 ½, 90,50 — Banca d'Italia 1319 n. — Banca Commerciale 1177-1176, 1184 n. — Credito Italiano 96-981, 980 — Banca Agricola 258 n. — Banco Roma 170 n. — Italiana Gas nuove 529 — Ferrovie Mediterranee 287 ½ n. — Ferrovie Meridionali 490, 495 — Rubattino 524 n. — Navigazione Alta Italia 360 ½ n. — Cosulich 370 n. — Italiana Gas 1ª emis. 508-502 — Esercizi Elettr. 19 ½ n. — Elettrochimica Alta Italia 1362 n. — Elettr. Ligure 130 — Elettr. (cont. 380) 383-381, 383 — Elettr. Vipesina 224 ½-223, 224 — Edisonia 418 n. — Cir. 974 — Pacchetti 100 ½ — Cosmopolis Valli di Lanzo 208-200, 205 — Imprese Fondiarie 116 n. — Beni Stabili 650-645, 648.

Titoli non quotati ufficialmente: fine corrente. — Sasa 121 ½-119 ½, 120 ½ — Galettino 74-73,75 — Laterizi vecchio 43, 42 ½ n. — Id. nuove 33-32, 32 n. — Lanza 312 n. — Riva 11,40 n. — Metalli 155 n. — Montecatini 219 n. — Fondi Musicò 205 n.

Cambi: Parigi 123, 122,55, 122,85 — Svizz. 484,50 n. — Londra 100,70-100,57 ½, 100,70 — Belgio 100,02-99,90, 100,09 — New York 22,96 ½ n.

N. B. — I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo e il terzo la chiusura. I prezzi segnati colla lettera n. s'intendono nominali e hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO, 13 Dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 77,80 — Consolidato 5 % f. m. 90,40 — Banca d'Italia 1517 — Banca Commerciale 1182 — Credito Italiano 961 — Banco di Roma 169 — Ferrovie Mediterranee 287 — Ferrovie Meridionali 495 — Rubattino 521 — Lloyd Triestino 200 — Sidenia 224 — Terni 314 — Mercantile Milani e Siderurgica 1000,50 — Ilva 1400 — Ansaldo 18,25 — Montecatini 219,50 — Società Metallurgica Italiana 162 — Fiat 362,50 — Isotta 7,25 — Ilva 11,50 — Elba 80 — Cascami seta 701 — Lanificio Canapificio Nazionale 699 — Lanificio Rossi 2800 — Cotonificio Cantoni 1800 — Id. Veneziano 507 — Id. Meridionale 83 — Rosari Varzi 475 — Piretti 643 — Industrie zuccheri 56 — Raffinerie Ligure lombarde 556 — Distillerie Italiane 154 — Molini Alta Italia 870 — Eridania 450 — Gallinelli 194 — Edison 000,00 — Società Adriatica di Elettricità 100,50 — Marconi 227 — Vizzola 1105 — Conti 338 — Negri 120 — Ligure Toscana di Elettricità 273 — Esercizi Elettrici 64 — Esportazione Italo-americana 630 — Costruzioni Venezia 138 — Roni Stabili Roma 885 — Cambi: Francia 122,77,50 — Svizzera 401 — Londra 100,25 — New York 99,90 — Russi 11,75 — Belgio 100,20 — Spagna 300 — Praga 67,25 — Budapest 9,15.

BORSA DI GENOVA, 12 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 77,87 — Consolidato 5 % 90,25 — Banca d'Italia 1503 — Credito Italiano 963 — Banco Commerciale 1181 — Banco Roma 100 — Ferr. Meridionali 494,50 — Id. Mediterranee 286,50 — Rubattino 525 — Sabaudo 260,50 — Libera Triestina 206 — Cosulich 375 — Sisa 225,50 — Terni 314 — Ansaldo 18 — Ilva 11,40 — Fiat 362 — Ferriere Veltri 265 — Metalli 162,50 — Ilva 50 — Ligure Toscana di Elettricità 273 — Eridania fabbrica zuccheri 413 — Raffinerie Ligure lombarde 550 — Industrie zuccheri 452,50 — Società romana zuccheri 78,75 — Gallinelli 194,50 — Molini Alta Italia 616 — Semolerie 625 — Cotonerie meridionali 98,75 — Elba 376 — Aedes 19,25. Cambi: Francia 123,80 — Londra 100,70 — Svizzera 406,50 — New York 22,97 — Spagna 301.

BORSA DI ROMA, 12 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,80 — Id. fine mese 77,87 — Consolidato 5 % cont. 90,32 — Id. fine mese 90,40 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1182 — Credito Italiano 962 — Banco Roma 100,75 — Credito Marittimo 101,50 — Fondiario Italiano 425 — Imprese Fondiarie 177,50 — Immobiliari 654 — Beni Stabili 650 — Fondi Musici 210 — Meridionali 495,50 — Rubattino 523 — Tram 141 — Cosulich 375 — Sisa 225,50 — Libera Triestina 200,50 — Terni 314 — Ansaldo 18,75 — Metallurgica Italiana 161 — Ilva 11,37 — Antimonio 29 — Montecatini 218 — Elba 80 — Fiat 362,50 — Monte Amiata 178 — Acqua Marcia 1740 — Condotte Acqua 378 — Gas 670 — Bastogi 780 — Marconi 228 — Elettrochimica 70,50 — Aedes 285 — Eridania 412 — Romana zuccheri 78 — Pantanella 125 — Manifatture cotoniere meridionali 82,25 — Forze Idrauliche 345.

Cambi: Francia 122,50 — Londra 100,70 — New York 22,95.

BORSA DI TRIESTE, 12 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 78 — Consolidato 5 % 90,25 — Banca d'Italia 1514 — Banca Commerciale 1180 — Credito Italiano 962 — Banco Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 618 — Ferr. Meridionali 490 — Id. Mediterranee 322 — Adria 361 — Cosulich 375 — Libera Triestina 207 — Rubattino 521 — Lloyd 1435 — Premuda 515 — Terni 315 — Arsenine, Infortuni Milano 2915 — Assicurazioni Generali 1000 — Riunione Adriatica 2750 — Edison 671 — Forze Idrauliche 337.

Cambi: Francia 122,75 — Londra 100,50 — New York 22,95 — Svizzera 400 — Amsterdam 985 — Bucarest 11,50 — Praga 67,50 — Vienna 0,03,75 — Zagabria 20 — Belgio 100,50 — Budapest 9,11.

BORSA DI FIRENZE, 12 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 78 — Consolidato 5 % 90,45 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale 1182 — Credito Italiano 960 — Banco Roma 100 — Ferr. Meridionali 287 — Id. Mediterranee 322,50 — Rubattino 523 — Sisa 225,50 — Ansaldo 18,25 — Ilva 11,40 — Fiat 362 — Elba 80 — Monte Amiata 180 — Zuccheri Rossi 79 — Eridania 408.

Cambi: Francia 123,10 — Londra 100,65 — Svizzera 403,25 — New York 22,97,5 — Belgio 100,75 — Praga 67,25.

BORSA DI NAPOLI, 12 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,90 — Id. fine mese 77,95 — Consolidato 5 % cont. 90,10 — Id. fine mese 90,25 — Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale 1181 — Credito Italiano 961 — Banco Roma 100 — Ferr. Meridionali 495 — Rubattino 520 — Ferrobi 341 — Elba 83 — Ansaldo 18 — Ilva 11 — Mediterranea 758 — Cotoniere meridionali 99,50.

Cambi: Francia 122,50 — Londra 100,70 — New York 22,95.

BORSE ESTERE

Parigi, 12 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 54,90 — Id. id. 3 % ammort. antica 56 — Id. id. 5 % ammort. nuova 70,10 — Prestito francese 4 % 1917, 58,15 — Id. 4 % 1918 liberato 58,35 — Id. id. 1916 liberato 86,05 — Id. id. 1916 liberato 82,90 — Tunisine 250 — Rendita Argentina 1909 93,50 — Id. Brasile 4 % 330 — Id. cristiana 4 % unificata 329,50 — Id. Italiana 3,50 % 62,85 — Id. portoghese nuova 100 — Id. russi 5 % 1906, 16,30 — Id. id. 5 % 1906, 08,20 — Id. id. 4 % 1909, 18,50 — Id. serbe 4 % 43,50 — Id. turca 56,70 — Banca di Parigi 1300 — Credit Lyonnais 1615 — Banca Ottomana 760 — Id. Commerciale Italiana 948 — Metropolitain 933 — Azioni Suez 6990 — Thomson 765 — Obbligazioni lombarde antiche 162 — Saragozza 740 — Rio Tinto 2650 — Sosnowice 1435 — Brasile 5 % 1909 132,50 — Id. ricostituito 137,50 — Ferrovie ottomane 166,50 — Chartered 80,25 — De Beers 1005 — Ferrovia Daco 98 — Gedani 270 — Goldfields 87 — Rainfontein 85,75 — Rand Mines 981.

— Credito Fondiario 1395.

Cambi: Italia 81,50 — Londra 100,25 — New York 22,75 — Svizzera 398 — Spagna 218,50 — Belgio 96,40 — Olanda 717 — Praga 64,00 — Bucarest 265 — Danimarca 334,50 — Svezia 397,50 — Norvegia 445,75.

Amsterdam, 12. — La Banca Olandese ha elevato il tasso dello sconto dal 4 al 4 ½ %.

Ginevra, 12. — Cambi: Italia 24,06 ½ — Vienna 0,00,40,50 — Londra 25,12 — Parigi 30,85 ¾ — New York 6,23 ¼ — Praga 18,76 ½ — Serbia 8,54 ½.

Londra, 12. — Nuovo prestito francese 5 % 90,50 — Prestito francese 4 % 70 — Prestito francese 4 % non liberato 71,50 — Nuovi Consolidati 56,50 — Egiziano unificato 77 ½ — Rendita spagnuola esterna nuova 63,50 — Rendita italiana 3,50 % 59,50 — Rendita austriaca 4 % 09 — Rendita turca unificata 19 ½ — Uruguay 3,50 % 54,50 — Venezuela 09 — Marconi 27,50 — Argentino in oro 93 ½ — Rame consolidati 62 ½.

Cambi: Italia 100,00 — Parigi 61,50 — New York 4,59,50 — Argentina 39,93 — Svizzera 80,11 — Berlino 17,500 — Atene 965 — Romania 865 — Spagna 33,54 — Belgio 94,00 — Praga 349,75 — Costantinopoli 865 — Canada 4,59.

Valparaiso, 12. — Cambio su Londra 44,80.

Buenos Aires, 12. — Cambio su Londra 40,00.

Amsterdam, 12. — Cambio su Berlino 0,02.

Madrid, 12. — Cambio su Parigi 40,55.

MERCATO DEI METALLI

Londra, 12. — Rame fine inglese contanti Lr. 86-67,10 — Id. in fogli Lr. 95 — Id. Elettrolitico Lr. 67,10-66 — Id. G. M. B. contanti Lr. 67,5,3 — Id. tre mesi 69,1,3 — Vendite Tonn. 300 — Stagno contanti Lr. 227,7,6 — Id. tre mesi Lr. 228,1,3 — Vendite Tonn. 1900 — Piombo Lr. 21,12,3, 22,15 — Vendite Tonn. 600 — Zinco in pani Lr. 32,0,3, 32,12,3 — Vendite Tonn. 500 — Antimonio 44,10,45 — Solfato di rame 25,10,00 — Rame stagnato pcall. 92 — Mercurio scell. 9,17,6.

MERCATI

BESTIAME

Asti. — Animali da macello: Buoi al Mg. da L. 4,5 a 55 — Vacche da L. 21 a 38 — Manzetti di due anni da L. 55 a 60 — Vitelli maschi fino a 2 anni da L. 60 a 65 — Sanati o vitelli di 1.a qualità da L. 65 a 70 — Maiali da L. 80 a 85 — Montoni da L. 20 a 25 — Agnelli L. 35 — Capretti L. 35.

CEREALI

Asti. — Grano per Qlo da L. 32 a 35 — Meliga da L. 30 a 32 — Segale da L. 25 a 30 — Avena da L. 20 a 30 — Fagiuoli da L. 200 a 160 — Fave da L. 112 a 115 — Ceci da L. 150 a 160.

FORAGGIO

Asti. — Fieno al Mg. da L. 5,50 a 6 — Paglia da L. 2 a 2,50 — Trifoglio da seme da L. 70 a 80 — Medica da L. 75 a 80.

Racconigi. — Fieno maggengo al Mg. L. 4,75 — Paglia L. 1,20.

LEGNA

Asti. — Legna da fuoco forte per Mg. da L. 1,80 a 2,30 — Carbone di legna da L. 7 a 7,50.

Racconigi. — Legna forte al Mg. L. 2,10 — Id. dolce L. 1,70.

FRUTTA E VERDURA

Asti. — Castagne per Qlo L. 60 — Patate da L. 20 a 30.

Asti. — Pere per Mg. da L. 6 a 10 — Pomi da L. 5 a 12.

Chieri. — Mele al Mg. da L. 4 a 10 — Pere da L. 6 a 15 — Uva in vasi da L. 14 a 18 — Castagne da L. 7 a 8 — Tartufi all'etto da L. 12 a 15.

Racconigi. — Patate al Mg. da L. 4 a 7 — Castagne fresche da L. 7 a 7,50.

POLLAME, UOVA E BURRO

Asti. — Animali da cortile: Tacchini per capo da L. 20 a 30 — Faraone da L. 16 a 20 — Galline da L. 16 a 18 — Capponi da L. 18 a 20 — Polli da L. 10 a 14 — Anitre da L. 14 a 16 — Oche da L. 18 a 20 — Piccioni da L. 3 a 5 — Conigli da L. 10 a 12.

Chieri. — Polli alla coppia da L. 16 a 25 — Capponi da L. 40 a 45 — Galline da L. 27 a 32 — Gallina faraona da L. 22 a 26 — Piccioni da L. 7 a 7,50 — Anitre da L. 22 a 25 — Tacchini al Kg da L. 7 a 7,50 — Conigli da L. 4,50 a 5.

Racconigi. — Burro di 1.a qualità al Kg. da L. 28 a 32 — Uova alla dozzina da L. 11 a 11,50.

VINO

Asti. — Barbera di 1.a qualità per Ettol. da L. 130 a 135 — Id. di 2.a qualità da L. 100 a 110 — Vino da pasto di 1.a qualità da L. 110 a 120 — Id. di 2.a qualità da L. 110 a 120.

Chieri. — Vino freisa comune da pasto all'Ett. da L. 80 a 100 — Id. scelto da L. 130 a 150.

SOCIETA' TORINESE

Ring. sul movimento merci, tasse ed altre materie (escluse Operazioni dal 12 Dicembre 1922

Dogane...	Sedi	5 Cgt.	510,30
Trams.....	»	— »	—,—
Ferrovie.....	»	2 »	854,72
Luce.....	»	6 »	5749,50
Articoli diversi	»	1 »	4,61

Totale Cedi 14 Cgt. 6098,13

Cedi entrati nel mese: Ringionali N. 194,— Cg. 4946,61; Fuori... S. —,— Cg. —,—

Ai Consumatori di Acque Minerali da Tavola
Ai Direttori di Ospedali, Cliniche, Case di Salute

La SOCIETA' ACQUE SINTETICHE «SANSONI» sempre scrupolosa nella preparazione delle sue imitatissime acque da tavola, preoccupandosi oltre che della sterilizzazione dell'acqua anche della sterilizzazione delle bottiglie, utilizzò fin dal 1914, per prima in Italia l'ozono (O3), gas eminentemente battericida, che, combinato opportunamente, garantisce la sterilizzazione non solo del vetro, ma anche del tappo di gomma della bottiglia.

La Società Acque Sintetiche Sansoni può così garantire che, coll'uso delle sue acque, si è sicuri di non contrarre nè tifo, nè enteriti, nè le altre infezioni intestinali.

Il consumatore tenga presente questa assicurazione quando si vede offrire, invece dell'acqua Sintetica Sansoni, altre acque che, abusando del nome Sintetica, usufruendo di bottiglie eguali alle nostre, imitando il più possibile etichette, capsule, casse di imballo, carri di distribuzione, ecc.... evidentemente non cercano di distinguersi, ma invece di confondersi col nostro prodotto, fornendo così la più bella prova che queste acque non sono che banali imitazioni, che cercano di sfruttare il buon nome delle acque SINTETICHE SANSONI.

ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

Sezione grandi rimedi

La LUPARINA BRIOSCHI è il più potente antimalarico che si conosca. Guarigione rapida e infallibile anche nei casi cronici e complicati che hanno resistito a qualunque cura. Non contiene ferro, arsenico, sali mercuriali e può essere somministrata senza pericolo anche ai bambini. Risveglia subito un appetito formidabile poichè l'organismo si ricostituisce naturalmente. Cinque anni di esperienza senza un solo caso negativo.

Presso tutte le Farmacie occorrendo rivolgersi all'

ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

o presso il rappresentante: **Rag. MICHELE GUIDA — BOOKS DI TORINO** (Porta Nuova) - Corso Dante - 5° Compartimento - 2° p.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ABENCE, Calendari più profumati, Calendari bisettili, quaderni, ingrosso, dettaglio. — Cartoleria Gay, Corte Appello, 14. 00000

AL Piccolo Parigi, corso Vittorio, 94, Torino, giocattoli; articoli per lotteria. Chiedere pacco campioni. 00000

A negozio centrale affidersi liquidazione importante stock articoli casalinghi alluminio. — Scrivere Sales, casella postale 72, Torino. 00000

AUTOCLAVI e concentratore rame acquistansi d'occasione. — Cooperativa Cavallerizza, Ivrea. 00000

BILANCIERI, persona idraulica per pianerottolo cemento vendo. — Tigliano, Nizza, 20 bis. 00000

COMPRO macchina ajour Singer d'occasione in ottimo stato. — Inviare offerte Negozio Novità signora via Maria Vittoria, 36. 00000

IN Pieve di Scalenghe (Cascina Pontemaldo) vendonsi circa nove giornate coduo di ontano, più pioppi e rovoni d'alto fusto. 00000

LANIERE ferro, dieci a venti decimi lire 1.75. — Testa, Lagrange, 47. 00000

MAGLIFICIO assume lavoro formandogli i filati. — Scrivere avviso 218 C, Unione Pubblicità, Torino.

MOTORE otto pennte, Ruston, da 30 HP, vendesi occasione. — Via Cigna, 3, angolo via Cottolengo. (Sicma). 00000

MOTORI Bagnolo, olio pesante, il motore più economico del mondo, 5 cavalli, lubrificato, franco qualunque Stazione ferroviaria, L. 5000, consegna immediata, consumo combustibile per cavallo di-ciotto centesimi, tipi da 5-10-20-40 cavalli, motopompe, gruppi elettrogeni, speciali per applicazioni a macchine agricole, dauville, automotrici, motoscafi, camions, automobili, pagamento rateale due anni, cercansi ovunque rivenditori. — Scrivere Ballestini, Roma. 00000

MOTORI stabili, monofasi, nuovi, d'occasione, vendita, compero, riparazioni. — Omega, Valentino, 27.

PRESSA eccentrica, prossimo 30 tonnellate, acquisto. — Scrivere Spina, Valentino, 27. 00000

SALDATURA autogena, impianto completo 350, — Viret, corso Regina, 3. 00000

SAPONE puro contocotisatta qualsiasi, chiedere listino; accettasi rappresentanti. — Saponificio, Villafranca d'Asti. 00000

SEGNI circolari elettrici per legna, praticissimi, economici. — Bordone, Cuneo. 00000

SEGNERIA idraulica, distorni Torino, assume fornitura imballaggi, carpenterie, affusti. Prezzi ridottissimi. — Trattativa Boschetti, Sacchi, 54, Torino. 00000

TORNI, Rettifiche, trivatrici, grande stock macchine usate. — Lirodi, Massena, 14. 00000

TUBI acciaio senza saldatura trafilati caldo per pallone a mensole di linee elettriche, più leggeri ed assai più resistenti dei tubi forro. Permettono un risparmio di oltre il 30 %, grazie al minor peso. Preferiti da tutte le più importanti Imprese Elettriche. — Deposito: Torino, via Carmagnola, 16. 00000

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10.

ABILE aggiustatore, attrezzista, cerca officina meccanica. — Via Orvieto, 31. 00000

ABILISSIME lavoranti sarte cercansi. — Francesco Paolo, 18. 00000

ABILISSIME lavoranti sarte cercasi subito. — Via Nava, 23, Pinerolo. 00000

A chauffeur disponga cauzione 10,000 offresi impiego interessenza. — Scrivere avviso 51 D, Unione Pubblicità, Torino. 00000

A persona disposta cinque, dieci mila versare cauto cercasi avviata industria offre impiego piazza, stipendio, provvigione. — Scrivere avviso 20 N, Unione Pubblicità, Torino.

A persona pratica commercio, disposta coadiuvare non ventiseiquarantia maggior sviluppo, avviata Azienda, offresi ottimo impiego. — Scrivere avviso 41 D, Unione Pubblicità, Torino. 00000

BERRETTAIE macchiniste o motore cercansi dal Berrettificio Cigna, via Roma, 25. 00000

CAPO-OFFICINA, lunga pratica attrezzatura dispositivi lavorazione in serie alta precisione, istruzione teorica, cercansi importanti Stabilimenti. — Scrivere avviso 156 M, Unione Pubblicità, Torino.

CARRADORE cerca fucinatore con piccolo capitale per società. — Corso Palermo, 100. 00000

CARROZZERIA cerca abilissimo verniciatore ed abilista. — Corso Racconigi, 141. 00000

CARROZZERIA primaria milanese cerca esperto capo officina organizzatore e capo reparto tappezziere specialo ed ebanista; serie referenze. — Scrivere avviso 146 M, Unione Pubblicità, Milano.

CENSARDI abili lavoranti passamaneria. — Ellia, Bogino, 17.

CERCANSI capo officina, montatori, aggiustatori, caldorai per Stabilimento vicinanze Torino; esigonsi ottimi certificati, grande capacità. — Scrivere o presentarsi Cave Zanrillore, Balangero (Torino). 00000

CERCANSI operai motoristi, carristi, differenzialisti, disposti recarsi Tripoli città, a condizioni favorevoli. — Presentarsi con ottime referenze perizia, via Bairati, 32, alloggi, ore 20.30.

CERCANSI sconti e falegname. — Via Massena, N. 27. 00000

CERDOSI abile lavorante, aiutante confettopiatta. — Bronzo, Carlo Alberto, 35. 00000

CERDOSI abilissimo meccanico, pratico tornio, motorista. — Scrivere referenze, prezzi, Ferrari, Serrallunga di Crea. 24015

CERDOSI signorina bella presenza, ottime referenze, visitare Ristoranti articolo brevettato forte commissione. Buona retribuzione. — Scrivere Martino, Milano, 27.

CERDOSI brava cuoca piccola famiglia per Riviera, desiderasi ottime referenze. — Scrivere avviso 211 C, Unione Pubblicità, Torino. 00000

CERDOSI signorine per vendita calendari beneficenza. — Rivolgersi via Magenta, 2. 00000

CERDOSI subito abile aiutante sarta. — Mania, Vanchiglia, 4. 00000

CERCO apprendista meccanico, lavorazione biciclo, referenze. — Motocolo, Cittadella, 2. 00000

CERCO pasticcere. — Scrivere avviso 55 D, Unione Pubblicità, Torino. 00000

CERCO ragazzo fattorino. — Santa Giulia, 16. 00000

COMMESSA distinta cercasi, referenze 5000, abbigliamento signora, reparti biancheria, stipendio 500 mensili. — Scrivere avviso 35 N, Unione Pubblicità, Torino. 00000

CONFEZIONISTA presentarsi subito piazza Vittorio, otto. 00000

CONTABILE, magazziniere, giovane pratico, deposito prova, cercasi. — Scrivere avviso 18 N, Unione Pubblicità, Torino. 00000

DISOCCUPATI, specialmente ex-impiegati, ex-militari troverebbero facile, lucrosa occupazione, ovunque, dedicandosi collocamento articolo brevetto, grande utilità. Guadagno minimo assicurato provvigione 15 giornaliere, oltre stipendio fisso. — Franco Nomia, via Pietro Giuria, 25, Savona. 00000

DITTA cerca urgente signorina corrispond., pratica contabilità, dattilografia, referenze. — Portinaio, Pallamaglio, 1. 00000

FALEGNAMI abili sono cercati da stabilimento industriale. — Offerte o referenze all'avviso 147 C, Unione Pubblicità, Torino. 00000

FATTORINO 13-14 anni cerca Zanella. — Via Bertola, 17. 00000

GIOVANE che desiderasse crearsi posizione commerciale è cercato da primaria Ditta per viaggiare in produzione articoli industriali. Esigonsi serie referenze. — Scrivere avviso 50 D, Unione Pubblicità, Torino. 00000

IMPORTANTE Ditta Napoli cerca abilissima commessa per vendita biancheria ricamo, richiedonsi referenze ineccepibili. — Indirizzare offerte avviso 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 00000

MODELLATORI provetti cerco. — Via Lamarmora, 14. 00000

OTTIMO attrezzista cercasi da ing. Olivetti. — Ivrea, via Giulio, 21. 00000

PRATICANTE ufficio, nozioni contabilità, accettasi. — Scrivere entro domani Ditta Napoli, corso Stupinigi, 30, Torino. 00000

PRIMARIA Casa spedizioni ammissibile pratella contabile meccanodattilografia. — Scrivere avviso 220 C, Unione Pubblicità, Torino. 00000

RICERCANSI donne capaci lavorazione meccanica. — Presentarsi Garage Lohmann, San Secondo, 30. 00000

SARTO macchina motore ed impermeabilità adatto cercansi; lavoro continuativo. — Bergoglio Tedeschi, strada Lanzo, 316. 00000

SIGNORINA contabile, dattilografa, cercasi. — Scrivere referenze, Gibelli, via Cavour, 28. 00000

SIGNORINA pratica contabilità ufficio, paghe generali, impiegherebbesi se disponga 10-15 mila conto corrente. — Scrivere avviso 64 D, Unione Pubblicità, Torino. 00000

STENOGRAFOTIPOGRAFA perfetta c

CORRISPONDENTE, perfetta conoscenza francese, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, ottima referenza, offresi a serio Ditta. — Scrivere avviso 66 D, Unione Pubblicità, Torino. 60611

DOCIOTTENNE, studi classici, offresi volontario, impiego decoroso. — Scrivere avviso 14 D, Unione Pubblicità, Torino. 60278

DISEGNATORE tecnico praticissimo meccanica, edilizia, assume lavoro a domicilio. — Cruicchi, Rosine, 9. 60606

DONNA quarantenne offresi servizio a posto. — Rivolgersi via Montana, 25. 60484

EX-DIRETTORE Garage, praticissimo, cerca posto Azienda automobili, motociclette. Ottima referenze — Scrivere avviso 18 N, Unione Pubblicità, Torino. 59907

GERMETTA giovane, attivo, offresi ad Ufficio tecnico od Impresa costruzioni. — Scrivere avviso 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 59290

GIOVINE colto, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione decorosa; cauzione: recasi ovunque. — Scrivere avviso 296 C, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE magazziniere, abile contabile, ufficio, dattilografia, praticissimo spedizioni, impiegherebbesi; referenze. — Scrivere avviso 60 D, Unione Pubblicità, Torino. 60463

GIOVANE ragioniere per sistemazioni, impianti, tenuta contabilità, offresi due, tre ore al giorno. — Scrivere avviso 54 D, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATA corrispondenza italiano, dattilografa tedesco, francese, molti pratico. — Scrivere avviso 2 N, Unione Pubblicità, Torino. 59297

MAESTRA seria, referenze, impiegherebbesi subito famiglia seria, Ditta, anche commissie. — Rivolgersi via Giulio, 20. 59139

MAGAZZINIERA falsarista commessa ramo seria occuperebbesi; molti pratico. — Scrivere avviso 3 N, Unione Pubblicità, Torino. 59009

MODISTA abilissima, lunga permanenza Parigi, impiegherebbesi mattino od assumerebbe lavoro in casa. — Torres Capello, fermo posta, Torino.

OFFRESI amministratore, cassiere, cauzione, serie referenze. — Scrivere avviso 40 N, Unione Pubblicità, Torino. 60084

PROVETTA contabile, corrispondente, lunga pratica stabilimento industriale, paghe operai, assicurazioni sociali, serie referenze, offresi. — Scrivere Borello, via S. Secondo, 4, Torino. 60091

RAGAZZO quindicenne, licenza tecnica, impiegherebbesi Azienda commerciale. — Scrivere avviso 72 D, Unione Pubblicità, Torino. 60436

RAGIONIERE praticissimo, assume contabilità arretrate, revisioni, milanesi — Trieste, Mazzini, 24.

RAGIONIERE, studi superiori, disponendo ore piene, rimedia, impianta contabilità aziende commerciali, industriali. — Scrivere avviso 31 D, Unione Pubblicità, Torino. 60344

RAGIONIERE veloce dattilografo, corrispondenza francese, offresi 450. — Tarella, Garibaldi, 45.

RAGIONIERE ventiduenne, piemontese, conoscenza spagnolo, francese, tedesco, pratico regioni Africa equatoriale, Stati centro America (Perù, Argentina, Brasile), serie referenze, assumerebbe eventuale incarico amministratore, gerente Azienda qualsiasi specie. — Scrivere avviso 294 C, Unione Pubblicità, Torino. 59483

SARTA lingeriista occuperebbesi giornata presso famiglie. — Portanuova, Sant'Agostino, 1. 60578

SIGNORA quarantottenne, distinta, seria, occuperebbesi direzione casa signorile, educazione figliuoli. Francese, italiano, pianoforte, taglio, ricamo. Occorrendo, Signora viaggiare. Scrivere referenze. — Scrivere avviso 34 N, Unione Pubblicità, Torino. 60512

SIGNORINA diplomata Berlitz privata scopo perfezionarsi. — Scrivere avviso 291 M, Unione Pubblicità, Torino. 59803

SIGNORINA, bella presenza, occuperebbesi come commessa. — Scrivere avviso 15 N, Unione Pubblicità, Torino. 59939

STENOTIPIA, capace corrispondente tedesco-italiano, contabilità americana, occuperebbesi mezza giornata. — Scrivere avviso 27 N, Unione Pubblicità, Torino. 59621

SIGNORINA impiegherebbesi subito cassiera o commessa, pratissima, referenze. — Piazza 18a, corso Duca di Genova, 19. 59199

SIGNORINA seria, volenterosa, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi cassiera, dattilografa, corrispondente italiano, francese ottime referenze. — Scrivere avviso 25 D, Unione Pubblicità, Torino. 60503

TRENTACINQUENNE, commercio inglese, francese, impiegherebbesi gratis. — Scrivere avviso 294 M, Unione Pubblicità, Torino. 59371

VENTIDUENNE attivo, intelligente, mille cautele, cerca comunque occuparsi, anche guardia notturna. — Scrivere avviso 293 M, Unione Pubblicità, Torino. 59970

VENTIQUATTRENNE, referenze inoccepibili, cauzione, offresi assitere solo percentuale. — Scrivere avviso 73 B, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda
Lire 1 per parola — Minimo L. 60. 3

A. A. A. A. Azienda avviata, centrale, forte lavoro, alloggio, cedesi 80,000; urge. — Prono, Settembre, 10. Telefono 47-374. 60430

A. A. A. A. Avviate Commestibili, salumi, coloniali, su corso importante popolatissimo, alloggio, forte cappa, cedesi causa trasferimento; urge. — Prono, Settembre, 10. 60429

A. A. A. Avvialissima Calzoleria, alloggio ammobiliato, cedesi, causa urgente partenza, 25,000. — Offerte, Roma, 35. 60446

A. A. A. Avvialissima Drogheria, vini, modernissimo centro, abitazione, cedesi, causa divisione, 22,000. — Offerte, Roma, 35. 60452

A. A. A. Avvialissima Latteria, gelateria, deliziosi, affari, alloggio, blocco: urgente 20,000; occasione. — Offerte, Roma, 35. 60451

A. A. A. Avvialissimo Alimentare, vini, liquori, forte incasso, alloggio, cedesi, causa malattia 12,000, urgente. — Offerte, Roma, 35. 60453

A. A. A. Avvialissimo Caffè-Bottiglieria, ampissimo, spazioso, modernissima posizione, alloggio cedesi, causa divisione, 50,000 blocco. — Offerte, Roma, 35.

A. A. A. Avvialissimo Mercerie, confezioni, centrale, cedesi, per cessazione commercio, 12,000. — Offerte, Roma, 35. 60454

A. A. A. Avvialissimo Pollame, conigli, alimentari, cedesi 400, alloggio, via principale, cedesi urgente 18,000. — Offerte, Roma, 35. 60456

A. A. A. Drogheria, centro commercialissimo, forte incasso, alloggio, urge rivolgersi; conveniente. — Scal. Pio Quinto, 2. 60600

A. A. Commestibili avvialissimo, alloggio, rimanenze 15,000. — Scal. Pio Quinto, 2. 60478

A. A. Drogheria avvialissima, centrale, elegante, vini, liquori, alloggio, locazione, cedesi motivi salute. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis. 60017

A. Affarone, Alimentario via commercialissima, alloggio, sito, maravigliosa personale, stracciatissime, 14,000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 60136

A. Affarone, Centrale Pasticceria, forno, alloggio, vini, liquori, forte lavorazione, cedo, causa partenza, 120,000. — Cabutti, Madama Cristina, 17.

A. Affarone Ventisimo negozio centralissimo, adatto qualunque genere, quattro vetrine, buona locazione, 20,000. — Faletti, Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 60124

A. Alimentario, vini, Borgo San Secondo, alloggio, piacevole personale, urge, straccatissimo, 20,000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 60125

A. A. Rapelli, Sacchi, 1, cede urgentemente negozio pellami, instalazioni moderne impiantatissimo 60,000

A. A. Rinomato avvialissimo negozio chincaglieria centro Porta Nuova, Caramellino, Saluzzo, 1.

A. A. Avvialissima Bottiglieria Trattoria, alloggio, poco ammobiliare, vettura assicurata, cedo motivi famiglia. — Cabutti, Madama Cristina, 17. 60365

A. Avvialissimo Cinematografo Variété, centro popolatissimo, vastissimo locale, urge, causa malattia, 70,000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 60138

A. A. 3000 negozio per qualunque genere. — Meglliana Galleria Nosta.

A. Commestibile, drogheria, vini, olio, 7000. — Bertea, via Palazzo Città, 6. 60518

APPARONE, 7000 cedesi macelleria, macelleria, stabile. — Schiantarelli Cortassa, Bertinetti, 17.

APPARONE, 11,000 bisogni, decesso, Galleria cinematografi, generi diversi, alloggio, convenientissima. — Cortassa, Bertinetti, 17. 60567

A. Latteria, rosticceria, pane, paste, granaglie, due negozi, alloggio, 18,000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4. 60025

ALIMENTARISSIMO, pasta fresca, alloggio, macchinario, 20,000. — Bianchi, Sant'Agostino, 7. 59939

A. Pasticceria, caffè espresso, urge rimettere, anche mite, capitolazione. — Formero, Ospedale, 10.

A. Rinomato Ufficio commerciale avvialissimo, anche vuoto, adatto qualunque genere. — Parrocchiani Grosso, 10.

A. Succursale cedo bar, bottiglieria, Garantito trapasso. — Rossotto, Mazzini, 27. 60531

AVVIATA rivendita pane, paste, granaglie, vino esportasi, rimette causa malattia. — Rivolgersi Rossi, Madama Cristina, 24. 60374

AVVIATISSIMA Pasticceria, mitì permessi, con magazzino fuori dazio, lunga capitolazione, 8000. — Tovella 5, Vanchiglietta.

AVVIATO, grandioso negozio alimentari città provincia Cuneo rimettesi subito, buone condizioni. — Ragioniere Bernolino, Cuneo. 3220

AZIENDA elettrocentrica avviata cerca gerente collaboratore disponendo contomilia, possibilmente pratica articolo, o tecnico disposto per ora viaggiare ed eventualmente col tempo sostituire titolare assente. — Scrivere avviso 293 M, Unione Pubblicità, Torino. 59953

AZIENDA tessuti disegno, senza posevilità, assolutamente amministratore, versare 150-000 mila. — Scrivere avviso 1193 M, Unione Pubblicità, Torino.

A. 100 mila, vicinanze Porta Nuova, cedo grandioso negozio d'angolo da mercerie, biancherie, profumerie, con alloggio — Rivolgersi Busso, Vanchiglietta, 20, ore 17. 59911

A. 6000 cedo negozio vuoto con alloggio. — Via Villafranca, 25, presso Macelleria. 60502

BAR, liquoreria, centralissima, redditizia, cedesi urgentemente, causa forti impegni. — Cos-Rivalenza, Basilica, 2.

CARPI Bar angolo, biliardi, ben avviato, cedesi causa lavoro. — Vallino, perito, Roma, 20. 60526

CASEIFICIO con macchinario completo, dintorni Torino, vendesi. — Scrivere avviso 60 D, Unione Pubblicità, Torino. 60435

CAUSA altri impegni rimettesi Macelleria, tre casi settimanali. Alto mite, occasione, prezzo conveniente. — Rivolgersi Giulio, corso Regina Margherita, 214. 60465

CAUSA malattia cedo Officina meccanica prezzo lire 26 mila, molto lavoro in corso, buonissimi contratti; affitto mite. — Corso Cuneo, 21. 60441

CAUSA partenza cedo negozio merceria, profumeria, con alloggio. — Via Bonelli, 2. 60506

CAUSA partenza ritiretto negozio streatrice, alloggio, mobilio. — Bottaio, corso Emilia, 2. 60360

CEDESI avviatissimo, elegante negozio abiti, biancheria, novità signora, posizione ottima. — Bergoglio, Alba. 60027

CEDESI, causa morte proprietario, industria laterizio con cave, per lire centocinquemila. — Offerte geometra Farodi, Acqui. 59470

CEDESI grande salumeria Torino, posizione centralissima, lesclusi (intermediari). — Scrivere avviso 318 C, Unione Pubblicità, Torino. 59649 T

CEDESI modernissima fabbrica maglierie pellicce, stirramento motore, alloggio. — Via Pesaro, 2. 60006

CEDESI miglior offerente salone biliardi città toscana forte reddito. — Procommercio, Galleria Nazionale. 59613

CEDESI negozio adatto qualsiasi genere. — Portinaio via Consolata, 7. 59707

CEDESI negozio, mobilio sette partiti, poco ammontare. — La Commerciale, Arsenale, 1 bis.

CEDESI Pasticceria, Drogheria, altri formenti, grandi locali. — Magazzino Carlo Vercelli, 122.

CEDO avviatissima panetteria, pasticceria. — San Massimo 32.

CEDO latteria, alimentario, alloggio centrale, macinino 300 giornalieri, 12,000. — Bruna, Bertola, 15.

CEDO negozio, grande varo, alloggio, vicinanze piazza Bodoni, migliore offerente; non rispondo annunci. — Scrivere avviso 7 N, Unione Pubblicità, Torino. 59944

CEREALI negozio vuoto con alloggio, vicino Scuole Borgata San Paolo. — Scrivere avviso 19 M, Unione Pubblicità, Torino. 59913

CERGO cinque mila, forte interesse, prima ipoteca. — Scrivere avviso 76 D, Unione Pubblicità, Torino. 60502

CHIESA, Carmine, 11. — Centralissima Latteria, 500 litri, forte reddito, 25,000. 60012

CHIESA, Carmine, 11. — Commestibili, latteria, centralissima, alloggio, motivi famiglia, 20,000.

CHIESA, Carmine, 11. — Drogheria Porta Nuova, angolo, tre alloggio, 50,000. 60018

CINEMATOGRAFO avviato, eleganza, buonissima posizione, cedesi urgentemente, 275,000, stabile compreso. — Berliacqua-Cos, Basilica, 2. 59892

COMMESTIBILI, via popolatissima, spazioso avviato, cedesi causa malattia. — Berliacqua-Cos, Basilica, 2. 59891

DROGHERIA centralissima vicinanze Torino, forte reddito, cedesi per ritiro commercio. — Rivolgersi signor Restano G. B., presso Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 18, Torino. 59418

DROGHERIA elegante, avvialissima, città Riviera, cedesi anche parte. — Vallino, perito, Roma, 20.

DROGHERIA elegante, redditizia, centrale, adatta sposi, cedesi. — San Secondo, 30. 60360

DROGHERIA, forte coipo, comodo alloggio, 35,000. — Gianoli, Sant'Agostino, 7. 59911

DROGHERIA, vini, liquori, avvialissima, alloggio, gravi motivi famiglia, cedesi 25,000. — Vallino, Roma, 20. 60529

DUE negozi contrati cedonsi. — Rivolgersi Voreaffa corso Siccardi, 0 60014

FASCIO mobili polverari, Stallo solo direttamente. — Scrivere avviso 92 D, Unione Pubblicità, Torino. 160002

FARMACISTI, Vendesi, affittasi, ricercasi titolare subito Farmacia vita spiaggia Italia Centrale. — Rivolgersi Ceccoli, via Marco Polo, 7, ore 19-20.

INDUSTRIA redditizissima cerca accomandatari o corrispondi, per interessarsi, sviluppare produzione per rapido attuale 40 %. — Scrivere avviso 30 D, Unione Pubblicità, Torino. 60140

INGEGNERE o tecnico capo officina cercasi, disposto versare, per aumento impianti, 60-100,000 costo corrente garantito. — Scrivere avviso 998 M, Unione Pubblicità, Torino. 59870

INTERMEDIARIO industria, forte reddito, cerca capitale 100 mila contro prima ipoteca macchinario, impiego amministrativo. Interessi convenienti. — Scrivere avviso 2 N, Unione Pubblicità, Torino.

LATTERIA avviatissima, alloggio, si fa in mezzadria, vitello, latte, molta clientela, cedesi per mancanza personale. — Rivolgersi banco frutta piazza Statuto, N. 10. 60000 bis

LIRE diecimila occhiama d'urgenza, buon interesse, garanzia serio; realizzo direttamente. — Scrivere avviso 71 D, Unione Pubblicità, Torino.

MAGLIFICIO Prebbe combinazione con grossista del genere. — Scrivere avviso 246 C, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO libero, presso Porta Susa, vendesi proprietà. — Scrivere avviso 70 D, Unione Pubblicità, Torino. 60023

NEGOZIO centralissimo, ultrafiliera, rimettesi con o senza mobili. Rifornimenti esclusivi a prezzi di origine. — Scrivere avviso 88 D, Unione Pubblicità, Torino. 60502

OCCASIONE, Rimettesi subito negozio avviatissimo, centrale, generi alimentari, vini, alloggio. — Bayli, Tagliò, 11. 60005

OCCASIONE, Su piazza mercato rimette Emporio olii, saponi, saldame, causa malattia. — Torricelli, piazza Madama, 3. 60458

OCCASIONISSIMA, Macelleria, drogheria, corso Vittorio Emanuele, N. 91. 59901

PANETTERIA antiqua, vasti locali, comodo alloggio, 18 quintali settimanali, cedesi causa disdetta, 100,000, parte mora. — Berliacqua-Cos, Basilica, 2. 59890

PRENDERSI in sopraffitto Caffè e Ristorante. — Scrivere avviso 270 C, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE trentenne, disponendo capitale, lunga pratica commerciale, industriale anche estero, conoscenza lingue, associerebbesi avvisia azienda avviamendo direzione commerciale od amministrativa. Accetterebbe anche mansioni direttive presso importantissima ditta o combinazione sociale. Solo offerte indubbie e serie vengono considerate, con assoluta serie referenze. — Scrivere avviso 191 C, Unione Pubblicità, Torino. 59413

RILEVERei Drogheria, negozio vuoto, con alloggio, Torino, dintorni; escluso intermediari. — Scrivere avviso 291 M, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI fornaio interni, cedesi cessasi capitalista, socio. — Offerte avviso 275 C, Unione Pubblicità, Torino. 59471

RIMETTESI, motivi salute, negozio mobili materassaio, vasto locale. — Rivolgersi Ramero, corso Umberto I, Savigliano. 60013

RIMETTESI, pochissimo ammontare, commestibili, ottima posizione. — Bottino, San Secondo, 14.

RIMETTESI 14,000 bottiglieria, trattoria, assicurando trapasso licenza. — Bottino, San Secondo, 14. 60021

RIMETTONSI due ambienti, ora ufficio, ammobiliati negozietto. — Thesauro, 3, Prandi. 60442

ROCCO amministratore industria redditizia, ducentomila, accettasi. — Scrivere avviso 56 D, Unione Pubblicità, Torino. 60444

STUDIO legale cedesi. — Trasmisive avv. Fabbro, corso Francia, N. 15, ore 18-19. 60421

TABACCHERIA rinomatissima, ubicata, alloggio, forte lavoro, 60,000-65,000. — Gianoli, Sant'Agostino, 7. 60416

Ville Case Terreni, vendita affitti, acquisti
Lire 1 per parola — Minimo L. 40. 5

A. A. A. Alessandria vendo due case 10 mesi, 300,000 e 400,000, campi, prato, vigna, scorte vino, foglia, bestiame, bel rustico e civile. — Caramellino, Saluzzo, 1. 59938

A. A. A. Casa 40 camere, negozi, costruzione modernissima, reddito 6 %, vendesi 210,000 — Scal. Pio Quinto, 2. 59582

A. A. A. Monferrato, vicino linea, vendo casetta fabbricato vigna, campi, prati, grandioso civile, rustico, scorte vino, paglia; facilitazioni pagamento. — Caramellino, Saluzzo, 1. 59631

A. A. A. 250,000 vendo grandiosa palazzina, scala marmo, termosifone, bagni, ebente imposte. — Caramellino, Saluzzo, 1. 59633

A. A. A. 280,000 vendo elegante stabile industriale, 1500 mq., annesso alloggio signorile, centrale. — Caramellino, Saluzzo, 1. 59634

A. A. A. 450,000 vendo casa angolare, giardino, 8 discenze Porta Nuova. — Caramellino, Saluzzo, 1.

A. A. A. 180,000 vendo casa moderna angolare, 5 ambienti, vecchia Barriera Francia. — Caramellino, Saluzzo, 1. 59635

A. A. A. 150,000 vendo bellissima casetta sette camere subito libera, annesso terreno 9000 mq., frutteto, orto, vigna, vicinissima capolinea tramvia Carmagnola. — Caramellino, Saluzzo, 1. 60038

ACQUISTEREI casa nei pressi Porta Palazzo. — Scrivere avviso 19 N, Unione Pubblicità, Torino.

ADIACENZE piazza Peschiera, casa-palazzina, buona costruzione, venti ambienti, termosifone, giardino, due alloggi liberi, buon reddito, esente imposte, vendesi urgentemente sottocosto 160,000, irrisorii. Vera occasione!!! — Acchiardi, Galleria Nazionale. 60511

AFFITTASI villa nuova, splendida posizione, giardino, garage. — Rivolgersi Madrigali, Pieve Ligure (Genova). 60324

APPARTAMENTI da sole 4 pedici camere, oltre luogo e stallmpegni, esenti imposta per 25 anni, disponibili luglio 1924, vendo in palazzo signorile in costruzione Porta Nuova, via San Quintino, 9, angolo via Parini, ascensore, termosifone. — Rivolgersi Giovanni Bertola, via San Quintino, 9.

A 40,000 vendo due rascate cinque camere cadauna, buona costruzione, prospetto tramvia. — Rivolgersi a Cirelio, via Levis, N. 74. 60021

BOTTEGA, ampio retro, libera subito, annesso alloggio quattro camere, vendesi proprietà. — Geometri Tenani Rossi, Corso d'Appello, 0 60521

CASA angolare, Crivella, 30 camere, giardino, due alloggi liberi, vendesi urgentemente, causa divisione, 200,000 — Acchiardi, Galleria Nazionale.

CASA camere 16, disponibile la due locali, 30,000. — Campagna, Consolata, 7. 59977

CASA camere 60, negozi, magazzini, centralissima, urge. — Campagna, Consolata, 7. 59808

CASA d'angolo, centrale, con negozio, urge vendere. — Rivolgersi Tabaccheria, via Vanchiglia, angolo via Artisti. 60009

CASA nuclei camere, garage, Barriera Milano, due alloggi vuoti, sopraelevabile. — Ufficio Agrario, Bolgino, 12. 60008

CASETTA lorno smontabile, sei stanze, alta elevazione, mille Imprese costruzioni, vendesi migliore offerente. — Rivolgersi ing. Costa, Governolo, 31.

COMPRERei casa signorile, comodità moderne, disponibile fino un milione. — Scrivere avviso 46 D, Unione Pubblicità, Torino. 60441

DOMPRO casa reddito, preferibile centro Torino. — Offerte, Ing. Lagrange, 12. 60538

LAGO Como vendesi villa signorile venti ambienti, garage, darsena. — Schiantarelli portinaio via Stradivari, 15 bis, Torino 60502

PALAZZINA Monumento Crimea, composta tre appartamenti, due quali due gabinetti, vendesi. — S. A. V. I. A., Galleria Nazionale. 60533

PALAZZINA nuova costruzione, centro imposte, vendonsi alloggi cinque ambienti lire 50,000 cadauno. — Via Bertolani, 42. 60538

PALAZZINA via Cibrario, vasto sole, giardino, garage, libero, vendesi. — Geometra Olivero, Pietro Micca, 8. 60433

URGE vendere grande fabbricato adatto qualsiasi industria, con elegante palazzina, comodità moderne, giardino, vicino Torino, L. 110,000. — Scrivere avviso 227 M, Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO cialate entro vecchia cinta Galleria adatto per impresa edile affittarebbesi, acquisterebbesi. — Scrivere avviso 185 M, Unione Pubblicità, Torino. 60107

TERRENO da vendere mt. 1600 circa da fabbricare anche piccoli lotti. — Via Leonardo da Vinci, 2. 60354

URGE vendere casa centrale, nolo 7 %, camera 700, trasformazioni garantite. — Formero, Ospedale, 10. 60532

VENDO casa angolare corso Ponte Mosca, 41 camere, 6,5 % netto, 135,000. — Peroglio, Meniechiaco, 37. 60349

VENDO casa nuova 8 camere, cantina, giardino, comodità moderne, libera subito, vicino Torino, lire 70,000. — Scrivere avviso 227 M, Unione Pubblicità, Torino. 59981

VILLETTA vuota, giardino, comodità moderne, corso Francia, N. 15, ore 18-19. 60421

TRASFORMABILE rimettesi, ottimo affare, alloggio, forte lavoro, 60,000-65,000. — Gianoli, Sant'Agostino, 7. 60416

Impieghi e offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Lire 1 per parola — Minimo L. 50. 5

ABBISOGNANNI subito 4-5 camere vuote, semivuote, centralissime. — Scrivere avviso 216 M, Unione Pubblicità, Torino. 59964

A. Cedesi locale adatto Cinema. — Berra, via Pallavicino Gilla, 9.

A Ufficio professionista subaffittasi locale centralissimo per uffici, uno anticamera, telefono, riscaldamento, luce elettrica. — Scrivere avviso 97 D, Unione Pubblicità, Torino. 60018

AFFITTASI, anche per gennaio, vastissimi locali per magazzini od uffici industria alimentare. — Rivolgersi pomeriggio Nobilia, Lamarmora, 20.

AFFITTASI due camere, volendo appartamento vuoto o mobiliato. — Arsenale, 12. 59641

AFFITTASI subito locali centrali, uso ufficio, o magazzini. — Scrivere avviso 228 M, Unione Pubblicità, Torino. U 2364 T

AFFITTASI alloggio mobiliato sei camere, centro, lissimo. — Campagna Consolata, 7. 59899

AFFITTASI locale terreno uso ufficio, deposito. — Piazza Vittorio Veneto, tredici 59577

AFFITTO alloggio 4 vani, ammobiliato 200 mensile. — Stamba, Arsenale, 4. 60009

AFFITTO appartamento grande, vuoto od ammobigliato, splendida posizione. — Accedi, Barberoux, 19. 60176

AFFITTO camera ampolo, matrimoniale salotto, oppure appartamentino. — Stamba, Arsenale, 4.

AFFITTO due camere vuote, volendole mobiliate, uso cucina. — Monvino, Battisti, 6. 60020

AFFITTO una, due vuote, ammobigliate, oppure appartamento signorile. — Stamba, Arsenale, 4.

ALLOGGETTO [illegible] solo subito causa partenza. — Negozio Pizzi, Sant'Agostino, 20 59698

ALLOGGETTO centralissimo, secondo piano, disponibile giugno 1927, vendesi 34,000. — Ballilla, San Tommaso, 20. 60434

ALLOGGETTO consecentissimo, libero subito, fine, vendo mobilia nuova. — Via Tenivelli, 4. 59451

ALLOGGETTO vuoto od ammobigliato cercano sposi. — Deluca, posta restante, Torino. 60160

ALLOGGIO vuoto, signorile via Po, disponibile aprile, maggio, cinque ambienti, cedesi dietro rilevo camera da bagno, impianto luce e riscaldamento elettrico. — Scrivere avviso 63 D, Unione Pubblicità, Torino. 60146

ALLOGGIO vuoto, signorile, cerco 5-6 ambienti, buona uscita, oppure villetta poco mobilio, sito in via Cibrario, nel tratto piazza Statuto e via Goffredo Casalis, piano rialzato, oppure primo o secondo piano mobile. — Scrivere avviso 17 N, Unione Pubblicità, Torino. 59978

APPARTAMENTI e locali presso via Cernaia, palazzo signorile in costruzione vendonsi. — Ballilla, San Tommaso 20. 60393

APPARTAMENTINO signorile, ammobigliato, pulito, adatto, [illegible] — Rivolgersi Semolin, via Cernaia, 40.

APPARTAMENTO centrale nove ambienti, cederebbesi subito rilevo poco mobilio. — Scrivere avviso 60 D, Unione Pubblicità, Torino. 60040

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, sette vani, termosifone, disponibile, affitto, vendo. — Ballilla, 1. 60194

APPARTAMENTO vuoto, otto vani, completamente rimesso nuovo, vendesi proprietà. — Rivolgersi San Massimo, 36, dalle 15 alle 16. 59981

A. 7500 cedo camera matrimoniale, affitto mite. — Corso Re Umberto, 70 60007

BOTTEGA, retro, affittasi, casa nuova costruzione. — Via Pinerolo angolo Ponte Mosca. 60243

CAMBIEREI tre ambienti Vanchiglia con 3 ambienti, centro San Paolo. — Scrivere C. M., Farini, 21. 59872

CAMBIO due bellissime camere Barriera Milano, con una o due centrali. — Gatta, via Donati, 27.

CAUSA partenza cede due camere, mobilio nuovo, prezzo mite. — Via Ormea, 5. 59999

CEDESI alloggetto signorile, tutte comodità. — Scrivere avviso 27 D, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI bella camera con mobilio. — Via Principi d'Acaia, 55, Torchio. 59779

CEDESI centro Milano, maggio splendido, adattabile ufficio. — Rivolgersi Martina, via Lentasio, 7, Milano. 54068

CEDESI fine dicembre ufficio, magazzino, mq. 67, — Bernardi, corso Oporto, 29 60436

CEDESI subito alloggio 3 locali più anticamera, termosifone, garage, Stadium. — Scrivere avviso 292 M, Unione Pubblicità, Torino. 59982

CEDO magazzino con ufficio mq. 80 centralissimo. — Scrivere avviso 131 M, Unione Pubblicità, Torino. 59614

CEDONSI spaziosi negozi vuoti, retro e cantina, comodità moderne, nuova costruzione, adatti qualunque genere, liberi subito. — Rivolgersi corso Altacomba, angolo via Rosolino Pilo, portinaio.

CERDANSI, uno, due locali centrali, anche cortile, uso ufficio. — Scrivere avviso 40 D, Unione Pubblicità, Torino. 60456

CERCASI per vedovo camera-vuota. — Scrivere avviso 214 M, Unione Pubblicità, Torino. 59343

CERCASI piccolo locale uso ufficio, adiacenze Municipio, libero subito — Inviare offerte dettagliate: Cabo, via Cova, 45, Torino. 60020

CERCASI subito appartamento tre, quattro camere, con cucina e preferenza bagno. Eventualmente cambio con alloggio Milano. — Scrivere avviso 60075 M, Unione Pubblicità, Torino. 59722

CERGO affittare quartierino elegante, bagno, entrata libera. — Charcan, Arsenale, 1. 60129

CERGO appartamentino 3-4-5 camere vuoto od ammobiliate, posizione centrale. — Scrivere avviso 11 N, Unione Pubblicità, Torino. 60041

CINQUENTA offronsi per alloggio moderno, centrale; vuoto — Scrivere avviso 50 N, Unione Pubblicità, Torino. 60116

COMPRO alloggio due, tre camere libera subito, possibilmente pagamento rateale. — Scrivere avviso 16 N, Unione Pubblicità, Torino. 60015

CONIUGI soli, cercano alloggetto vuoto, ammobigliato, camera comodo cucina. — Carlocci, Bariaroux, 10 60116

CONIUGI soli [illegible] appartamento vuoto o poco vilieu, forte buona stalla, ottime referenze. — Scrivere avviso 60 D, Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere vari alloggi di sette camere, civilibili, a mite prezzo. — Scrivere cassetta 215 C, Unione Pubblicità, Torino 59850

DISPONIBILE fine anno alloggio 3 camere, modiarta prelievo mobilio nuovissimo, elegante, ottomila. — Scrivere avviso 238 M, Unione Pubblicità, Torino. 59966

DISTINTI cercano due-tre camere, anche presso famiglia. — Scrivere avviso 47 N, Unione Pubblicità, Torino. 60107

DUE camere piccolo giardino, cedesi Gassino Torinese. — Rivolgersi Giornalaio, corso Oporto-Vinzaglio. 60018

FAMIGLIA, distinta cerca alloggio ammobiliato, bagno, d'affittare. — La Nazionale, Roma, 15.

INDUSTRIA alimentare cerca locale coperto mq. 600-800 possibilmente S. Salvario-Crocetta, preferibile annesso appartamento. — Scrivere avviso 74 D, Unione Pubblicità, Torino. 60040

LOCALI industriali, chiarissimi angolo, 300 metri cortile. — Via Lanzo, 73. 59429

LOCALI per ufficio, abitazione, magazzini, piccola industria vendonsi. — Rivolgersi via Colombo, 24.

MAGAZZINO circa 200 mq. lo cercasi subito. — Scrivere Desiderata, Alfieri, 5. 60112

MAGAZZINO vicinanze Porta Susa libero subito, affittasi o vendesi. — Montaldo Viale, Mercanti 30.

MEDICO cerca piccolo alloggio parzagni via Garibaldi, Porta Palazzo. — Scrivere avviso 212 C, Unione Pubblicità, Torino. 59808

OCCASIONE alloggio libero subito, sei ambienti, comodità moderne lire cinquantamila, compresi riscaldamento, vendesi proprietà. — Avv. Fana, via Clemente, 4. 59944

OCCASIONE due camere vuote, un negozio vuoto. — Danna, Paganini, 40.

PARTENDO ufficiale amilta proprio appartamento cinque vani, bene mobiliati. — Zani, Duchessa Yolanda, 37. 60441

RIMETTERei locali con grandiosa sala da ballo, buffet e bigliardo. Urge. — Scrivere avviso 65 D, Unione Pubblicità, Torino. 60431

RIMETTO grandiosi locali per uffici, negozio nel centro. — Rivolgersi via Cernaia, 36, Casero.

UFFICIO mobiliato con telefono, Maria Vittoria, cede Lanza, Pietro Micca, 8. 59702

URGENTE, cedo alloggio 5 vani divisibili, semiammobiliato. — Piazza Montenegro, 30 60139

URGENTE cedo grande soffitta ammobiliata, tutte comodità, poco ammontare. — Guglielmino, via Germanasca, 6, piano 4 60433

VENDIAMO quarantaquattromila appartamento mobiliato vani cinque, giardino, disponibile subito. — Scrivere Agenzia Lavezzari, Rapallo. 59530

2-3 camere vuote presenta affittanti periferia. — Commerciale, Arsenale, 1 bis. 60016

600 cedo due camere mobilio nuovo. — Via Bra, 10, Decarlini 60443

Camere mobiliate a pensioni
Lire 1 per parola — Minimo L. 60. 6

AFFITTASI ammobigliata elegante, riscaldata, anche cucina. — La Nazionale, Roma, 13. 60147

AFFITTASI camera mobiliata, persona distinta, presso famiglia non abituata. — Portinaia, Nizza, 29. 60166

AFFITTASI matrimoniale, comoda cucina, volendo elegante camera salotto. — Arsenale, 12. 59450

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina, volendo elegante camera libera. — Arsenale, 12. 59450

AFFITTO bella camera libera, ampolo; eventualmente consigli comodo cucina. — Ascoli, Barberoux, 19. 60116

BUONA pensione famiglia, vitto sano, abbondante, prezzi mitissimo. — Via Garibaldi, 37 60070

CAMERA, pensione famigliare. — Informazioni giornaliere, 2, Secondo, 20. 60508

CAMERE elegantemente ammobiliate con mobilissima pensione — Rivolgersi Tocti, piazza Statuto, 3. 59545

CAMERA, salotto elegantemente mobiliati, entrata particolare, affittasi. — Commerciale, Arsenale, 1 bis. 59701

GERMIANO due camere libere. — Scrivere avviso 77 D, Unione Pubblicità, Torino. 60077

GERMO ammobiliata, libertà, indipendente, seria, distinta. — Scrivere avviso 30 N, Unione Pubblicità, Torino. 60003

GERCO camera elegante, anche con salotto, riguardevolmente libera. — Scrivere Politi, 5, Arsenale, 4

GERCO matrimoniale ammobiliata, oppure sonilla qualunque barriera — Scrivere avviso 222 M, Unione Pubblicità, Torino 59900

GERCO due o due camere con salotto, liberissime. — Scrivere avviso 61 D, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI, referenze, cercano matrimoniale cucina possibilmente libera. — Scrivere trasera Esercito 1913, posta Torino. 24005

CON servizio, senza matrimoniale, salotto, pianoforte, comodità, signorile, piazza Castello, Prefettura anticipando due, quattro anni. — Scrivere avviso 220 M, Unione Pubblicità, Torino. 59974

**DISTINTA